



**CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA**

BILANCIO 2007

169° esercizio

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.- Sede Sociale: corso della Repubblica 14 - 47100 Forlì - Capitale Sociale € 150.644.526,00 i.v. Registro Imprese Provincia di Forlì e Cesena, Codice Fiscale e Partita IVA 00182270405 - Numero Iscrizione Albo Banche: 5167.20 Appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari - Direzione e Coordinamento: Intesa Sanpaolo S.p.A.

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è una banca del gruppo **INTESA  SANPAOLO**

Indice

7	ELENCO DELLE DIPENDENZE
8	CARICHE SOCIALI
9	CONVOCAZIONE ASSEMBLEA
11	LETTERA AGLI AZIONISTI
13	PRINCIPALI INDICATORI DELLA SOCIETÀ
15	Dati di sintesi
16	Conto economico riclassificato
17	Conto economico riclassificato – ordinario
18	Stato patrimoniale riclassificato
19	RELAZIONE SULLA GESTIONE
21	Lo scenario macroeconomico
21	<i>Il contesto internazionale</i>
21	<i>L'Area euro e l'Italia</i>
22	<i>I mercati finanziari e valutari</i>
23	<i>Tassi di interesse</i>
24	<i>Impieghi</i>
25	<i>Raccolta diretta ed indiretta</i>
26	L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio
26	<i>Lo scenario economico</i>
26	<i>Evoluzione della gestione</i>
27	<i>Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio</i>
28	La gestione delle risorse
28	<i>Il personale</i>
28	<i>Attività formativa</i>
29	Documento programmatico sulla sicurezza dei dati
29	Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio
31	L'andamento reddituale
33	<i>Proventi operativi netti</i>
36	<i>Oneri operativi</i>
37	<i>Rettifiche riprese di valore nette sui crediti</i>
37	<i>Risultato netto</i>
39	Le grandezze operative e la struttura
39	<i>Attività finanziarie della clientela</i>
39	<i>Raccolta diretta</i>
40	<i>Raccolta indiretta</i>
40	<i>Crediti verso clientela</i>
42	<i>Attività finanziarie di negoziazione nette</i>
42	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>
42	Il patrimonio
43	Proposta di approvazione del bilancio e riparto dell'utile netto

45 PROSPETTI DI BILANCIO

46	Stato patrimoniale
48	Conto economico
49	Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'impresa
50	Prospetto di variazioni del patrimonio netto
51	Rendiconto finanziario
52	Riconciliazione

53 NOTA INTEGRATIVA

55	Parte A – POLITICHE CONTABILI
55	A.1 – Parte generale
55	Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
55	Sezione 2 – Principi generali di redazione
56	Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
57	Sezione 4 – Altri aspetti
57	A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio
74	Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE: Attivo
74	Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide
75	Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione
79	Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value
80	Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
85	Sezione 5 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza
86	Sezione 6 – Crediti verso banche
87	Sezione 7 – Crediti verso clientela
90	Sezione 8 – Derivati di copertura
92	Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica
93	Sezione 10 – Le partecipazioni
94	Sezione 11 – Attività materiali
99	Sezione 12 – Attività immateriali
101	Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali
107	Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
108	Sezione 15 – Altre attività
109	Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE: Passivo
109	Sezione 1 – Debiti verso banche
110	Sezione 2 – Debiti verso clientela
111	Sezione 3 – Titoli in circolazione
112	Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione
114	Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value
115	Sezione 6 – Derivati di copertura
117	Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
118	Sezione 8 – Passività fiscali
119	Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione
120	Sezione 10 – Altre passività
121	Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale
123	Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri
129	Sezione 13 – Azioni rimborsabili
130	Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

135	ALTRE INFORMAZIONI
135	Garanzie rilasciate e impegni
135	Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni
136	Gestione e intermediazione per conto terzi
137	Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
137	Sezione 1 – Gli interessi
140	Sezione 2 – Le commissioni
142	Sezione 3 – Dividendi e proventi simili
143	Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione
144	Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura
145	Sezione 6 – Utili (perdite) da cessione/riacquisto
146	Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value
147	Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
149	Sezione 9 – Le spese amministrative
152	Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
153	Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
154	Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
155	Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione
156	Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni
157	Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
158	Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento
159	Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti
160	Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
161	Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
162	Sezione 20 – Altre informazioni
163	Sezione 21 – Utile per azione
164	Parte D – INFORMATIVA DI SETTORE
165	Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
165	Sezione 1 – Rischio di credito
184	Sezione 2 – Rischi di mercato
194	Sezione 3 – Rischio di liquidità
203	Sezione 4 – Rischi operativi
206	Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
206	Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
207	Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
210	Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA
211	Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
220	Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI
221	ALLEGATI
224	Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale
225	Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico
226	Stato Patrimoniale di Banca Intesa al 31 dicembre 2006
228	Conto economico di Banca Intesa al 31 dicembre 2006
229	Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile
230	Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della Legge n. 72/1983



233 VERBALE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

237 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

243 RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE

* * * * *

Direzione Generale Corso della Repubblica n. 14 Forlì

DIPENDENZE IN FORLÌ:

Forlì Piazza Saffi
Forlì Corso Mazzini
Forlì Piazza Cavour
Forlì Piazzale Giovanni XXIII
Forlì Via Raggi
Forlì P.Za Falcone E Borsellino
Forlì Corso Garibaldi
Forlì Piazza Dante
Forlì Via Edison
Forlì Zona Industriale
Forlì Sede
Forlì' Corso della Repubblica
Forlì Ca Ossi
Forlì fraz.Carpinello
Forlì fraz.Carpena
Forlì Cava
Forlì Via Ravegnana
Forlì Ospedaletto
Forlì Ronco
Forlì fraz.San Martino In Strada
Forlì Vecchiazano
Forlì frazione Villafranca
Forlì Viale Vittorio Veneto
Forlì' Via G.Regnoli

DIPENDENZE IN PROVINCIA DI FORLÌ – CESENA:

Alfero
Bagno di Romagna
Bertinoro
Bertinoro fraz.Capocolle
Castrocaro Terme
Cesena Viale Marconi
Cesena Via Battisti
Cesena frazione Pievesestina
Cesena Mercato Ortofrutticolo
Cesenatico
Civitella di Romagna
Cusercoli
Gambettola
Dovadola
Fiumana
Forlimpopoli
Meldola
Modigliana
Predappio
Rocca San Casciano
Portico di Romagna
San Benedetto
San Piero in Bagno
Santa Sofia
Savignano sul Rubicone
Terra del Sole
Tredozio
Mercato Saraceno
Cesena Centro
Cesena Via Pisacane
Cesena Filiale Imprese

DIPENDENZE IN RAVENNA:

Cervia Via dei Mille
Cervia Via Caduti
Faenza Corso Garibaldi
Faenza Via Cavour
Lugo Via Acquacalda
Ravenna Via De Gasperi
Ravenna Via S.Alberto
Marina di Ravenna
Cervia fraz. Milano Marittima
Ravenna Viale Randi
Ravenna Via Gardini
Ravenna Via San Gaetanino
Ravenna P.Za Arcivescovado
Faenza P. II Giugno
Bagnacavallo
Russi
Fusignano
Villanova di Bagnacavallo
Alfonsine
Ravenna P.za Baracca
Savarna
Filo
Lugo C.so Garibaldi
Conselice
Santerno
Faenza Via Zaccagnini

DIPENDENZE IN RIMINI:

Bellariva
Cattolica Via Cattaneo
Miramare
Rimini Via della Fiera
Riccione Via Gramsci
Riccione Piazza Matteotti
Rimini Viale Regina Elena
Rimini Viale Praga
San Giovanni in Marignano
Santarcangelo di Romagna
Rimini frazione Rivabella
Rimini Via Dati
Verucchio fraz. Villa Verucchio
Rimini Piazzale Kennedy
Rimini Via Marechiese
Rimini frazione Marebello
Rimini frazione San Giuliano
Misano Adriatico
Morciano di Romagna
Riccione-Alba
Rimini Viale Tiberio
Rimini Via Guerrazzi
Rimini Bellariva
Viserba
Cattolica Via Fiume
Riccione Viale San Martino
Rimini P.Malatesta
Rimini Viale Dante
Rimini Filiale Imprese

Cariche Sociali

Consiglio di Amministrazione

MAZZI dott. SERGIO	Presidente
CAPPELLI prof. ILDO	Vice Presidente
BOLDRINI rag. GIOSUE'	Consigliere
BRASINI rag. VITALIANO	Consigliere
CASADEI p. az. SAURO	Consigliere
CIVALLERI dott. ROBERTO	Consigliere
GIULIANI ing. FRANCO	Consigliere
MACCOLINI rag. ALFREDO	Consigliere
PEDACI dott. MICHELE	Consigliere
RICORDI rag. CARLO	Consigliere
ROSSI ROMANO	Consigliere

Collegio Sindacale

GUARDIGLI dott. ALBERTO	Presidente
TOMIDEI rag. SILVANO	Sindaco effettivo
PATRIGNANI dott. PAOLO	Sindaco effettivo

Direzione Generale

MAESTRI ing. ADRIANO	Direttore Generale
FIORONI rag. NELLO	Vice Direttore Generale

Convocazione Assemblea

I Signori azionisti sono convocati in **Assemblea Straordinaria e Ordinaria** presso l'Auditorium della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. in Via Flavio Biondo n. 16 a Forlì per il giorno **5 aprile 2008** alle ore **9,30**, in unica convocazione, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Proposta di aumento in via scindibile a pagamento del capitale sociale fino ad euro 160.771.108,00, mediante emissione di massimo n. 10.126.582 nuove azioni ordinarie con godimento 1/1/2007, al prezzo di euro 3,95 ciascuna, di cui euro 1,00 di valore nominale ed euro 2,95 di sovrapprezzo di emissione, da riservarsi agli azionisti di Cariromagna S.p.A. e dunque senza limitazione o esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile. Modificazione conseguente dell'articolo 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Deliberazioni riguardanti il trasferimento da "Sovrapprezzi di emissione" a "Riserva legale" ed il trasferimento da "Riserva negativa di *first time adoption*" a "Riserva straordinaria";
3. Deliberazioni riguardanti l'acquisto e la vendita di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile;
4. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2007 e deliberazioni relative;
5. Nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione (Articolo 10 comma 21 dello Statuto) in sostituzione di un Consigliere dimissionario.

Forlì, 14 marzo 2008

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Sergio Mazzi

L'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nei termini di legge



Lettera agli Azionisti

Egregio Azionista,

siamo ormai giunti all'annuale appuntamento con l'approvazione del bilancio, un momento di particolare importanza che consente ai nostri soci di valutare direttamente l'andamento della gestione aziendale, di partecipare attivamente alla vita della Banca e di esprimere la propria opinione nell'Assemblea.

Come avremo modo di illustrare approfonditamente nel corso della prossima Assemblea dei soci, il 2007 si è chiuso in modo positivo per Cariromagna, consegnando dati generali che disegnano un quadro di **crescita e consolidamento** rispetto all'anno precedente, in un perimetro aziendale profondamente modificato dopo l'allargamento della rete da 85 a 109 filiali, con l'acquisizione di 34 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo presenti in Romagna.

Migliora la redditività della nostra Banca: il **marginale di interesse** segna un saldo positivo di **91,736 milioni** (+2,7%), mentre il **marginale di intermediazione** ammonta a **130,313 milioni** (+5,8%). Il **risultato netto della gestione finanziaria** è salito a **114,076 milioni** (+22,6%).

Grazie al generale miglioramento della qualità dei crediti in portafoglio, nel 2007 **le sofferenze nette sono scese allo 0,93% del totale impieghi**. Questi dati attestano concretamente l'efficacia degli interventi di "sterilizzazione" del rischio adottati dall'azienda e sono conseguenza diretta di una politica rigorosa e oculata applicata al comparto crediti negli ultimi esercizi.

E' comunque da sottolineare che il 2007 è stato per Cariromagna l'anno della svolta: si è perfezionato l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo, sono state completamente rinnovate tutte le procedure informatiche, la gamma dei prodotti e servizi è stata rinnovata e specializzata, è cambiato il modello organizzativo, gestionale e commerciale, sono stati realizzati notevoli investimenti in tecnologia e formazione del personale, si è perfezionata la integrazione della rete distributiva con acquisizione e cessione di Filiali nell'ambito del Gruppo.

Il risultato finale del conto economico risente peraltro di alcune voci di spesa straordinarie, connesse alla intensa attività di cui sopra. In particolare sono stati affrontati **oneri straordinari pari a 23,005 milioni** per l'integrazione della banca al modello organizzativo e distributivo del Gruppo, per gli adeguamenti informatici, la formazione del personale e per accantonamenti per esodi volontari di dipendenti.

L'utile netto è comunque positivo per 4,237 milioni, nonostante siano stati spesi nell'anno tutti i costi straordinari sostenuti per la realizzazione del Progetto Romagna, tenendo conto anche del fatto che la nuova struttura organizzativa è entrata pienamente a regime entro l'esercizio 2007 e gli investimenti effettuati sono quindi già completamente fruibili.

L'attività straordinaria - i cui ritorni in termini di maggiore efficacia e redditività si avranno già a partire dall'esercizio 2008 - ha però portato anche benefici immediati sull'esercizio 2007, grazie alla cessione di 12 filiali, localizzate al di fuori delle province romagnole, ad altre banche del Gruppo Intesa Sanpaolo. Tale cessione ha portato ad un realizzo di **20 milioni lordi** che consente al Consiglio di Amministrazione di proporre alla prossima Assemblea dei soci la distribuzione sotto forma di **dividendo straordinario di un importo pari a 14,280 milioni**, già al netto delle imposte.

Nel complesso quindi, l'utile distribuibile dell'esercizio 2007 è pari a 18,517 milioni, e consente al Consiglio di Amministrazione di presentare alla prossima Assemblea dei soci una proposta di distribuzione di dividendi complessivi pari a **0,112 euro** per le azioni ordinarie e **0,132 euro** per le azioni ordinarie con privilegio di rendimento.

Considerato che il **prezzo di negoziazione** delle azioni Cariromagna è attualmente pari ad **euro 3,95** per le ordinarie ed **euro 4,15** per le ordinarie con privilegio di rendimento, i dividendi proposti dal Consiglio di Amministrazione corrispondono ad un **rendimento** rispettivamente del **2,84%** per le ordinarie e del **3,18%** per le ordinarie con privilegio.

Sempre nella prossima Assemblea, il Consiglio di Amministrazione proporrà l'approvazione di un **aumento di capitale a pagamento** fino ad un massimo di 10.126.582 nuove azioni ordinarie, da offrire in opzione agli azionisti in ragione di **1 nuova azione ogni circa 15 possedute**, al prezzo di euro 3,95, per un controvalore complessivo di circa 40 milioni.¹

Le azioni emesse in aumento di capitale avranno godimento 1/1/2007, consentendo così la distribuzione del dividendo 2007 anche su tali nuove azioni.

¹ L'aumento di capitale a pagamento è subordinato all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti convocata per il 5/4/2008. Prima dell'offerta delle nuove azioni in opzione sarà pubblicato il prospetto informativo ai sensi della normativa Consob, che sarà reso disponibile a richiesta presso tutte le Filiali di Cariromagna. La presente lettera non costituisce sollecitazione all'investimento ed eventuali richieste di informazioni da parte degli azionisti non costituiscono proposta di acquisto.

Una volta concluso questo progetto di ricapitalizzazione della Banca, sarà sottoposto all'approvazione di una successiva Assemblea degli azionisti anche un **aumento di capitale gratuito** con emissione di 40.192.777 nuove azioni ordinarie con godimento 1/1/2008, da assegnare agli azionisti in ragione di **1 nuova azione ogni 4 possedute**.

Ho quindi il piacere di invitarLa a partecipare **all'Assemblea Straordinaria e Ordinaria** degli azionisti di Cariromagna, che si terrà il giorno **5 Aprile 2008 alle ore 9,30**, in unica convocazione, presso l'Auditorium della Banca in Via Flavio Biondo n. 16 a Forlì, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Proposta di aumento in via scindibile a pagamento del capitale sociale fino ad euro 160.771.108,00, mediante emissione di massimo n. 10.126.582 nuove azioni ordinarie con godimento 1/1/2007, al prezzo di euro 3,95 ciascuna, di cui euro 1,00 di valore nominale ed euro 2,95 di sovrapprezzo di emissione, da riservarsi agli azionisti di Cariromagna S.p.A. e dunque senza limitazione o esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 del codice civile. Modificazione conseguente dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;*
- 2. Deliberazioni riguardanti il trasferimento da "Sovrapprezzi di emissione" a "Riserva legale" ed il trasferimento da "Riserva negativa di first time adoption" a "Riserva straordinaria";*
- 3. Deliberazioni riguardanti l'acquisto e la vendita di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del codice civile;*
- 4. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio al 31 dicembre 2007 e deliberazioni relative;*
- 5. Nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione (Articolo 10 comma 21 dello Statuto) in sostituzione di un Consigliere dimissionario.*

* * *

Considerata l'importanza del prossimo evento assembleare, confido nella Sua partecipazione e colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

Forlì, 25 marzo 2008

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.
Il Presidente
(Dott. Sergio Mazzi)

Principali indicatori della Società



Dati di sintesi

	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	92.631	92.812	-181	-0,20
Commissioni nette	37.905	34.313	3.592	10,47
Risultato dell'attività di negoziazione	465	-308	773	-250,97
Proventi operativi netti	132.306	128.519	3.787	2,95
Oneri operativi	-74.365	-65.182	-9.183	14,09
Risultato della gestione operativa	57.941	63.328	-5.387	-8,51
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.648	-34.229	16.581	-48,44
Risultato netto	4.237	13.117	-8.880	-67,70
Risultato netto ordinario	20.684	13.117	7.567	57,69
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe su risultato netto (1)	1,7	6,5	-4,8	-73,24
Roe su risultato netto ordinario (1)	8,5	6,5	2,0	30,66
Cost / income ratio (2)	56,2	52,3	3,9	7,38
Cost / income ratio ordinario (2)	55,3	52,3	2,9	5,63
Commissioni nette / spese amministrative	52,3	54,7	-2,4	-4,39
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	3.630.814	2.615.112	1.015.702	38,84
Raccolta diretta	2.314.047	2.362.627	-48.580	-2,06
Raccolta indiretta	2.496.405	1.438.258	1.058.147	73,57
<i>di cui: risparmio gestito</i>	1.247.595	969.567	278.028	28,68
Totale attività	4.254.762	3.135.171	1.119.591	35,71
Patrimonio netto	289.315	213.756	75.559	35,35
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate / Crediti a clientela	2,1	3,4	-1,3	-38,24
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	0,9	1,4	-0,5	-35,71
Finanziamenti incagliati e ristrutturati/Crediti a clientela	1,0	1,7	-0,7	-41,18
Finanziamenti scaduti/sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,2	0,2	0,0	0,0
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	903	803	92	11,37
Filiali bancarie in Italia	110	85	25	29,41

(1) Utile netto / Patrimonio medio - L'utile deve essere annualizzato; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(2) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

Conto economico riclassificato

	Esercizio 2007	Esercizio 2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Interessi netti	92.631	92.812	-181	-0,20
Commissioni nette	37.905	34.313	3.592	10,47
Risultato dell' attività di negoziazione	465	-308	773	250,97
Altri proventi (oneri) di gestione	1.305	1.693	-388	-22,92
Proventi operativi netti	132.306	128.510	3.796	2,95
Spese del personale	-46.451	-43.576	2.875	6,60
Spese amministrative	-25.992	-19.181	6.811	35,51
Ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali	-1.922	-2.425	503	20,74
Oneri operativi	-74.365	-65.182	9.183	14,09
Risultato della gestione operativa	57.941	63.328	-5.387	-8,51
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-833	-2.620	-1.787	-68,21
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.648	-34.229	-16.581	-48,44
Rettifiche di valore nette su altre attività	-16	0	16	100,00
Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altri investimenti	14	8	6	75,00
Risultato corrente al lordo delle imposte	39.458	26.487	12.971	48,97
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-21.755	-13.370	8.385	62,72
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-13.466	0	13.466	100,00
RISULTATO NETTO	4.237	13.117	-8.880	-67,70

Conto economico riclassificato - Ordinario

	Esercizio 2007	Esercizio 2006	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
Interessi netti	92.631	92.812	-181	-0,20
Commissioni nette	37.905	34.313	3.592	10,47
Risultato dell' attività di negoziazione	465	-308	773	250,97
Altri proventi (oneri) di gestione	1.305	1.693	-388	-22,92
Proventi operativi netti	132.306	128.510	3.796	2,95
Spese del personale	-47.798	-43.576	4.222	9,69
Spese amministrative	-23.436	-19.181	4.255	22,18
Ammortamento immobilizzazioni materiali ed immateriali	-1.922	-2.425	503	20,74
Oneri operativi	-73.156	-65.182	7.974	12,23
Risultato della gestione operativa	59.150	63.328	-4.178	-6,60
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-833	-2.620	-1.787	-68,21
Rettifiche di valore nette su crediti	-17.648	-34.229	-16.581	-48,44
Rettifiche di valore nette su altre attività	-16	0	16	100,00
Utile (perdita) su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altri investimenti	14	8	6	75,00
Risultato corrente al lordo delle imposte	40.667	26.487	14.180	5,54
Imposte sul reddito	-19.983	-13.370	6.613	49,46
RISULTATO NETTO - ORDINARIO	20.684	13.117	7.567	57,69

N.B. Nella presente tabella sono state escluse tutte le componenti straordinarie, compreso gli oneri di integrazione.

I costi complessivi straordinari sostenuti nell'anno sono stati pari a 23,005 milioni, così suddivisi:

- oneri di integrazione, comprensivi di costi informatici, costi di coordinamento distributivo, costi di formazione e affiancamento al personale, per complessivi 12,319 milioni;
- compensi a professionisti e advisor, rinnovo modulistica e valori in bianco, sostituzione carte bancarie spese di comunicazione (tra cui le informazioni a clientela obbligatorie ai sensi della normativa sulla trasparenza), per complessivi 2,556 milioni;
- accantonamenti per esodi volontari e fondo solidarietà per euro 8,130 milioni.

Potendo valutare che la nuova struttura organizzativa è già entrata a pieno regime entro l'esercizio 2007, e che pertanto gli investimenti effettuati sono completamente fruibili, il bilancio prevede che i costi straordinari di cui sopra siano completamente spesati a carico dell'esercizio 2007.

Per quanto riguarda invece i proventi straordinari, l'effetto più significativo è stato generato dalla riforma del TFR, da cui emerge una posta positiva di 1,347 milioni.

Pertanto, la somma algebrica degli elementi straordinari sulla voce delle spese amministrative, al lordo degli effetti fiscali, incide negativamente sul conto economico per complessivi 21,658 milioni (23,005 - 1,347).

Da sottolineare anche l'effetto sulle imposte derivante dalla modifica delle aliquote fiscali approvata nella Finanziaria 2008, che ha comportato maggiori imposte anticipate/differite per 3.697 milioni, parzialmente compensate dall'utilizzo di eccedenza fondo imposte e tasse per 1,391 milioni e dall'effetto fiscale complessivo su sbilancio oneri/proventi straordinari, positivo per 1.797 milioni.

Stato patrimoniale riclassificato

	31/12/2007	31/12/2006 <i>Riesposto</i>	variazioni		31/12/2006	31.12.2006 Effetto Romagna
			assolute	%		
(Euro/1000)						
ATTIVO						
Attività finanziarie di negoziazione	9.918	24.089	-14.171	-58,83	15.623	8.466
Attività disponibili per la vendita	11.587	8.337	3.250	38,99	8.337	0
Crediti verso banche	396.982	361.462	35.520	9,83	361.462	0
Crediti verso clientela	3.630.814	3.513.468	117.346	3,34	2.615.112	898.356
Attività materiali e immateriali	70.458	69.108	1.350	1,95	59.108	10.000
Attività fiscali	23.052	31.302	-8.250	-26,36	30.370	932
Altre voci dell'attivo	111.949	50.685	61.264	120,87	45.159	5.526
TOTALE ATTIVITA'	4.254.760	4.058.451	196.309	4,84	3.135.171	923.280
PASSIVO						
Debiti verso banche	1.461.965	1.055.688	406.277	38,48	488.420	567.268
Raccolta da clientela	2.314.047	2.623.207	-309.160	-11,79	2.362.627	260.580
Passività finanziarie di negoziazione	10.695	9.787	908	9,28	1.026	8.761
Passività fiscali	13.008	14.692	-1.684	-11,46	14.692	0
Altre voci del passivo	136.528	40.147	96.381	240,07	34.849	5.298
Fondi a destinazione specifica	29.203	26.048	3.155	12,11	19.801	6.247
Capitale	150.645	165.545	-14.900	-9,00	95.545	70.000
Riserve da valutazione	14.810	14.715	95	0,65	14.715	0
Riserve (al netto delle azioni proprie)	119.622	90.379	29.243	32,36	90.379	0
Utile (Perdita) d'esercizio	4.237	18.243	-14.006	-76,77	13.117	5.126
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	4.254.760	4.058.451	196.309	4,84	3.135.171	923.280

N.B. Al fine di rendere i dati al 31.12.2006 comparabili con quelli del 31.12.2007 sono stati considerati in aumento gli aggregati relativi agli sportelli ricevuti ed in diminuzione gli analoghi aggregati riferiti agli sportelli ceduti, oggetto di riordino territoriale (Progetto Romagna).

Relazione sulla Gestione



Lo scenario macroeconomico

Il contesto internazionale

L'andamento dell'economia mondiale nel 2007 ha sostanzialmente rispettato le previsioni di modesto rallentamento formulate nel dicembre 2006, mentre l'evoluzione del sistema finanziario ha evidenziato sviluppi drammatici e, in parte, imprevedibili che hanno progressivamente eroso il clima di fiducia degli investitori sulle prospettive economiche.

I metodi di valutazione del rischio creditizio si sono rivelati spesso troppo ottimistici. I premi al rischio, pur in presenza di una liquidità abbondante e di bassi tassi di interesse, sono risultati eccessivamente bassi. La sottovalutazione del rischio di credito è stata diffusa presso il sistema finanziario internazionale. L'innovazione finanziaria ha consentito alle banche statunitensi di trasferire ad altri investitori una larga quota del rischio assunto nei confronti di prenditori non primari. In un meccanismo che si autoperpetuava, cresceva l'indebitamento delle famiglie americane, l'attivo delle banche e il livello di rischio sistemico.

La crescita dell'esposizione creditizia aveva avuto alla base l'enorme apprezzamento delle quotazioni degli immobili negli Stati Uniti, favorito da un lungo periodo di tassi di interesse insolitamente bassi. Le turbolenze finanziarie iniziate ad agosto rappresentano la reazione all'eccessiva esposizione creditizia e alla profonda crisi del settore immobiliare americano. La prosecuzione della fase espansiva del ciclo immobiliare era stata messa in difficoltà dal fisiologico aumento del costo del denaro già nel 2006. Lo scorso anno si è assistito ad un tracollo degli investimenti residenziali e al ritorno dell'attività edilizia ai livelli di dieci anni prima. Parallelamente, si è osservato un vertiginoso incremento delle insolvenze sui mutui cosiddetti *subprime* e i primi cenni di aumento delle sofferenze in altri comparti del credito.

A partire dal mese di agosto, si è avuto un forte rallentamento dell'attività dei mercati finanziari, è aumentata la propensione delle istituzioni finanziarie a detenere liquidità a scopi precauzionali, alcune grandi istituzioni finanziarie mondiali hanno subito pesantissime perdite, si è instaurato un clima di incertezza che ha spinto verso l'alto i tassi interbancari su tutte le principali divise.

La crescita dell'**economia americana** è stata sostenuta per tutto l'anno dai consumi e dal miglioramento della bilancia commerciale che hanno compensato la crisi del settore edilizio. La variazione media annua del Pil è stata pari al 2,2%; il tasso di disoccupazione è rimasto basso, salendo solo a fine anno al 5,0%. Segnali più significativi di rallentamento sono emersi a dicembre e potrebbero pesare sull'inizio del 2008.

La previsione per l'anno in corso è di una crescita inferiore al 2%.

Fino all'esplosione della crisi sul mercato interbancario della liquidità, la *Federal Reserve* aveva mantenuto un cauto orientamento restrittivo, motivato dalle pressioni inflazionistiche superiori alle attese. Da settembre ha tagliato i tassi di complessivi 225pb, portando l'obiettivo sui *federal funds* al 3,00%. I mercati scontano nuovi tagli dei tassi ufficiali nel corso del 2008.

Le **economie emergenti** hanno continuato a conseguire un tasso medio di crescita reale (stimato attorno all'8%) superiore a quello medio dell'economia mondiale (pari al 5,2%). L'espansione è stata particolarmente sostenuta in Asia (Cina ed India su tutti), in Russia, nelle repubbliche ex-sovietiche ed in alcuni paesi del Centro-Est Europa. In America Latina, ha frenato significativamente il Messico, che ha risentito della debolezza della congiuntura statunitense, mentre le altre grandi economie (Brasile ed Argentina) hanno continuato a registrare un passo sostenuto. Le economie emergenti hanno nel complesso beneficiato della crescita delle esportazioni, di politiche monetarie e fiscali di stabilizzazione, avviate da alcuni anni, che hanno ridotto la vulnerabilità delle stesse a shock esterni, di un'ampia disponibilità di fondi - una quota consistente proveniente dall'estero - per finanziare consumi ed investimenti ed, infine, di aumenti dei prezzi delle materie prime che hanno migliorato le ragioni di scambio e favorito la formazione di crescenti attivi di parte corrente. I maggiori costi delle materie prime importate (su tutti alimentari ed energia) e l'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva hanno dato tuttavia luogo ad una generalizzata accelerazione dell'inflazione, più marcata in alcuni paesi Asiatici come Cina ed India, in Medio Oriente, nelle Repubbliche Baltiche ed in alcuni paesi dell'Est Europa.

Nel corso del 2007 si sono registrati ancora diversi upgrading delle agenzie di rating, concentrati in particolare in America Latina ed in alcuni paesi dell'Europa Centro-Orientale. Disciplina fiscale e miglioramento della posizione finanziaria netta sono state le principali motivazioni che hanno sostenuto l'innalzamento del rating in Ungheria, Brasile, Cile e Messico. Vi è stato un solo significativo declassamento che ha interessato il Venezuela, principalmente determinato dalla crescente ingerenza del governo nella gestione dell'economia.

L'Area euro e l'Italia

L'**economia dell'eurozona** ha mostrato un rallentamento minore rispetto alle previsioni di fine 2006: l'espansione media annua del PIL è attualmente stimata al 2,6%, contro il 2,9% dell'anno precedente. La crescita è stata sostenuta dall'andamento positivo degli investimenti fissi, mentre il cambio forte e il

rallentamento della domanda mondiale hanno ridotto il contributo del commercio estero.

Prima che esplodessero le turbolenze sul mercato europeo della liquidità la BCE aveva innalzato il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento al 4,00% e aveva preannunciato un'ulteriore restrizione delle condizioni monetarie. In seguito, la banca centrale si è astenuta da nuovi interventi ma ha anche escluso tagli dei tassi ufficiali come risposta alla crisi finanziaria. Quest'ultima è stata invece fronteggiata con una serie di misure tecniche finalizzate a mantenere i tassi *overnight* vicini all'obiettivo e a surrogare il mercato interbancario nel rifornire di liquidità le istituzioni finanziarie. Nel 2008 il mercato si attende tassi stabili intorno al 4,0%. La crescita dovrebbe rallentare significativamente, al 2,0%, ma le proiezioni di inflazione per il prossimo biennio lasceranno poco spazio ad un allentamento della politica monetaria.

I mercati delle **materie prime** energetiche ed agricole sono stati soggetti per tutto il 2007 a forti pressioni rialziste sui prezzi e vi sono preoccupazioni per l'entità delle rivendicazioni salariali in occasione dei rinnovi contrattuali del 2008.

Anche l'**economia italiana** ha beneficiato di una congiuntura industriale relativamente positiva. L'Italia ha partecipato alla fase espansiva degli investimenti che ha caratterizzato il continente, mentre il ruolo dei consumi privati è stato relativamente più rilevante che nel resto dell'eurozona. Il contributo delle esportazioni nette è stato dello 0,1%. La crescita media annua è stimata all'1,5%, contro l'1,8% del 2006. L'attesa di un significativo rallentamento nel 2008, verso tassi di crescita inferiori all'1,0%, è pressoché generalizzata.

I mercati finanziari e valutari

La crisi delle banche tedesche IKB e Sachsen ha creato un inusitato clima di sfiducia sul mercato interbancario, che ha visto compromesso il suo ruolo di redistributore della liquidità fornita dalla banca centrale. I differenziali fra i tassi euribor e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sono saliti a livelli impreveduti: l'euribor a 3 mesi ha toccato un massimo del 4,95% il 12 dicembre; il tasso a un mese è salito dal 4,17% ad un massimo del 4,91% il 29 novembre, tornando al 4,20% soltanto a inizio 2008. La gestione della liquidità da parte della BCE ha condotto a un parziale rientro delle anomalie.

Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi annuali il 9 luglio, al 4,68%. I flussi cautelativi associati al progressivo aggravarsi della crisi finanziaria hanno progressivamente abbattuto il livello dei rendimenti fino al 4,09% toccato in settembre. Dopo un temporaneo rimbalzo, i tassi hanno ripreso la discesa fino al minimo di 4,02% di novembre. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da un nuovo e

transitorio rimbalzo e rispetto a fine 2006 al 31 dicembre si registrava un incremento di 38pb.

La pendenza della curva dei rendimenti, stabile su livelli storicamente bassi nel primo semestre, è cresciuta a partire da agosto fino a tornare a 30-40pb sul tratto 10-2 anni. Il mercato si è contraddistinto per un eccezionale aumento degli *swap spread*, che hanno toccato a fine novembre 51pb sulla scadenza decennale e 87 su quella biennale, riflesso delle turbolenze finanziarie. L'aumento dell'avversione al rischio e le tensioni che hanno accompagnato il cammino della legge finanziaria in Italia hanno penalizzato il debito della Repubblica: dopo aver toccato in febbraio un minimo di 14pb, il differenziale di rendimento rispetto al Bund è salito sulla scadenza decennale fino a un massimo di 38pb a novembre, recedendo comunque fino a 31pb il 31 dicembre.

I mercati valutari si sono caratterizzati per una diffusa debolezza del dollaro, che ha ceduto terreno su tutti i fronti, e per un calo di interesse sui *carry trades*, penalizzati dall'aumento della volatilità sui mercati. Il cambio euro/dollaro si è mantenuto su un *trend* di crescita fino a conseguire il massimo storico di 1,4966 in novembre; il 31 dicembre è stato rilevato a 1,4589, il 10,5% sopra la quotazione di fine 2006. Il rafforzamento dell'euro ha interessato anche altri cambi bilaterali, come quelli contro franco svizzero, yen e sterlina.

Nel corso del 2007, la caduta del dollaro, il consistente flusso di capitali dall'estero, alimentato sia da movimenti speculativi sia da investimenti diretti, e attivi nelle bilance dei pagamenti hanno determinato un generalizzato apprezzamento delle valute dei paesi emergenti, per lo più caratterizzate adesso da regimi di cambio fluttuanti, rispetto alla valuta USA. I rialzi maggiori si sono avuti per alcune valute dei paesi dell'Europa Centro-Orientale, sulla scia dell'euro forte, per le valute ad alto rendimento come la Lira Turca ed il Real Brasiliano (entrambe si sono apprezzate di oltre il 17%) e per alcune valute asiatiche, quali il Baht Tailandese ed il Peso Filippino (entrambe con guadagni di circa il 16%).

Gli spread sul debito sovrano in valuta dei paesi emergenti, dopo essere scesi a minimi storici la scorsa primavera, sono progressivamente risaliti, chiudendo il 2007 in generalizzato rialzo rispetto ai valori di fine 2006 (il JPM EMBI+ spread si è allargato di 70pb tra fine 2006 e fine 2007), spinti dalle crescenti preoccupazioni per la stabilità dei mercati generate dalla crisi dei subprime USA. All'allargamento degli spread hanno pure contribuito timori riguardo le prospettive dell'economia e la gestione delle politiche economiche di alcuni paesi, nello specifico in Argentina e Venezuela.

Nel 2007 il mercato dei crediti *investment grade* ha riportato un notevole allargamento degli *spread*. Il fenomeno è imputabile in particolare agli strascichi della crisi dei mutui ad alto rischio americani che ha

innescato un processo di rivalutazione del rischio, molto evidente nella seconda parte dell'anno soprattutto sul mercato dei titoli a breve termine. Allargamenti diffusi si avuti anche per i diversi settori dei *corporate* non finanziari e hanno interessato sia il segmento *cash* sia i derivati. L'aumento del premio al rischio è stato più pronunciato sul comparto High Yield (+244 pb sull'indice Merrill Lynch Euro High Yield) ma l'impostazione è stata molto debole anche sui titoli *corporate* con rating *investment grade*. Lo spread si è allargato di ben 51,8 pb sull'indice iBoxx Corporate All, dove è più che raddoppiato dall'inizio di gennaio: il movimento è stato guidato principalmente dalla debole impostazione del comparto finanziario (+66,5pb contro +35,7 pb dei Corporate Non Finanziari). Quest'ultimo ha maggiormente risentito degli effetti delle svalutazioni legate ai titoli RMBS collegati ai mutui *subprime*. All'interno dei finanziari da segnalare allargamenti molto pronunciati sia degli Assicurativi, sia dei Bancari. Sono stati collocati circa €136mld di nuovi titoli *corporate investment grade*, un ammontare che di fatto supera moderatamente le esigenze di finanziamento del comparto per l'anno. La prospettiva di rialzo dei tassi ha favorito l'offerta soprattutto nei primi mesi dell'anno. Negli ultimi mesi, le turbolenze finanziarie hanno causato un netto rallentamento dell'attività di emissione di titoli *investment grade*, sia *corporate* sia bancari. Il dettaglio delle emissioni ha visto una netta preferenza per le strutture a tasso fisso rispetto a quelle variabili e con una certa prevalenza dei tratti 6-10 anni.

Nell'aggregato, i mercati azionari mondiali hanno registrato i massimi in novembre, registrando nel corso del 2007 soltanto due fasi correttive (in aprile e successivamente a luglio-agosto). La performance è stata trainata soprattutto dai mercati emergenti. Il positivo andamento dell'economia ha favorito un generalizzato rialzo dei listini azionari in tali paesi, che nel corso del 2007 sono saliti ben più che sui Nel 2007 il livello dei tassi di interesse bancari è aumentato con gradualità sino a fine estate, per poi strappare al rialzo a partire da settembre, per effetto del repentino innalzamento dei rendimenti monetari. La crisi di fiducia che ha investito il settore creditizio, facendo salire il costo del finanziamento interbancario delle banche europee, ha dato il via ad una fase di graduale restrizione delle condizioni di accesso al credito, che, secondo le attese delle banche partecipanti all'ultima indagine BCE sul credito dell'eurozona, dovrebbe protrarsi anche nella prima parte di quest'anno.

Il livello dei tassi bancari dovrebbe aver toccato un picco tra la fine del 2007 e lo scorso gennaio. Successivamente è attesa una sua normalizzazione, nella previsione di neutralità della politica monetaria e di correzione della parte a breve della curva dei rendimenti.

mercati maturi: l'indice MSCI Emergenti si è infatti apprezzato di oltre il 30% nel corso del 2007. Cina (+97%), India (+47%) e Brasile (+44%) guidano la classifica delle *performance*.

A partire da metà novembre il clima di fiducia ha iniziato a deteriorarsi in modo più marcato, in particolare sulla piazza americana. L'indice S&P500 ha chiuso il 2007 con un modesto rialzo del 3,5%, pur sperimentando una forte disomogeneità a livello settoriale. Mentre infatti i comparti Energia (+32,4%), Materiali (+20,0%) e Utility (+15,8%) hanno messo a segno importanti rialzi, il settore Finanziario, che pesa per il 17% sull'indice aggregato, ha registrato una discesa del 20,8%, segnando il 2007 come l'anno della crisi dei subprime. Le tensioni sul mercato dei crediti, scoppiate durante l'estate, si sono, infatti, scaricate sia sul mercato monetario, sia su quello azionario. Nel corso del 2007, il rendimento dell'indice Euro Stoxx è stato leggermente positivo, pari al 4,9%, con una prima metà dell'anno che ha visto una tendenza sostanzialmente rialzista, parzialmente scalfita a partire dall'estate con l'esplosione della questione relativa ai mutui *subprime* e alle turbolenze che questi hanno indotto. Negli ultimi tre mesi dell'anno è infatti salita notevolmente la volatilità, dando inizio ad un movimento laterale che è perdurato fino ai primi mesi del 2008. In termini settoriali Chimici, Auto, Utility, Telefonici e Industriali hanno registrato performance superiori alla media di mercato, mentre Assicurativi, Viaggi e divertimenti, Banche e Finanziari sono stati penalizzati dalle ripercussioni della crisi dei mutui americani e della debolezza dei comparti più direttamente legati ai consumi. L'indice Mibtel ha messo a segno nel 2007 una discesa del 7,8%. Principale responsabile di questo risultato negativo è stato il settore finanziario che nella dimensione italiana ha un peso più rilevante nella composizione dell'indice di Borsa.

Tassi di interesse

Con riguardo ai dati, nel 2007 il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese ha guadagnato 78 centesimi in media d'anno, fino al 5,82%, segnando nell'ultima rilevazione dell'anno un puntuale di 6,18%, 79 centesimi in più rispetto a dicembre 2006. Il tasso sui prestiti con durata fino a un anno è salito dal 5,92 al 6,74%; quello sui finanziamenti a maggiore scadenza dal 5,17 al 5,95%.

L'esame delle dinamiche settoriali mostra un incremento di 55 centesimi, dal 5,85 al 6,44%, del tasso sui prestiti al settore famiglie e di 85 centesimi, fino al 6,02% per quello sui prestiti alle società non finanziarie. In particolare, si è registrato un rialzo del costo dei mutui-casa di 75 centesimi, fino al 5,71%, mentre la stima del tasso sul complesso dei prestiti con durata superiore a un anno alle società non finanziarie si è riportata al 5,74%, pari ad un aumento di 93 centesimi.

La velocità di adeguamento del costo del denaro è stata inferiore a quella del rialzo dei rendimenti monetari sia per le famiglie sia per le imprese. A fronte di un aumento di 116 centesimi dell'Euribor a 3 mesi, la crescita del tasso dei nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è infatti risultata, nei dodici mesi, pari a 73 centesimi, mentre per le imprese l'aumento del costo dei nuovi finanziamenti si è commisurato a 55 centesimi.

Parallelamente, il tasso di raccolta si è attestato su una media annua del 2,64% (+63 centesimi sul corrispondente dato 2006), chiudendo l'anno al 2,88%, dall'iniziale 2,27%. Alla risalita del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie hanno contribuito l'evoluzione del rendimento delle obbligazioni, che ha raggiunto il 4,28%, dal 3,56% di fine 2006, e del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), riportatosi dall'1,45% a quota 2,06%, con un rialzo di 34 centesimi per i conti correnti delle famiglie.

Grazie alla più accentuata velocità di crescita registrata nel comparto attivo, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,18% (+16 centesimi rispetto alla media 2006), raggiungendo, a fine periodo, il 3,29% (+17 centesimi rispetto a fine 2006). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il *mark-up*² a breve termine è sceso dal 2,28 al 2,03%, laddove il margine di contribuzione della raccolta a vista³ (*mark-down*) dall'iniziale 2,48% si è riportato al 3,06%. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine è risalito al 5,09%, guadagnando 33 punti base rispetto al livello segnato dodici mesi prima.

Impieghi

Nel 2007 la dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta molto vivace, al pari di quanto registrato negli altri paesi dell'area dell'euro. La crescita media annua degli impieghi vivi è stata del 10,5%, leggermente più elevata di quella del 2006. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta del 11,2% in media d'anno ed arrivata a rappresentare oltre il 64% del totale, circa 1 punto percentuale in più rispetto a fine 2006. Ciò nondimeno, nel 2007, si è registrata una significativa accelerazione dei prestiti a breve termine, con una crescita media annua del 9,2%.

Tali dinamiche hanno beneficiato, in larga misura, del deciso rafforzamento della domanda delle imprese,

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

³ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

incoraggiata dal positivo andamento congiunturale. Le condizioni di accesso al credito per il settore produttivo si sono inoltre mantenute accomodanti per buona parte dell'anno, mostrando, solo nel quarto trimestre, segni di moderata restrizione a seguito delle turbolenze sui mercati finanziari. In parallelo, l'evoluzione del credito alle famiglie è stata meno brillante dell'anno precedente, risentendo della bassa crescita del mercato immobiliare e, specie nell'ultima parte dell'anno, del rialzo dei tassi indicizzati.

Più in dettaglio, il tasso di crescita medio annuo del credito alle famiglie si è ridotto nel 2007 all'8,7%, dal 12,7% dell'anno precedente. Dalla primavera si è registrato un sensibile rallentamento sia dei mutui-casa, cresciuti in media d'anno del 10,3%, contro il 16,1 del 2006, sia del credito al consumo, sceso, nel secondo semestre, su variazioni tendenziali inferiori al 6% (dal 14-15% di fine 2006). In concomitanza con l'emergere della crisi dei *subprime loans* si sono inoltre ridotte drasticamente le operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali. Le altre forme di finanziamento *retail* non finalizzate all'abitazione o al consumo si sono mostrate, al contrario, in accelerazione segnando un aumento medio nell'anno del 6,1%, a fronte di un corrispondente 2,4% nel 2006.

La decelerazione della domanda di fondi non ha, del resto, arrestato il processo strutturale di crescita dell'indebitamento delle famiglie, caratterizzato da tranquillizzanti margini di sostenibilità, come attesta il rapporto tra debiti e reddito disponibile, pari a settembre 2007 al 50%, contro il 90% medio dell'area dell'euro. Nondimeno, complice il rialzo dei tassi di interesse, gli oneri connessi al servizio del debito (interessi e capitale) hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, nello stesso mese, il 7,6%, 0,6 punti percentuali in più del dato di fine 2006⁴.

Sul versante delle imprese, nel 2007 la dinamica del credito si è mostrata molto sostenuta ed in accelerazione. Più precisamente, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato del 12,7% in media annua (8,0% nel 2006), con una maggiore vivacità di espansione per le imprese di medie e grandi dimensioni. In particolare, negli ultimi mesi dell'anno, anche in forza delle sfavorevoli condizioni di raccolta sul mercato dei capitali venutesi a creare a seguito della crisi dei mutui *subprime*, si è fatto più intenso il ricorso al canale bancario da parte del *large corporate*.

Il buon andamento congiunturale, sia dal lato delle vendite sia degli investimenti, si è tradotto in una crescita dei prestiti bancari su tutta la struttura per scadenza. Più precisamente, quelli con scadenze fino a 1 anno e tra 1 e 5 anni hanno registrato un identico incremento medio del 11,7%, mentre la crescita media

⁴ Banca d'Italia, Bollettino Economico n. 51, gennaio 2008.

annua dei prestiti con durata superiore a 5 anni è risultata del 14,3%.

L'accelerazione dell'attività creditizia con le imprese ha riguardato sia il settore industriale sia quello dei servizi. Si è, in particolare, rafforzata la dinamica del credito all'industria manifatturiera (a novembre +7,9% a/a), grazie anche alla tenuta delle esportazioni, che, malgrado l'apprezzamento del cambio, hanno registrato un significativo sviluppo in settori importanti, quali prodotti in metallo, mezzi di trasporto, meccanica ed industria del mobile. A fronte del buon andamento dell'industria, nel corso dell'anno si è mantenuta molto forte l'espansione dei prestiti all'edilizia (a novembre +14,8%) e ai servizi (+11,3%).

La vivacità della dinamica dei prestiti al settore produttivo ha rispecchiato il persistere di un atteggiamento moderatamente fiducioso delle imprese circa gli sviluppi di produzione, ordini e investimenti. Indicativo al proposito il sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi⁵, effettuato ogni anno da Banca d'Italia tra l'ultima decade di settembre e la prima di ottobre, dal quale emerge una soddisfacente condizione finanziaria delle imprese industriali (segnatamente quelle medio-grandi ed *export-oriented*) e dei servizi ed una visione distesa circa le prospettive di produzione e vendita nella prima parte del presente anno. Tale cauto ottimismo, riscontrato in misura leggermente superiore nell'industria rispetto ai servizi, riflette anche il raggiungimento degli obiettivi economici fissati per il 2007, con il 72% delle imprese intervistate che ha riportato previsioni di chiusura in utile dell'esercizio. In aggiunta, nell'84% dei casi le imprese hanno effettuato una spesa per investimenti in misura uguale o superiore a quella programmata a fine 2006.

In questo confortante contesto di mercato, è proseguito in molti settori produttivi il processo di ristrutturazione e consolidamento, finalizzato all'accrescimento della competitività internazionale. Pertanto, come già nel 2006, anche nello scorso anno si è registrato sul mercato italiano un consistente numero di operazioni di finanza straordinaria. Più precisamente, nel 2007 sono state realizzate 32 IPO sulla Borsa di Milano e 443 operazioni di M&A, 116 delle quali Italia su Estero, per un controvalore complessivo di 148 miliardi⁶. È inoltre partito il Mac (Mercato alternativo dei capitali), promosso dalle principali banche italiane, da Borsa Italiana, dalle Associazioni degli imprenditori e delle istituzioni finanziarie, diretto ad offrire alle PMI italiane un'opportunità di finanziamento dei propri progetti di sviluppo, grazie ad un accesso semplificato e a basso costo al capitale di rischio.

⁵ Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, novembre 2006*.

⁶ Kpmg *Corporate Finance*.

L'evoluzione dell'attività creditizia delle banche si è, infine, accompagnata con il persistere di un elevato grado di qualità dell'attivo con clientela: da inizio 2007 allo scorso novembre il volume complessivo dei crediti inesigibili ha registrato un aumento medio annuo del 4,1%, attestandosi, a fine periodo, su un tasso di crescita del 4,2%. Il rapporto tra sofferenze ed impieghi è rimasto pressoché invariato al 3,4%.

La crescita degli insoluti delle imprese si è mantenuta per tutto l'anno su livelli molto moderati, mentre, a partire da maggio, si è registrata un'accelerazione delle sofferenze sui prestiti alle famiglie, con tassi di variazione superiori al 9% in luglio e agosto, rientrati poi su livelli più bassi (a novembre +7,6%). In una fase di estrema attenzione per il mercato del credito e per i fondamentali del settore bancario a livello internazionale, questo andamento ha alimentato timori di peggioramento anche in Italia della qualità del credito alle famiglie, riconducibile a difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti al consumo. A fronte di ciò, le banche non hanno però apportato particolari inasprimenti alle condizioni di offerta, in considerazione, non solo dell'indebolimento già in atto della domanda, ma anche della presumibile natura temporanea del rialzo dei tassi interbancari di riferimento per i finanziamenti a tasso variabile, la forma contrattuale più diffusa presso la clientela *retail*.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2007 l'evoluzione della provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata⁷, pur in lieve decelerazione sull'anno precedente, è stata intensa, con una variazione annua a volumi medi pari all'8,4%, contro l'8,6% del 2006⁸. Il mantenimento di un elevato tasso di sviluppo della raccolta da clientela ha permesso, in generale, alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario.

Il finanziamento delle banche ha fatto leva principalmente sulle emissioni obbligazionarie, cresciute in media del 12,7%, ma anche sulla raccolta in conto corrente, che ha segnato un aumento tendenziale medio annuo del 4,3%. Nell'ultimo scorcio dell'anno la dinamica della raccolta a vista si è mostrata sostenuta, presumibilmente riflettendo una

⁷ *Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.*

⁸ *Il tasso di crescita dell'aggregato è calcolato stimando l'effetto dell'incorporazione nella serie storica dei depositi rimborsabili con preavviso dei libretti di risparmio postali detenuti presso la Cassa Depositi e prestiti, dallo scorso ottobre annoverata dalla Banca d'Italia tra le IFM oggetto di rilevazione.*

rinnovata diffidenza dei risparmiatori verso investimenti finanziari a più alto profilo di rischio. I pronti contro termine, infine, sono scesi nella seconda parte dell'anno su tassi di espansione tendenziale più moderati di quelli registrati nel primo semestre, chiudendo però l'anno con una variazione tendenziale del 12,1%.

L'elevata avversione al rischio, derivante dai timori di recessione economica e (principalmente) dall'intonazione negativa dei mercati finanziari ha penalizzato i prodotti del risparmio gestito, in particolare i fondi comuni, che hanno contabilizzato nel 2007 una raccolta negativa di circa 54 miliardi. Ciò ha influenzato la dinamica della raccolta indiretta delle banche (titoli di terzi in amministrazione e gestione), stagnante per tutto il 2007 (+0,7% a/a nella media gennaio-novembre). In particolare, la componente gestita (gestioni patrimoniali in titoli e in fondi) ha visto il proprio valore ridursi mediamente dell'8,3% annuo.

Nel corso dei mesi si è, in buona sostanza, rafforzata una tendenza che ha visto i portafogli dei risparmiatori riempirsi di titoli di stato, segnatamente Bot (a novembre +25,8% a/a) e Btp (+7,0%), e svuotarsi di azioni (-25,7%) e quote di fondi comuni (-16,1%).

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

Lo scenario 2008 delinea una graduale decelerazione della crescita dell'intermediazione bancaria, coerente con le attese di una più moderata crescita dell'economia reale.

Le banche si troveranno, ancora per qualche mese, a fronteggiare le difficoltà di *funding* sul mercato interbancario, sebbene il contesto creditizio italiano non sembri aver sofferto degli effetti più pesanti della crisi dei mutui *sub-prime*, almeno a giudicare dai risultati economici relativi ai primi nove mesi del 2007. Tuttavia, un eventuale protrarsi della crisi oltre la metà del 2008 potrebbe avere ripercussioni sull'operatività delle banche, soprattutto quelle medio/piccole, poco diversificate, o dipendenti dal *funding* all'ingrosso.

Nell'ipotesi di limitati contraccolpi derivanti dalle turbolenze in atto sui mercati del credito, si prevede uno sviluppo ancora solido della provvista, sebbene in rallentamento. In graduale calo i tassi di espansione di tutti gli strumenti di raccolta; le obbligazioni rifletteranno essenzialmente la minore velocità di crescita del credito a lungo termine.

Sul fronte degli impieghi, la domanda di fondi delle imprese è attesa scendere dai massimi del 2007, nel

quadro di un'evoluzione di mercato più debole ma non ancora sfavorevole allo sviluppo dell'attività economica. Peraltro, da parte delle banche, si attende il proseguimento del processo di *repricing* del rischio, con graduale restrizione dei termini di erogazione di prestiti, principalmente per le imprese a più basso *rating*.

L'attività creditizia con le famiglie dovrebbe proseguire anch'essa su un sentiero di ulteriore leggero rallentamento. L'indebitamento delle famiglie continuerà tuttavia ad essere favorito da fattori strutturali, come, ad esempio, l'ancora scarso utilizzo del credito al consumo.

Quanto ai risultati economici del sistema bancario, le previsioni sul 2008 vedono una crescita del risultato di gestione in linea con il 2007, anno positivo ma non particolarmente brillante. L'andamento della tradizionale attività di intermediazione continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi, anche se la dinamica del margine di interesse è vista in rallentamento. Parallelamente, le stime di crescita dei ricavi da servizi dovrebbero risultare in leggero recupero rispetto ai minimi del 2007, in particolare nella componente da trading. Tuttavia la dinamica di questi ricavi continuerà a mostrarsi debole, principalmente riflettendo l'intensificarsi della concorrenza tra intermediari e gli impatti, in termini di minori commissioni, derivanti da provvedimenti normativi "europei" (Mifid) e domestici, quali l'eliminazione delle penali sull'estinzione anticipata dei mutui e l'eventuale soppressione della commissione sul massimo scoperto.

Sul fronte dei costi operativi, lo scenario delinea una crescita contenuta, in linea con l'andamento dei più recenti esercizi: la ricerca di una sempre maggiore efficienza continuerà a rappresentare per le banche un'importante leva per la creazione di valore.

Per quanto riguarda rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, nel 2008 l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi più cauto rispetto ai precedenti esercizi, sebbene non si attenda un serio deterioramento della qualità del credito di famiglie e imprese.

Evoluzione della gestione

Il 2008 è il primo esercizio in cui si evidenzieranno appieno gli effetti del Progetto Romagna realizzato nel corso del 2007.

La Banca opera infatti dal 1/1/2008 con la nuova struttura organizzativa a regime, e con la rete territoriale risultante a seguito delle operazioni di integrazione delle Filiali del Gruppo presenti in Romagna.

Gli obiettivi di budget approvati per il 2008 sono assolutamente sfidanti, ma i primi dati andamentali

dell'avvio di esercizio evidenziano già la capacità delle strutture di mettere in campo tutto l'impegno necessario al raggiungimento di quanto prefissato.

La fine del 2007 ha visto una accelerazione della raccolta amministrata ed una diminuzione della "raccolta diretta" e del "risparmio gestito".

La diminuzione della raccolta diretta è quasi totalmente da imputare alla graduale scadenza di obbligazioni di propria emissione coerentemente con quanto previsto dal Piano Industriale 2007-2010.

Dopo l'ingresso nel Gruppo Cariromagna dispone di ampie linee di credito con Intesa Sanpaolo, a tassi di mercato, in grado di sopperire a tutte le esigenze di liquidità. Per questa ragione non si è più reso necessario il ricorso alla raccolta mediante strumenti di debito.

Cariromagna non emette più obbligazioni ma colloca alla clientela titoli emessi da società del Gruppo che vengono classificati nella raccolta indiretta (risparmio amministrato).

Esaminando l'andamento della "Risparmio gestito" si evidenzia che la diminuzione è da attribuire, in parte al riposizionamento su prodotti di raccolta amministrata meno influenzati dalle variazioni dei mercati finanziari ed in parte al decremento del valore di mercato dei "Fondi" e delle "Gestioni".

Per quanto riguarda il comparto dei crediti verso la clientela si rileva che il risultato economico dei primi mesi dell'esercizio 2008 è in linea con il budget di periodo.

I risultati economici complessivi dei primi due mesi appaiono in linea con le previsioni, grazie alle numerose iniziative commerciali già poste in essere.

Per quanto riguarda le prospettive future è atteso che si esplichino pienamente gli effetti delle operazioni intraprese nell'esercizio appena concluso, proseguendo con un trend di crescita.

Relativamente ai margini finanziari, i risultati dovrebbero trarre beneficio dallo sviluppo dell'operatività previsto grazie al miglioramento del posizionamento competitivo, sia relativamente alla clientela esistente che all'acquisizione di nuovi clienti.

L'aumento degli altri ricavi sarà conseguito mediante la commercializzazione dell'ampio listino prodotti Intesa Sanpaolo e soprattutto tramite lo sviluppo di quei prodotti ad alta crescita, il miglioramento del mix di attività finanziarie della clientela Retail e in generale il rafforzamento degli indici di penetrazione e di cross selling.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 8 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. ha approvato i seguenti due progetti di aumento di capitale:

- un aumento del capitale sociale a pagamento da euro 150.644.526,00 a euro 160.771.108,00,

mediante emissione di n. 10.126.582 nuove azioni ordinarie con godimento 1/1/2007, al prezzo di euro 3,95 ciascuna, di cui euro 1,00 di valore nominale ed euro 2,95 di sovrapprezzo di emissione, da riservarsi agli azionisti della Cassa e dunque senza limitazione o esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 cod. civ.;

- un aumento del capitale sociale gratuito da euro 160.771.108,00 a euro 200.963.885,00, da realizzarsi all'esito dell'operazione precedente mediante passaggio a capitale sociale di una quota parte di alcune riserve, con emissione di n. 40.192.777 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, con godimento 1/1/2008, da assegnarsi agli azionisti in proporzione delle partecipazioni da essi detenute.

Il progetto di aumento di capitale a pagamento è stato approvato dall'Amministrazione a servizio del rafforzamento del profilo patrimoniale ed a sostegno degli obiettivi di crescita di CARIROMAGNA.

I due progetti hanno ottenuto il richiesto nulla osta da parte di Banca d'Italia, comunicato il 6 febbraio 2008. Da tale data le strutture della Banca hanno avviato quindi tutte le attività necessarie per il perfezionamento delle due operazioni entro l'esercizio 2008.

Nel mese di gennaio 2008 è stato deliberato da parte del Consiglio di Amministrazione il conferimento di 2 immobili, uno sito a Riccione in Viale Gramsci ed uno a Fano in Viale Roma, ad una società immobiliare del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Nuova Real Estate S.p.A., che beneficia del particolare regime fiscale agevolato previsto dalla normativa per le SIIQ, Società di Investimento Immobiliare Quotate.

A partire da inizio 2008, nell'ambito del progressivo completamento del modello della Banca dei Territori, le Filiali ex Intesa delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, sono entrate nel perimetro di competenza di Cariromagna, che ne ha acquisito la gestione ed il coordinamento commerciale in delega dalla Capogruppo. Le Filiali di cui sopra, oltre al Centro Imprese Romagna (con sede a Forlì e distaccamenti a Rimini e Ravenna) sono le seguenti:

- Rimini, Piazza Ferrari 7
- Cattolica, Via Giuseppe Mazzini 42
- Ravenna, Piazza XX Settembre 7
- Lugo, Via Manfredi 9
- Rimini, Via Roma 66
- Riccione, Viale Ceccarini 98
- Forlì, Via Decio Raggi 36
- Forlì, Piazza Aurelio Saffi 33
- Cesena, Via Eugenio Curiel 13
- Faenza, Via Naviglio 18/20

La gestione delle risorse

Il Personale

Sul piano delle risorse umane si sottolinea come l'attività dell'esercizio sia stata supportata da un grande impegno della Banca e del personale che ha egregiamente affrontato e gestito un cambiamento a 360°, di cui riepiloghiamo i principali elementi:

- ingresso nel Gruppo ed adozione di un nuovo modello operativo, gestionale e commerciale, con applicazione di nuove regole comportamentali e nuove policy;
- adozione di una piattaforma informatica completamente nuova ed apprendimento di nuove procedure operative, nuovi strumenti di lavoro, nuove interfacce tecnologiche;
- revisione totale della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché di tutta la normativa connessa;
- introduzione della segmentazione della clientela e creazione di ruoli e figure professionali specializzate per segmento, che prevedono l'offerta di un servizio specializzato e di prodotti dedicati da parte di risorse specializzate. In particolare sono stati creati:
 - n. 17 Gestori Imprese e Assistenti imprese
 - n. 76 Gestori Small Business
 - n. 4 Gestori Private
 - n. 45 Gestori Personal
 - n. 319 Gestori Family (in fase di avvio)
 - n. 4 nuovi Capi Mercato Retail
 - n. 4 Responsabili Small Business di Mercato e relativi Assistenti
 - n. 4 Referenti Privati di Mercato
- ampliamento della struttura delle deleghe con conferimento di maggiori facoltà alla periferia per velocizzare le risposte ai clienti;
- riorganizzazione territoriale e connessa incentivazione della mobilità tra diverse realtà per integrare le professionalità e quindi aumentare le conoscenze e le capacità gestionali.

Questa profonda evoluzione delle attività, delle professionalità e dei ruoli ha impegnato intensamente tutto il personale della Banca, cui la Direzione e l'Amministrazione sono grate per la tenacia e la disponibilità dimostrate.

Ovviamente il cambiamento è stato supportato da un piano di riqualificazione professionale e da un intenso piano di formazione che proseguirà anche in futuro. Inoltre è stato avviato un piano di incentivazione all'esodo mediante adesione volontaria, a seguito di accordo siglato dal Gruppo con le OO.SS.

Si segnala inoltre che tutto il periodo di grande cambiamento è stato caratterizzato ed accompagnato da un confronto costruttivo, franco e corretto tra Azienda e OOSS, pur nel pieno rispetto dei reciproci ruoli e delle reciproche posizioni. Tale confronto ha permesso di definire l'avvio degli accordi di omogeneizzazione a seguito dell'ingresso nel Gruppo, in relazioni ai quali sono già stati definiti gli accordi relativi ad esodo, nuovi ruoli professionali, part-time.

L'organico della Banca si attestava a fine esercizio 2007 a 873 risorse, a cui si aggiungevano 8 lavoratori con contratto a tempo determinato, 27 lavoratori "distaccati in" dal Gruppo Intesa Sanpaolo e si sottraevano 5 lavoratori "distaccati out", per un totale di 903 persone di cui 163 nella sede, intendendo tutte le strutture in staff della Direzione Generale, e 740 nella rete, intendendo tutte le filiali e le strutture dei mercati. Il maggiore impiego di risorse nelle strutture di rete, rispetto all'anno 2006, evidenzia la caratteristica commerciale e di servizio alla clientela del nuovo modello organizzativo.

L'aumento dell'organico da dicembre 2006 (+ 12,5%) è dovuto principalmente all'acquisizione e alla cessione dei rami d'azienda con Cassa di Risparmio in Bologna, Banca dell'Adriatico e Rete Sanpaolo Area Toscana-Umbria. Tale operazione ha prodotto un flusso di risorse in entrata di 220 unità e in uscita di 54. Inoltre va considerato che nel 2007 si è attuato l'esodo incentivato che ha visto l'adesione di 35 dipendenti a cui si devono aggiungere le uscite per dismissione (16) e per pensionamento (7), per un totale di 58 unità.

Anche dopo l'integrazione è confermata l'elevata componente femminile, oltre il 54%, e un'età media più bassa rispetto al sistema.

Attività formativa

Nel 2007 è proseguito il piano formativo iniziato a ottobre 2006 e finalizzato alla creazione dei nuovi profili professionali previsti dal modello organizzativo di Gruppo, alla conoscenza delle nuove procedure operative ed informatiche. Tra formazione a distanza, corsi in aula, stage e affiancamenti sono state effettuate complessivamente oltre 32.000 ore, 4.250 giorni/uomo, di attività formativa per c.d. migrazione.

A questa va aggiunta la partecipazione alla istruzione predisposta dalla Capogruppo per ottemperare a disposizioni o normative (Isvap, Mifid e Sepa) che hanno impegnato prevalentemente il personale della rete per un numero complessivo di oltre 17.000 ore, 2.700 giorni/uomo.

Ulteriori 5.300 ore, 700 giorni/uomo, sono state erogate per progetti formativi su credito e finanza.

Schema riepilogativo dinamiche personale 2006 - 2007

	31/12/2007		31/12/2006		Variazione	
		%		%		%
Dirigenti	6	0,66	7	0,87	-1	-14,29
quadri direttivi	211	23,37	135	16,81	76	56,30
- di cui quadri direttivi di 3° e 4° livello	74		52		22	42,31
Restante personale dipendente	656	72,65	601	74,84	55	9,15
	873		743		130	17,50
"distaccati in" banche del Gruppo	27	2,99	7	0,87	20	285,71
- di cui quadri dirigenti	13		4		9	225,00
"distaccati out" banche del Gruppo	5	0,55	2	0,25	3	150,00
Contratti a termine	8	0,89	55	6,85	-47	-85,45
Totale	903	100,00	803	100,00	100	12,45

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Il 2007 è stato per Cariromagna un anno di radicale cambiamento, ancora più profondo ed esteso di quello già realizzato nel 2006 in preparazione all'ingresso nel Gruppo.

Come illustrato in precedenti relazioni, la prima stesura del Progetto Romagna prevedeva l'ingresso della Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo in settembre 2007, dopo l'integrazione della rete di Filiali.

Nell'autunno del 2006 però fu favorevolmente valutata l'ipotesi di anticipare l'ingresso nel Gruppo, realizzandolo in concomitanza con il passaggio alla nuova piattaforma informatica nel marzo 2007.

Tale opportunità rispondeva infatti a criteri di economicità ed efficacia organizzativa, consentendo di ridurre i costi connessi all'operazione e consentiva di

anticipare alcune economie di scala tipiche dell'appartenenza ad un Gruppo Bancario.

In data 28 dicembre 2006 fu quindi sottoscritto un Addendum agli Accordi fra azionisti del 2005, che prevedeva il diritto da parte di Intesa Sanpaolo di nominare la maggioranza degli Amministratori della Cassa (6 Consiglieri su 11), realizzando così una fattispecie di controllo rilevante per l'ingresso nel Gruppo.

Il 1° marzo 2007 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha così approvato il nuovo testo dello Statuto sociale ed in particolare:

- la modifica della denominazione sociale in CASSA DEI RISPARMI DI FORLÌ e DELLA ROMAGNA S.p.A., in forma breve CARIROMAGNA S.p.A. L'adozione della nuova denominazione ha l'obiettivo di dare visibilità e rilievo al ruolo di presidio del territorio romagnolo che la Cassa acquisisce con la realizzazione del Progetto Romagna, in coerenza con la strategia di "Banca Nazionale dei Territori";
- l'introduzione della clausola di appartenenza al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo;
- la previsione del quorum qualificato dell'85% per le deliberazioni assembleari strategiche (mutamento oggetto sociale, mutamento della denominazione, trasferimento della sede sociale fuori Forlì, incorporazione società, ecc.) come

previsto dagli accordi già in vigore tra Fondazione e Sanpaolo IMI;

- l'eliminazione dell'obbligo di accantonamento del 15% dell'utile a riserva straordinaria ed introduzione della possibilità di distribuire acconti sui dividendi.

Con l'occasione tutti gli articoli sono inoltre stati sottoposti ad una rivisitazione di tipo formale, adottando formulazioni più aderenti alle previsioni codicistiche e normative vigenti.

Il 31 luglio 2007 si è tenuta una seconda Assemblea Straordinaria degli azionisti, che ha esaminato ed approvato le operazioni di integrazione della rete di Filiali, operazioni che hanno rafforzato significativamente la presenza di Cariromagna sul territorio:

- la scissione da Banca dell'Adriatico di 14 Filiali, che passano a CARIROMAGNA a fronte di un aumento del nostro capitale sociale di euro 22.670.311, mediante emissione di nuove azioni da assegnare ad Intesa Sanpaolo, socio unico della Banca che ci cede le Filiali;
- la scissione da CARISBO di 15 Filiali, che passano a CARIROMAGNA a fronte di un aumento del nostro capitale sociale di euro 28.951.504, mediante emissione di nuove azioni da assegnare ad Intesa Sanpaolo, socio unico della Banca che ci cede le Filiali;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo di 5 Filiali, che passano a CARIROMAGNA a fronte di un aumento di capitale 3.478.185, mediante emissione di nuove azioni da assegnare a Intesa Sanpaolo.

Le nuove Filiali acquisite sono quindi 34, a fronte dell'emissione di 55,1 milioni di nuove azioni in aumento di capitale, che è passato da euro 95.544.526 a 150.644.526.

Il patrimonio netto complessivamente apportato a CARIROMAGNA dalle Filiali acquisite ammonta a 70 milioni di euro, di cui 10 milioni di avviamento.

Per quanto riguarda gli effetti sulla composizione del capitale sociale, ad esito delle tre operazioni la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha raggiunto la maggioranza azionaria, come previsto dagli accordi in essere con la Fondazione.

AZIONISTA	PRIMA	DOPO
Intesa Sanpaolo	38,25%	60,84%
Fondazione CR Forlì	28,38%	18,00%
CR Firenze	12,75%	8,09%
Azionisti privati	20,62%	13,07%
TOTALE	100,00%	100,00%

Dal punto di vista giuridico ed organizzativo, le tre operazioni in cui si suddivide il progetto (due scissioni ed un conferimento), sono state perfezionate in tre diversi week-end nei mesi di settembre e ottobre.

Questo scaglionamento è stato necessario in quanto doveva essere effettuato, per ciascuna delle tre Banche che ci cedono le Filiali, un complesso trasferimento contabile ed informatico di tutte le posizioni e di tutti i dati.

Sempre a completamento del progetto di riordino territoriale, negli stessi week-end cosiddetti "di migrazione", sono state perfezionate anche le cessioni da parte di Cariromagna di 12 Filiali localizzate al di fuori delle province romagnole, di cui 9 a Carisbo, 2 a Banca dell'Adriatico ed 1 a Intesa Sanpaolo.

A fronte di tali operazioni di cessione Cariromagna ha incassato una somma pari a 20 milioni di euro, al lordo delle imposte, confluiti a patrimonio netto sotto forma di utile da cessione.

Per la realizzazione del progetto sono state coinvolte tante e rilevanti risorse: in primis la Direzione Generale, le strutture organizzative, tecniche e legali delle Banche interessate, tre advisor specializzati ed indipendenti, un perito nominato dal Tribunale di Forlì che ha emesso relazioni giurate, la società di revisione contabile, il Collegio Sindacale.

Si è trattato quindi di una operazione imponente, di grande valore economico ma anche fortemente strategica.

Con questa riorganizzazione infatti, la nostra Banca è entrata a pieno titolo nel modello della "BANCA NAZIONALE DEI TERRITORI" di Intesa Sanpaolo, come unica banca del Gruppo per la Romagna.

In particolare il nuovo posizionamento ha consentito di:

- confermare la presenza storica nella provincia di Forlì-Cesena, area di radicamento della Banca;
- consolidare la rete nella provincia di Rimini, sulla quale si erano già in passato favorevolmente orientate le strategie di espansione territoriale;
- intensificare significativamente la capillarità nella provincia di Ravenna, quadruplicando il numero delle Filiali e portandolo allo stesso livello del riminese, in un territorio dove Cariromagna era presente in misura marginale.

Il riordino territoriale realizzato, rendendo più capillare ed omogenea la presenza nelle tre province romagnole, ci consente oggi di mettere a frutto pienamente le sinergie di ordine organizzativo, gestionale, informatico e commerciale attivate con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

In questo modo siamo in grado di far rendere adeguatamente gli investimenti effettuati, sviluppando il nostro potenziale inespresso in termini di quote di mercato, di realizzazione del business, di redditività e

di produzione di utile, a tutto favore dei nostri clienti e dei nostri azionisti.

Come sopra illustrato quindi, l'esercizio 2007 è stato caratterizzato, oltre che dall'attività ordinaria, anche da una intensa attività straordinaria che ha condizionato significativamente i numeri del bilancio.

Per quanto riguarda gli **oneri straordinari**, la riorganizzazione della Banca, necessaria per l'adeguamento al nuovo modello operativo e commerciale, e le attività connesse all'ingresso nel Gruppo ed all'adozione del nuovo sistema informatico hanno comportato costi significativi, sia per il completo rinnovamento dell'infrastruttura tecnologica, sia per le attività di formazione del personale, sia per le attività connesse all'integrazione della rete di sportelli in realizzazione del Progetto Romagna.

Per quanto riguarda invece i **proventi straordinari**, l'effetto più significativo è stato generato dalla riforma del TFR.

Sotto il profilo commerciale, le attività ordinarie della struttura sono state ovviamente influenzate dall'intenso impegno di risorse messe in campo per gestire i progetti straordinari realizzati nell'anno.

L'adozione del nuovo sistema informatico e la completa sostituzione di tutti i processi operativi, avvenuti a metà marzo, hanno avuto inevitabilmente un notevole impatto sulla rete, con effetti organizzativi che si sono protratti indicativamente fino ai mesi di luglio/agosto.

Se si considera poi l'integrazione delle Filiali realizzata tra settembre e i primi di ottobre, che ha comportato anch'essa un rallentamento commerciale di almeno due mesi, risulta evidente come il 2007 sia stato un anno in cui l'attività commerciale ha fortemente scontato impegni straordinari, i cui benefici si avranno a partire dal 2008.

Ciò nonostante le dinamiche commerciali della banca sono proseguite a ritmi soddisfacenti, come dimostrano, tra gli altri, i seguenti significativi elementi:

- l'eccezionale sviluppo dei mutui (+ 500 milioni di erogazioni) che evidenzia aumenti mai avvenuti prima nella Cassa;
- l'ottima collaborazione con le Associazioni di categoria che ha riportato la Banca tra i referenti primari con i Confidi;
- il buon avvio della trasformazione di parte della raccolta diretta in raccolta indiretta, che consente anche il miglioramento della redditività degli investimenti dei clienti - sempre con la massima attenzione alle tematiche di trasparenza e sicurezza sottolineare e rafforzate anche dalla nuova normativa MIFID - e che sposta la redditività aziendale dal margine di interesse al margine commissionale, quindi con una migliore tenuta nel tempo della redditività, come spesso sottolineato ed apprezzato dagli analisti finanziari;

Il profondo cambiamento avvenuto in corso d'anno ha riguardato ovviamente anche il modello organizzativo aziendale, in cui l'evoluzione delle strutture, del loro ruolo e della loro interazione reciproca supporta ed agevola l'applicazione di nuovi processi di lavoro, più moderni ed efficaci, e maggiormente orientati al cliente.

Le modifiche organizzative hanno riguardato principalmente:

- la ridefinizione di compiti ed attività delle strutture facenti parte del cosiddetto Corporate Centre, presso le quali sono svolte attività amministrative, gestionali e di controllo che fungono da supporto per la Rete Commerciale;
- la ridefinizione della struttura dei Mercati Retail & Private, che sono passati da 2 a 4 (dislocati a Forlì, Cesena, Ravenna e Rimini), ed il potenziamento del Mercato Imprese, con l'avvio di 4 nuove Filiali acquisite nell'ambito nel Progetto Romagna, nell'ottica di avvicinare ancora di più le strutture al territorio, delocalizzando i centri decisionali e spostandoli vicino al cliente, al fine di migliorare il presidio locale ed il supporto commerciale alle Filiali;
- l'attivazione di una nuova Filiale Private, in ottica di completamento dell'attività di specializzazione della rete per segmento di clientela.
- L'adozione del nuovo modello organizzativo ha comportato una totale revisione della struttura distributiva e del Corporate Centre, con un progressivo riorientamento di risorse dalle attività accentrate (in parte conferite in outsourcing) alle attività a servizio della clientela, già iniziato nel 2006.

Infine si segnala grande trasparenza e collaborazione con le autorità.

In conclusione, considerato l'effetto sostanzialmente compensativo di elementi straordinari positivi e negativi, dai risultati emerge un buona tenuta commerciale ed un ancora più apprezzabile tenuta economica della Banca che offre una prospettiva positiva per l'esercizio 2008, anno in cui gli investimenti effettuati e la forte riorganizzazione realizzata mostreranno pienamente i loro primi effetti.

L'andamento reddituale

La lettura dei risultati reddituali dell'esercizio 2007 deve avvenire tenendo conto di una intensa attività straordinaria dovuta alla riorganizzazione della Banca per l'adeguamento al nuovo modello operativo e commerciale del Gruppo e alla conclusione del "Progetto Romagna".

I **costi complessivi straordinari** sostenuti nel 2007 sono stati pari a **23,005** milioni, così suddivisi:

- oneri di integrazione, comprensivi di costi informatici, costi di coordinamento distributivo, costi di formazione e affiancamento al personale, per 12,319 milioni;
- compensi a professionisti e advisor, rinnovo modulistica e valori in bianco, sostituzione carte bancarie, spese di comunicazione (tra cui le informazioni a clientela, obbligatorie ai sensi della normativa sulla trasparenza), per 2,556 milioni;
- accantonamenti per esodi volontari e fondo solidarietà per 8,130 milioni.

La nuova struttura organizzativa è già entrata a pieno regime entro l'esercizio 2007 e gli investimenti effettuati sono completamente fruibili.

Per quanto riguarda invece i **proventi straordinari**, l'effetto più significativo è stato generato dalla riforma del TFR, da cui emerge una posta positiva di **1,347 milioni**.

Pertanto, la somma algebrica dei costi/ricavi straordinari, al lordo degli effetti fiscali, **incide negativamente sul conto economico per complessivi 21,658 milioni** (23,005 – 1,347).

L'attività straordinaria del 2007 si caratterizza anche per un altro elemento molto rilevante, la cessione di filiali, avvenuta nei mesi di settembre e ottobre nell'ambito del Progetto Romagna.

Tale cessione ha comportato complessivamente un **utile da realizzo di 20 milioni lordi** che, in coerenza con le policy bilancistiche di Gruppo, non è stato imputato al conto economico, in aumento dell'utile, bensì a patrimonio netto fra le riserve disponibili.

Essendo anche questa, come le precedenti, una posta straordinaria non ripetibile, il Consiglio di Amministrazione ne proporrà all'Assemblea la **distribuzione sotto forma di dividendo straordinario, per l'importo al netto delle imposte, pari a 14,280 milioni**.

Quindi l'utile straordinario lordo (costi/ricavi – 21,658 milioni e plus da cessione filiali + 20,000 milioni) si quantifica in complessivi – 1,658 milioni.

L'effetto fiscale su tali componenti, l'allineamento alla policy di Gruppo, l'adeguamento delle imposte correnti, anticipate e differite per effetto dell'innalzamento (dal primo gennaio 2007) dell'aliquota IRAP (dal 4,25% al 5,25%) e per effetto delle variazioni apportate dalla legge finanziaria 2008 (IRES da 33% a 27,50%, IRAP da 5,25% a 4,90%), con decorrenza primo gennaio 2008, si quantifica complessivamente in - 0,509 milioni.

L'utile straordinario dell'esercizio 2007, al netto degli effetti fiscali, è negativo per 2,167 milioni. Senza tenere conto di tutte le poste straordinarie positive e negative il **risultato ordinario** dell'esercizio 2007 risulta il seguente:

(importo in milioni)	Ordinario 2007	Consuntivo 2006	Variazione
- Utile lordo	40,667	26,487	+ 14,180
- Imposte	19,983	13,370	+ 6,613
- Utile netto	20,684	13,117	+ 7,567

Rispetto al budget previsto dal piano industriale si nota uno scostamento negativo di 1,600 milioni da attribuire totalmente all'aumento delle imposte dirette:

(importo in milioni)	Ordinario 2007	Budget 2007	Variazione
- Utile lordo	40,667	40,306	+ 0,361
- Imposte	19,983	18,022	+ 1,961
- Utile netto	20,684	22,284	- 1,600

Analizzando le principali voci del conto economico si possono formulare le seguenti considerazioni:

- molte voci dell'attività ordinaria evidenziano crescita a due cifre del 2007 rispetto al 2006.
Tali incrementi - così come tutte le dinamiche di questo progetto di bilancio - vanno ovviamente adeguatamente contestualizzate, ricordando che l'integrazione della rete degli sportelli realizzata con il Progetto Romagna ha incrementato il numero delle Filiali da 85 a 110 ed ha apportato masse intermedie conseguenti.
Del pari occorre però sottolineare che tale integrazione è avvenuta nell'ultima parte dell'anno e che, pertanto, il contributo alla redditività aziendale è nel 2007 necessariamente ridotto, mentre sarà a regime nel 2008;
- la composizione del margine di interesse mostra una dinamica di maggiore crescita degli interessi passivi (per la Banca) rispetto agli interessi attivi. Ciò significa che sono migliorate le condizioni applicate alla clientela anche nel comparto degli impieghi, essendo anche migliorata la qualità del portafoglio crediti, in piena coerenza con i principi dettati da Basilea 2, secondo i quali ad un migliore livello di rating del cliente corrisponde un migliore livello di pricing;
- Il comparto delle commissioni attive evidenzia una crescita rispetto al 2007, anche se di importo inferiore alle previsioni. Dalla data della migrazione (19 marzo 2007), e per alcune componenti reddituali già fin dall'inizio dell'esercizio, la banca ha deciso di adeguarsi agli

standard del Gruppo, in attuazione del Decreto "Bersani", allineandosi alle tariffe più favorevoli alla clientela.

- L'effetto negativo in bilancio è la dimostrazione che **l'ingresso nel Gruppo ha fatto diminuire i costi per i clienti**, il nuovo sistema di pricing premia l'utilizzo di strumenti informatici e le operazioni effettuate tramite ATM e Internet Banking, a scapito delle operazioni effettuate in contanti e allo sportello, che richiedono l'intervento dell'operatore e quindi sono per forza più costose.
- Tra gli interventi sul pricing a favore della clientela si segnala, tra l'altro l'abbattimento della

commissione di massimo scoperto che è stata ridotta, in coerenza con le politiche di prezzo adottate dal Gruppo, con decorrenza 1/1/2007, con un minore introito per la Banca di 2,9 milioni rispetto a quanto preventivato a budget.

- La positiva dinamica delle "rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento" (- 15,318 milioni rispetto all'esercizio 2006), attesta l'efficacia delle politiche adottate relativamente al miglioramento della qualità del portafoglio crediti, che consente di trarre già ottimi frutti dalla massiccia opera di sterilizzazione del rischio e "pulizia" del comparto effettuata negli ultimi anni.

Proventi operativi netti

Gli interessi netti al 31 dicembre 2007 si sono attestati a 92,631 milioni, con un decremento di 0,181 milioni, pari ad un - 0,20%. In particolare gli interessi attivi hanno fatto registrare un incremento di 44,162 milioni (pari ad un + 29,87%), gli interessi passivi si sono incrementati di 41,776 milioni (pari ad un + 71,41%).

L'adeguamento agli standard del Gruppo che privilegia il merito creditizio, ha comportato una netta diminuzione degli interessi attivi per Cariromagna, a favore della maggioranza dei clienti. Il costo della raccolta non è diminuito ma ha seguito l'andamento dei tassi crescenti, soprattutto nella parte finale dell'esercizio.

Interessi netti (Euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	150.398	124.013	26.385	21,28
Rapporti con banche	-19.076	1.043	-20.119	-999,99
Titoli in circolazione	-39.231	-39.564	-333	-0,84
Differenziali su derivati di copertura	-1.163	600	-1.763	-293,83
Attività finanziarie di negoziazione	340	1.397	-1.057	-75,66
Attività finanziarie disponibili per la vendita	53	0	53	100,00
Attività deteriorate	1.430	3.936	-2.506	-63,67
Altri interessi netti	-324	1.442	-1.766	-122,47
Attività bancaria e commerciale	92.427	92.867	-440	-0,47
Risultato netto dell'attività di copertura	204	-55	259	470,91
Totale interessi netti	92.631	92.812	-181	-0,20

Le "commissioni nette" di competenza dell'esercizio 2007 ammontano a 37,905 milioni, in aumento rispetto al 2006 di 3,592 milioni pari a + 10,47%.

In particolare si evidenzia:

- a) un incremento delle commissioni percepite su garanzie rilasciate (fidejussioni e crediti documentari) in quanto si è incrementato il numero delle richieste accolte;
- b) per quanto riguarda le commissioni nette su servizi di incasso e pagamento, la variazione negativa è da attribuire alla diminuzione delle tariffe applicate alla clientela; dopo la migrazione, con l'ingresso nel gruppo, sono state adottate le condizioni in uso presso Intesa Sanpaolo che sono inferiori a quelle applicate in precedenza;
- c) la drastica riduzione della sottovoce "altri servizi bancari" è riconducibile alla manovra "Bersani" che ora, per esempio, non consente più di percepire le commissioni su estinzione anticipata dei mutui;
- d) nel 2007 sono state rimborsate obbligazioni di propria emissione per circa 299 milioni, in parte sostituite dal collocamento di obbligazioni emesse da società del Gruppo. Tali collocamenti hanno comportato un introito di commissioni per 2,982 milioni in aumento su quelle percepite nello scorso esercizio per 1,8 milioni;
- e) incremento delle commissioni percepite sul collocamento di fondi comuni di investimento per 1,4 milioni pari ad un + 42,11% da attribuire ai maggiori volumi intermediati;
- f) incremento delle commissioni percepite sul collocamento di prodotti assicurativi, da 0,986 milioni del 2006 ai 3,559 milioni del 2007, da imputare al notevole incremento delle vendite.

Commissioni nette (Euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	1.413	1.070	343	32,06
Servizi di incasso e pagamento	4.488	6.241	-1.753	-28,09
Depositi, Conti correnti, finanziamenti	13.944	13.741	203	1,48
Anticipi S.b.f.	2.193	2.278	-85	-3,73
Altri servizi bancari	983	2.277	-1.294	-56,83
Attività bancaria e commerciale	23.021	25.607	-2.586	-10,10
Collocamento titoli	2.982	1.205	1.777	147,47
Intermediazione titoli e valute	394	431	-37	-8,58
Raccolta ordini	589	651	-62	-9,52
Gestioni patrimoniali	1.494	1.572	-78	-4,96
Fondi comuni di investimento	4.887	3.439	1.448	42,11
Distribuzione prodotti assicurativi	3.559	986	2.573	260,95
Custodia e amministrazione titoli	241	420	-179	-42,62
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	14.146	8.704	5.442	62,52
Altre commissioni	738	2	736	999,99
Totale commissioni nette	37.905	34.313	3.592	10,47

Nella tabella che segue è evidenziato il risultato netto dell'attività di negoziazione.

Risultato dell'attività di negoziazione (Euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	242	151	91	60,26
Attività negoziazione su derivati in valuta	58	0	58	100,00
Strumenti derivati finanziari	-281	-765	-484	-63,27
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	302	113	189	167,26
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	19	72	-53	-73,61
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	125	121	4	3,31
Risultato dell'attività di negoziazione	465	-308	773	250,97

Oneri Operativi (Euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	-31.919	-29.753	2.166	7,28
Oneri sociali	-10.341	-8.957	1.384	15,45
Personale distaccato	-1.951	-1.367	584	42,72
Trattamento di fine rapporto	-20	-984	-964	-97,97
Quiescenza e Tesoreria Inps	-206	-370	-164	-44,32
Diarie e trasferte	-693	-509	184	36,15
Contratti atipici	-36	0	36	100,00
Altri oneri del personale	-870	-1.320	-450	-34,09
Amministratori	-415	-316	99	31,33
Totale spese del personale	-46.451	-43.576	2.875	6,60
Spese per servizi informatici	-2.285	-3.567	-1.282	-35,94
Spese di gestione immobili	-6.258	-5.872	386	6,57
Spese generali di funzionamento	-3.817	-4.765	-948	-19,90
Spese legali, professionali e assicurative	-3.514	-4.024	-510	-12,67
Spese pubblicitarie e promozionali	-942	-697	245	35,15
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-9.077	-1.206	7.871	652,65
Costi indiretti del personale	-265	-128	137	107,03
Recuperi spese	689	1.546	-857	-55,43
Imposte indirette e tasse	-6.229	-5.923	306	5,17
Recuperi imposte indirette e tasse	5.706	5.455	251	4,60
Totale altre spese amministrative	-25.992	-19.181	6.811	35,51
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-1.922	-2.425	-503	-20,74
Totale ammortamenti	-1.922	-2.425	-503	-20,74
Totale oneri operativi	-74.365	-65.182	9.183	14,09

Rettifiche riprese di valore nette sui crediti

Le "rettifiche/riprese di valore nette da deterioramento", che recepiscono gli accantonamenti a fronte del rischio di credito, presentano un saldo negativo di soli 17,648 milioni, con una diminuzione di ben 16,581 milioni rispetto all'esercizio 2006.

Tale positiva dinamica attesta l'efficacia delle politiche adottate relativamente al miglioramento del portafoglio crediti, che consente di trarre già ottimi frutti dalla massiccia opera di sterilizzazione del rischio e "pulizia" del comparto effettuate negli ultimi anni.

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti (Euro/1000)	31/12/2007	31/12/2006	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-13.789	-18.784	-4.995	-26,59
Altri crediti deteriorati	-2.053	8.856	-10.909	-123,18
Crediti in bonis	-412	-24.300	-23.888	-98,30
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-16.254	-34.228	-17.974	-52,51
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.394	-1	1.393	999,99
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-17.648	-34.229	-16.581	-48,44

Risultato netto

Al netto dell'imposizione fiscale, che ha gravato sul risultato reddituale per 21,755 milioni, calcolate sulla base delle aliquote previste dalla vigente normativa, e al netto degli oneri di integrazione (al netto delle

imposte) si perviene ad un risultato netto di 4,237 milioni, che registra un decremento di 8,880 milioni (meno 67,70%) rispetto a quello del 2006.

(Importi in milioni)	Esercizio 2007	Esercizio 2006	Variazione %
Risultato corrente al lordo delle imposte	39,458	26,487	48,97
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-21,755	-13,370	62,72
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-13,466	0	100,00
Utile netto	4,237	13,117	-67,70

Come riferito in precedenza (capitolo L'ANDAMEN-TO REDDITUALE), durante l'esercizio 2007 la banca ha sostenuto spese straordinarie per complessivi 21,658 milioni, ha incassato plusvalenze da cessione di filiali per 20 milioni che, al netto della relativa

fiscalità e unitamente alla variazione delle imposte anticipate/differite per mutamento delle aliquote fiscali, ha comportato un onere complessivo straordinario netto di 2,167 milioni.

Il **risultato netto ordinario**, senza quindi tenere conto delle componenti straordinarie, è il seguente:

(Importi in milioni)	Esercizio 2007	Esercizio 2006	Variazione %
Risultato ordinario al lordo delle imposte	40,667	26,487	53,54
Imposte sul reddito ordinario	-19,983	-13,370	49,46
Utile netto ordinario	20,684	13,117	57,69

Il risultato ordinario se raffrontato con il budget fissato ad inizio esercizio evidenzia quanto segue:

(Importi in milioni)	Esercizio 2007	Budget 2007	Variazione %
Risultato ordinario al lordo delle imposte	40,667	40,306	0,90
Imposte sul reddito ordinario	-19,983	-18,022	10,88
Utile netto ordinario	20,684	22,284	-7,18

Occorre evidenziare che il risultato netto ordinario, negativo per 1,600 milioni (pari ad un - 7,18%),

deriva totalmente dalla aumentata fiscalità a carico dell'esercizio (+ 1,961 milioni, pari ad un + 10,88%).

Le grandezze operative e la struttura

Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2007 le Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – Raccolta diretta ed indiretta – si quantificano in 4.810 milioni, registrando una diminuzione del 3,17% rispetto al 31 dicembre 2006 proforma, determinata dalla positiva dinamica del “risparmio amministrato” (+36,58%), inficiata dalle diminuzioni subite dalla “raccolta diretta” (-11,79%) e dal “risparmio gestito” (-12,78%). La diminuzione della raccolta diretta è quasi totalmente riferibile alla graduale scadenza di obbligazioni di propria emissione (di circa 299 milioni). Con l'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo Cariromagna non emette più obbligazioni ma colloca

alla clientela titoli emessi da società del Gruppo che vengono classificati nella raccolta indiretta (risparmio amministrato).

Esaminando l'andamento della “Risparmio gestito” si evidenzia che la diminuzione è da attribuire prevalentemente al decremento del valore di mercato dei “Fondi” e delle “Gestioni”, tale variazione negativa è mediamente superiore all'8%.

In diminuzione anche la raccolta indiretta verso clientela Istituzionale (meno 46 milioni, pari ad un meno 8,27%). Si tratta di operazioni con Enti e Società finanziarie non rinnovate.

Attività finanziarie della clientela

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		variazioni		31/12/2006
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Raccolta diretta	2.314.047	48,1%	2.623.207	52,8%	-309.160	-11,79	2.362.627
Risparmio gestito	1.247.595	25,9%	1.430.332	28,8%	-182.737	-12,78	969.567
Risparmio amministrato	1.248.810	26,0%	914.342	18,4%	334.468	36,58	468.691
Raccolta indiretta	2.496.405	51,9%	2.344.674	47,2%	151.731	6,47	1.438.258
T o t a l e	4.810.452	100,0%	4.967.881	100,0%	-157.429	-3,17	3.800.885

Raccolta diretta

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		variazioni		31/12/2006
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Conti correnti e depositi	1.173.298	50,7%	n.d.				962.116
Operazioni pronti c/ termine	222.038	9,6%	n.d.				152.859
Obbligazioni	809.852	35,0%	n.d.				1.114.643
Certificati di deposito	17.784	0,8%	n.d.				48.379
Passività subordinate	69.929	3,0%	n.d.				69.848
Altra raccolta	21.146	0,9%	n.d.				14.782
Totale raccolta diretta	2.314.047	100,0%	2.623.207		-309.160	-11,79	2.362.627

Raccolta Indiretta

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		variazioni		31/12/2006	31.12.2006 Effetto Romagna
	Incid. %		Incid. %		assolute	%		
Fondi comuni di investimento	684.850	27,4	830.316	35,4	-145.466	-17,52	541.423	288.893
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	181.984	7,3	208.762	8,9	-26.778	-12,83	134.767	73.995
Riserve tecniche/passività finanziarie vita	380.761	15,3	391.254	16,7	-10.493	-2,68	293.377	97.877
Risparmio gestito	1.247.595	50,0	1.430.332	61,0	-182.737	-12,78	969.567	460.765
Raccolta amministrata	1.248.810	50,0	914.342	39,0	334.468	36,58	468.691	445.651
Raccolta indiretta	2.496.405	100,0	2.344.674	100,0	151.731	6,47	1.438.258	906.416
Clientela istituzionale - amministrata	716.462		534.131		182.331	34,14	534.131	0
Clientela istituzionale - gestita	13.888		24.813		-10.925	-44,03	24.813	0
Totale Raccolta indiretta	3.226.755		2.903.618		323.137	11,13	1.997.202	906.416

N.B. La tabella è stata rielaborata come esposto da Intesa Sanpaolo: all'interno della voce "Gestioni patrimoniali" sono inseriti sia la gestione di Patrimoni Mobiliari sia quella in Fondi

Crediti verso clientela

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		variazioni		31/12/2006	31.12.2006 Effetto Romagna
	Incidenza %		Incidenza %		assolute	%		
Conti correnti	868.959	24,0%	n.d.				777.915	n.d.
Mutui	2.177.813	60,0%	n.d.				1.389.171	n.d.
Anticipazioni e finanziamenti	508.299	14,0%	n.d.				360.254	n.d.
Operazioni P.c.t.	41	0,0%	n.d.				242	n.d.
Crediti deteriorati	75.702	2,0%	n.d.				87.530	n.d.
Crediti verso clientela	3.630.814	100,00%	3.513.468		117.346	3,34	2.615.112	898.356

Al 31 dicembre 2007 la consistenza degli impieghi per cassa (al netto dei fondi rettificativi) erogati in favore della clientela si è attestata a 3.630,814 milioni, in aumento sul dato del 31 dicembre 2006 di 1.016 milioni, pari ad un + 38,84%.
Rispetto al consuntivo 2006 pro-forma l'incremento si quantifica in 117 milioni, pari ad un + 3,34%.

N.B. Al fine di rendere i dati al 31.12.2006 comparabili con quelli del 31.12.2007 sono stati considerati in aumento gli aggregati relativi agli sportelli ricevuti ed in diminuzione gli analoghi aggregati riferiti agli sportelli ceduti, oggetto di riordino territoriale (Progetto Romagna).

Crediti verso clientela: qualità del credito

Nel corso dell'esercizio la strategia di espansione degli aggregati creditizi è stata attuata confermando la costante attenzione alla prudente gestione del rischio, in particolare attraverso l'adozione di rigorosi criteri di selettività nell'erogazione del credito e prudenziali politiche negli accantonamenti.

I crediti in sofferenza (al netto dei fondi rettificativi) sono iscritti nell'attivo patrimoniale per 33,895 milioni, con un decremento di 10,499 milioni (meno 23,49%) rispetto all'esercizio 2006 pro-forma.

Il rapporto sofferenze nette/crediti netti verso la clientela si quantifica nello 0,9% in diminuzione rispetto a quello dell'esercizio 2006 pro-forma che era dell'1,3%.

Gli altri crediti deteriorati (incagliati, ristrutturati e scaduti da oltre 180 giorni, al netto dei fondi

rettificativi) sono iscritti nell'attivo patrimoniale per 41,807 milioni, con una diminuzione di 22,920 milioni (- 35,41%) rispetto all'esercizio 2006 pro-forma.

L'aggregato dei crediti problematici (crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati, scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni) si è attestato al 31 dicembre 2007 a 75,702 milioni, registrando un decremento di ben 33,419 milioni, pari a - 30,63% rispetto alla fine del passato esercizio (pro-forma).

Durante l'esercizio è stata perfezionata la cessione di circa 500 posizioni di crediti in sofferenza per un valore nominale di circa 22 milioni ed un valore recuperabile di circa 5 milioni.

	31/12/2007		31/12/2006 <i>Riesposto</i>		Variazione esposizione netta	31/12/2006	31.12.2006 Effetto Romagna
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %			
(Euro/1000)							
Sofferenze	33.895	0,9%	44.394	1,3%	-10.499	37.438	6.956
Incagli e crediti ristrutturati	35.702	1,0%	46.056	1,3%	-10.354	44.563	1.493
Crediti scaduti/sconfinanti	6.105	0,2%	18.671	0,5%	-12.566	5.529	13.142
Attività deteriorate	75.702	2,1%	109.121	3,1%	-33.419	87.530	21.591
Finanziamenti in bonis	3.555.112	97,9%	3.404.347	96,9%	150.765	2.527.582	876.765
Crediti verso clientela	3.630.814	100,0%	3.513.468	100,0%	117.346	2.615.112	898.356

L'indice di copertura dei crediti in sofferenza, alla fine del 2007, si è attestato al 70,74%, rispetto al 64,07% del fine anno 2006.

Gli altri crediti deteriorati a fine esercizio 2007 hanno una copertura pari al 20,56%, rispetto al 23,35% del fine anno 2006.

Sui crediti in bonis a fine esercizio 2007 è stata conteggiata una svalutazione collettiva di 42,3 milioni, mentre a fine 2006 la svalutazione era pari a 34,0 milioni. L'indice di copertura è passato dall'1,33% del fine anno 2006 all'1,18% del 31 dicembre 2007, ciò in

quanto la politica di erogazione e monitoraggio dei crediti ha diminuito notevolmente la rischiosità latente nel portafoglio che al momento non presenta particolari segnali di anomalia.

N.B. Al fine di rendere i dati al 31.12.2006 comparabili con quelli del 31.12.2007 sono stati considerati in aumento gli aggregati relativi agli sportelli ricevuti ed in diminuzione gli analoghi aggregati riferiti agli sportelli ceduti, oggetto di riordino territoriale (Progetto Romagna).

Attività finanziarie di negoziazione nette

(Euro/1000)	31/12/2007		31/12/2006		variazioni		31/12/2006	Effetto Romagna
	incidenza %	Riesposto incidenza %	assolute	%				
Attività	9.918	-1275%	24.089	168%	-14.171	n.s.	15.623	8.466
Passività	-10.696	1375%	-9.787	-68%	909	9,29	-1.026	-8.761
Sbilancio	-778	100%	14.302	100%	-13.524	-94,56	14.597	-295

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(Euro/1000)	31-dic-2007		31/12/2006		variazioni		31/12/2006	Effetto Romagna
	incidenza %	Riesposto incidenza %	Assolute	%				
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.036	17,6%	0	0,0%	2.036	100,00	0	0
Titoli di capitale e quote OICR	9.552	82,4%	8.337	100,0%	1.215	14,57	8.337	0
Totale	11.588	100,0%	8.337	100,0%	3.251	38,99	8.337	0

Il Patrimonio

Il patrimonio netto passa da 213,8 milioni al 31 dicembre 2006 a 289,3 milioni al 31 dicembre 2007, con un incremento di 75,5 milioni.

Come più dettagliatamente evidenziato in Nota Integrativa (Parte B – sezione 14), le variazioni delle poste patrimoniali sono dovute prevalentemente alle operazioni di conferimento e scissione di n. 36 filiali di banche del Gruppo che hanno comportato un aumento del patrimonio netto di 70 milioni.

In particolare:

a) decrementi:

- dividendi	13,054 milioni
- riparto utili a riserva straordinaria	0,063 milioni
- riserve da valutazione attività A.F.S.	0,154 milioni
- azioni proprie: variazione	1,277 milioni
	<hr/>
	14,548 milioni

b) incrementi:

- capitale sociale emissione 55.100.000 azioni per conferimento filiali	55,100 milioni
- riserva straordinaria per dividendi su azioni proprie riacquistate	0,063 milioni
- riserva straordinaria da riserve - da valutazione per riforma TFR	0,043 milioni
- sovrapprezzo di emissione da - conferimenti filiali	1,522 milioni
- sovrapprezzo di emissione utile - da negoziazione di azioni proprie	0,013 milioni
- avanzo da scissione: da scissione - filiali da Carisbo e B.d.A.	13,378 milioni
- riserve da val.Fondo TFR e FIP - variazione utili/perdite attuariali	0,249 milioni
- riserve patrimoniali altre: - plus nette da cessione filiali	14,280 milioni
- riserva val.ne attività materiali	1,158 milioni
- utile netto del periodo	4,237 milioni
	<hr/>
	90,043 milioni

Proposta di approvazione del bilancio e di riparto dell'utile netto

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2007, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dei proventi ed oneri rilevati nel bilancio dell'impresa, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa con relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla gestione.

Signori azionisti,

conformemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 13 marzo 2008, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'articolo 19 dello Statuto.

Vi proponiamo di **ripartire l'utile** di bilancio di euro **4.237.088,79** come di seguito indicato:

a) **azioni ordinarie con privilegio di rendimento:**
euro **0,035** per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola

b) **azioni ordinarie:**
euro **0,025** per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola

Con riferimento alla proposta di riparto dell'utile d'esercizio si precisa che non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva Legale in quanto la stessa risulta già superiore al 20% del capitale sociale.

Di **ripartire** parte dell'**utile da cessione di filiali** (plus netta di 14.230.000), confluito ad una riserva disponibile di circa euro 14,142 milioni come di seguito indicato:

a) **azioni ordinarie con privilegio di rendimento:**
euro **0,097** per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola

b) **azioni ordinarie:**
euro **0,087** per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola

Di approvare la distribuzione dei dividendi (ordinari e straordinari) agli azionisti con data di stacco cedola pari al 10* giorno di calendario successivo alla data di iscrizione nel registro Imprese della attestazione degli Amministratori circa l'esecuzione dell'aumento di capitale (ex articolo 2444 codice civile) con valuta pari a tre giorni lavorativi successivi alla data stacco cedola.



Prospetti di bilancio

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2007	31/12/2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	27.735.321	20.599.779
20.	Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	9.918.231	15.623.247
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.587.247	8.337.294
60.	Crediti verso Banche	396.982.140	361.461.915
70.	Crediti verso clientela	3.630.814.227	2.615.112.184
80.	Derivati di copertura	176.594	735.865
110.	Attività materiali	60.458.132	59.107.750
120.	Attività immateriali	10.000.000	-
	di cui:		
	- avviamento	10.000.000	-
130.	Attività fiscali	23.051.740	30.370.400
	a) correnti	2.288.136	5.046.597
	b) anticipate	20.763.604	25.323.803
150.	Altre attività	84.036.839	23.822.763
	Totale dell'attivo	4.254.760.471	3.135.171.197

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2007	31/12/2006
10.	Debiti verso banche	1.461.965.457	488.420.319
20.	Debiti verso clientela	1.416.482.071	1.129.287.461
30.	Titoli in circolazione	897.564.843	1.233.339.745
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.695.367	1.026.277
60.	Derivati di copertura	2.243.472	1.637.551
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.143	-
80.	Passività fiscali:	13.008.032	14.692.062
	<i>b) differite</i>	13.008.032	14.692.062
100.	Altre passività	134.282.689	33.211.268
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	13.152.877	12.945.270
120.	Fondi per rischi e oneri:	16.049.846	6.855.777
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	397.050	681.835
	<i>b) altri fondi</i>	15.652.796	6.173.942
130.	Riserve da valutazione	15.967.714	14.715.283
160.	Riserve	94.838.931	67.011.097
170.	Sovrapprezzi di emissione	26.882.859	25.347.699
180.	Capitale	150.644.526	95.544.526
190.	Azioni proprie	-3.257.445	-1.979.758
200.	Utile di esercizio	4.237.089	13.116.620
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.254.760.471	3.135.171.197

CONTO ECONOMICO

Voci		esercizio 2007	esercizio 2006
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	193.179.005	147.847.188
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(101.442.764)	(58.502.845)
30.	Margine di interesse	91.736.241	89.344.343
40.	Commissioni attive	39.823.208	34.343.534
50.	Commissioni passive	(1.917.828)	(1.959.405)
60.	Commissioni nette	37.905.380	32.384.129
70.	Dividendi e proventi simili	125.801	120.895
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	320.659	(501.137)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	203.913	(55.088)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	21.376	1.851.411
	<i>a) crediti</i>	2.072	1.779.108
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	19.304	72.303
120.	Margine di intermediazione	130.313.370	123.144.553
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(16.236.434)	(30.143.455)
	<i>a) crediti</i>	(14.826.693)	(30.144.483)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(16.030)	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.393.711)	1.028
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	114.076.936	93.001.098
150.	Spese amministrative:	(93.526.451)	(63.044.302)
	<i>a) spese per il personale</i>	(55.215.014)	(43.314.221)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(38.311.437)	(19.730.081)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(938.978)	(2.527.976)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.921.680)	(2.424.836)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.305.220	1.475.699
200.	Costi operativi	(95.081.889)	(66.521.415)
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	13.676	7.317
250.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	19.008.723	26.487.000
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.771.634)	(13.370.380)
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	4.237.089	13.116.620
290.	Utile di esercizio	4.237.089	13.116.620

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL BILANCIO D'IMPRESA PER L'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007

Voci/Valori	2007 (€1000)	2006 (€1000)
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali		
2. Riserve da valutazione:	-153	13
attività finanziarie disponibili per la vendita	-153	13
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-136	13
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	-17	0
copertura flussi finanziari	0	0
3. Utili (perdite) attuariali su T.F.R.	-403	1.158
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	652	-1036
Totale A	96	135
B. Utile netto rilevato nel conto economico	4.237	13.117
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	4.333	13.252
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	0	0
2. Riserve da valutazione:	0	0
attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
copertura flussi finanziari	0	0
3. Riserve di utili	0	0
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	0	0
Totale D	0	0
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	4.333	13.252

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al TFR maturate all'1/1/2007 (€43 migliaia).

Per completezza si segnala, infine, che a patrimonio netto sono confluiti l'importo incassato a titolo di avviamento per la cessione degli sportelli da parte di Carisbo e Banca dell'Adriatico (€14.280 migliaia) e l'effetto variazioni aliquota, introdotte dalla finanziaria 2008, sulle rivalutazioni di immobili effettuate in sede di FTA (€1.158 migliaia)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO															
	Esistenze al 31.12.06	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2007		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	95.544.526		95.544.526											150.644.526	
a) azioni ordinarie	95.544.526		95.544.526					55.100.000							150.644.526
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	25.347.699		25.347.699					1.535.160							26.882.859
Riserve:	67.011.097		67.011.097	126.372	0	27.701.462									94.838.931
a) di utili	67.011.097		67.011.097	126.372		15.139.404									82.276.873
b) altre	0		0			12.562.058									12.562.058
Riserve da valutazione:	14.715.283		14.715.283			1.252.431									15.967.714
a) disponibili per la vendita	12.819		12.819			(153.851)									(141.032)
b) copertura flussi finanziari	0		0			0									0
c) altre:	14.702.464		14.702.464			1.406.282									16.108.746
Riserva da valutaz. immob. mater. al F.V	15.530.771		15.530.771			1.157.634									16.688.405
Riserva di Rivalutazione art.13 L. 342/2000	0		0			0									0
Utili/perdite attuariali sui fondi del personale	(828.307)		(828.307)			248.648									(579.659)
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(1.979.758)		(1.979.758)					2.968.226	(4.245.912)						(3.257.445)
Utile (Perdita) di esercizio	13.116.620		13.116.620	(126.372)	(12.990.248)									4.237.089	4.237.089
Patrimonio netto	213.755.467	0	213.755.467	0	(12.990.248)	28.953.893	59.603.385	(4.245.912)	0	0	0	0	0	4.237.089	289.313.674

L'importo relativo ai "sovrapprezzi di emissione" indicato nella voce "Emissione nuove azioni" comprende € 1.522 migliaia dovute all'operazione di conferimento da Intesa Sanpaolo e € 13 migliaia relative all'utile derivante dalla compravendita di azioni proprie al netto della fiscalità, quest'ultima pari a €6 migliaia.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO															
	Esistenze al 31.12.05	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	95.544.526		95.544.526												95.544.526
a) azioni ordinarie	95.544.526		95.544.526					0							95.544.526
b) altre azioni															0
Sovrapprezzi di emissione	25.313.546		25.313.546			0	34.153								25.347.699
Riserve:	74.166.760		74.166.760	(7.155.663)											67.011.097
a) di utili	74.166.760		74.166.760	(7.155.663)		0									67.011.097
b) altre	0		0			0									0
Riserve da valutazione:	14.580.074		14.580.074			135.209									14.715.283
a) disponibili per la vendita			0			12.819									12.819
b) copertura flussi finanziari	0		0			0									0
c) altre:	14.580.074		14.580.074			122.390									14.702.464
Strumenti di capitale									20.275						
Azioni proprie	-575.877		-575.877					2.410.023	(3.813.904)						(1.979.758)
Utile (Perdita) di esercizio	4.708.189		4.708.189	3.185.855	(7.894.044)									13.116.620	13.116.620
Patrimonio netto	213.737.218	0	213.737.218	-3.969.808	(7.894.044)	135.209	2.444.176	-3.813.904	0	0	0	0	0	13.116.620	213.755.467

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

	31/12/2007	31/12/2006
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	34.390.148	(536.008)
- utile d'esercizio	4.237.089	13.116.620
- plus/minus valenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	-415.406	-501.137
- plus/minus valenze su attività di copertura	-203.913	-55.088
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	23.339.237	23.743.182
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	1.921.680	2.424.836
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	3.206.600	-1.052.278
- imposte e tasse non liquidate	2.339.913	-15.678.338
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	-35.052	-22.533.805
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.122.423.726	-186.232.741
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.120.422	114.018.356
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.474.291	-1.029.223
- crediti verso banche: a vista	-99.412.216	7.574.185
- crediti verso banche: altri crediti	63.891.991	-234.305.231
- crediti verso clientela	-1.037.629.467	-72.490.828
- altre attività	-51.920.165	-
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.037.201.185	199.242.469
- debiti verso banche: a vista	-209.593.666	204.725.044
- debiti verso banche: altri debiti	1.183.138.804	261.988.842
- debiti verso clientela	287.194.610	-62.750.634
- titoli in circolazione	-335.774.902	-189.749.327
- passività finanziarie di negoziazione	9.669.090	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	102.567.249	-14.971.456
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-50.832.393	12.473.720
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	128.212
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	120.895
- vendita di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	7.317
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-13.258.386	1.066.555
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.258.386	1.066.555
- acquisti di attività immateriali	-10.000.000	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-13.258.386	1.194.767
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-1.277.687	-1.349.453
- emissione/acquisto strumenti di capitale	85.557.456	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-13.053.448	-11.870.762
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	71.226.321	-13.220.215
TOTALE LIQUIDITA' GENERATA NELL'ESERCIZIO (A+/-B+/-C)	7.135.542	448.272

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2007	31/12/2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.599.779	20.151.507
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.135.542	448.272
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	27.735.321	20.599.779

Nota Integrativa



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2007 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/2005. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio, sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2007 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'impresa per l'esercizio, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea ed illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea 14 aprile 2007 che ha attribuito l'incarico a questa società per gli esercizi dal 2007 al 2015.

Si ricorda che nell'ambito del Gruppo sono proseguite le operazioni di riassetto territoriale i cui effetti si riverberano anche sulla struttura del presente bilancio.

In linea con il principio di "Banca Nazionale dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2007 sono state completate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune, sia accelerando i processi decisionali sia omogeneizzando il livello e la qualità delle proposte commerciali.

Secondo questa logica organizzativa, la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è diventata l'unica presenza territoriale del Gruppo per la Romagna.

Per raggiungere questo assetto organizzativo, Cariromagna ha acquisito da altre Banche del Gruppo, complessivamente 36 sportelli (15 tramite scissione da Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A., 15 sempre per mezzo di una scissione da Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. e 6 conferiti da Intesa Sanpaolo S.p.A.), e ne ha ceduti 12 (9 alla Cassa di Risparmio in Bologna, 2 alla Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. e 1 a Intesa Sanpaolo S.p.A.).

Contenuto dei prospetti contabili dello Stato patrimoniale e del Conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nella Nota Integrativa, per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Prospetto degli oneri e dei proventi rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nessun fatto di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio e prima della redazione dello stesso, atto a modificare le valutazioni e l'informativa ivi espresse.

Si segnala, inoltre, che nei primi mesi del 2008 sono stati conferiti alcuni immobili di proprietà ad una neo-costituita Società Immobiliare di Investimento Quotata ("SIIQ") appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo (ora denominata IMMIT S.p.A.) ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) e del Decreto Ministeriale 7 settembre 2007, n. 174.

Il conferimento degli immobili è avvenuto rilevando le plusvalenze all'atto del conferimento che ha comportato l'attribuzione alla Banca di azioni della stessa IMMIT S.p.A. che sono state immediatamente rivendute alla Capogruppo. I dettagli relativi all'operazione sono indicati nella Parte B della Nota integrativa.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differite attive.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2007 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio 2006, salvo quanto di seguito precisato.

L'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare ha comportato la modifica dei criteri di contabilizzazione del Trattamento di fine rapporto. In particolare, sino al 31 dicembre 2006, il Trattamento di fine rapporto del personale - in applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" - era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturate dal 1° gennaio 2007, in particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale

che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote maturate a partire dall'1.1.2007.

In conseguenza dell'intervenuta modifica normativa, si è proceduto al ricalcolo del Fondo trattamento di fine rapporto del personale al 31 dicembre 2006 secondo la nuova metodologia attuariale. La differenza derivante dal ricalcolo attuariale costituisce una riduzione del piano a benefici definiti e gli utili o perdite che si determinano (incluse le componenti attuariali precedentemente non contabilizzate in applicazione del metodo del corridoio), in applicazione del principio contabile IAS 19, sono stati imputati a conto economico.

L'effetto positivo rilevato nel conto economico 2007 è stato di 1,3 milioni al lordo delle imposte.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al *fair value*. La Banca al 31 dicembre 2007 non detiene derivati incorporati in altri strumenti ospitanti con caratteristiche che ne richiedano la separazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita..

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e investimenti in fondi chiusi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto /sconfinato da oltre 180 giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio e ristrutturato sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi originari per i crediti a medio e lungo termine ed una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni a breve termine.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

La Banca non detiene attività finanziarie classificate in questa categoria.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono solo quelle di *fair value*, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura.

L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Cariromagna non detiene, alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, i fabbricati strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. I fabbricati vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;

- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Una immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Per la Banca esse comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteria di iscrizione e valutazione

L'avviamento deriva dall'operazione di scissione dalla Banca dell'Adriatico a favore di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna a seguito dell'operazione di riordino territoriale.

Tale avviamento, rappresentando un'attività a vita utile indefinita non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

La società non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, a titolo sia di IRES, sia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) sia di imposte indirette. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Al fine di tenere conto delle modifiche apportate alle aliquote di imposizione per gli anni 2008 e successivi dalla Legge Finanziaria 2008, la fiscalità differita di fine esercizio è stata ricalcolata: gli effetti della revisione delle aliquote sono confluite a conto economico o tra le riserve di patrimonio netto a seconda delle componenti cui si riferiscono in conformità alle indicazioni fornite dagli Organi di Vigilanza in tema di trattamento contabile delle variazioni della fiscalità differita derivanti dalla Legge Finanziaria 2008.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali anticipate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (esempio riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, così come modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre, ove applicabile, sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Al 31 dicembre 2007 la Banca non detiene derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha optato per la valutazione al *fair value* di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà, qualora di importo significativo, vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

La Banca non ha sostenuto, nel corso dell'esercizio, spese di migliorie su beni di terzi di importo significativo.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni della Capogruppo vengono rilevati nel conto economico, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano in contropartita a debiti verso la Capogruppo.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di stock option viene stornato in conto economico con contropartita il debito verso la Capogruppo in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la liquidazione del debito verso la Capogruppo già iscritto in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di *fair value* è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato.

L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del *fair value* in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del *fair value*, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del *fair value* riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso variabile per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento.

Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista.

Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II.

In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

A tale valutazione vengono infine applicati fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata *impairment* solo se ritenuta durevole; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di *impairment* le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di *impairment* è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio individuale o consolidato un avviamento, e solo in presenza di segnali di *impairment* per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni.

La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Operazioni tra imprese soggette a controllo comune

Come già in precedenza riferito, nel corso dell'esercizio si sono realizzate alcune operazioni di riordino territoriale della rete degli sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, sono considerate prive di sostanza economica; pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

Più in dettaglio, i criteri di contabilizzazione sono i seguenti:

- dalla parte dell'acquirente: iscrizione ai valori contabili presenti nel bilancio del venditore. Se i valori del trasferimento sono superiori al costo, l'eccedenza è stornata con contropartita le riserve di patrimonio netto; il maggior corrispettivo riconosciuto (avviamento) è stornato in contropartita (cioè con l'utilizzo) di una riserva di utili o, se non vi sono riserve di utili sufficienti, in contropartita con l'iscrizione di una riserva negativa che dovrà essere coperta attraverso la destinazione degli utili degli esercizi successivi. Tali utili pertanto potranno essere distribuiti solo successivamente alla copertura della riserva negativa;
- dalla parte del venditore: per simmetria, non riconoscimento nel conto economico della differenza tra il prezzo della transazione ed il valore di carico delle attività oggetto della vendita. L'eventuale differenza tra valore di carico delle attività ed il prezzo della transazione è contabilizzata nel patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) Cassa	27.735	20.600
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	27.735	20.600

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito		-	15.235	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito			15.235	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	-	-	15.235	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	9.918	-	388
1.1 di negoziazione		9.918		388
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri		-		
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	9.918	-	388
Totale (A + B)	-	9.918	15.235	388

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	15.235
a) Governi e Banche Centrali		15.235
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	-	15.235
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.138	346
b) Clientela	7.780	42
Totale B	9.918	388
Totale (A + B)	9.918	15.623

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
□ con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate		-				-	
- altri derivati		-				-	
□ senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-				-	
- altri derivati	-					-	
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
□ con scambio di capitale						-	
□ senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	4.612	5.306	-	-	-	9.918	388
□ con scambio di capitale	-	4.802	-	-	-	4.802	-
- opzioni acquistate		3.465	-			3.465	-
- altri derivati		1.337				1.337	-
□ senza scambio di capitale	4.612	504	-	-	-	5.116	388
- opzioni acquistate	956	504	-			1.460	-
- altri derivati	3.656	-			-	3.656	388
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
□ con scambio di capitale						-	-
□ senza scambio di capitale						-	-
Totale B	4.612	5.306	-	-	-	9.918	388
Totale (A + B)	4.612	5.306	-	-	-	9.918	388

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	15.235				15.235
B. Aumenti	120.942	-	-	-	120.942
B1. Acquisti	120.684	-			120.684
B2. Variazioni positive di fair value					-
B3. Altre variazioni	258	-			258
C. Diminuzioni	-136.177	-	-	-	-136.177
C1. Vendite	-135.943	-			-135.943
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value					-
C4. Altre variazioni	-234				-234
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione

Il totale delle "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferisce:

- alle perdite di negoziazione (€17 migliaia)
- ai ratei cedolari di inizio periodo (€217 migliaia).

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value" – Voce 30

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	2.036	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	2.036	-		
2. Titoli di capitale	-	7.683	-	7.153
2.1 Valutati al fair value	-	72		38
2.2 Valutati al costo	-	7.611	-	7.115
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.868		1.184
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	2.036	9.551	-	8.337

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione di attività proprie.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Le quote di O.I.C.R. rappresentano il controvalore al 31 dicembre 2007 di n. 100 quote del Fondo comune d'investimento mobiliare riservato di tipo chiuso denominato "Centro Impresa".

Sempre con riferimento a tali titoli, si segnala che la Banca procederà alla cessione delle azioni in Ervet S.p.A nel corso dell'esercizio 2008.

Società	Capitale sociale	%	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati al fair value				
Centro Factoring S.p.A. - Firenze	25.200.000	0,110%	27.776	62.024
SWIFT S.A. - La Hulpe (Belgio)	13.999.750	0,004%	500	10.440
Totale titoli di capitale valutati al fair value				72.464
Valutati al costo				
Banca d'Italia - Roma	156.000	0,202%	315	6.298.933
Centro Leasing Banca S.p.A. - Firenze	155.020.052	0,039%	60.194	48.959
Consorzio Agrario Interprovinciale Forlì - Cesena e Rimini S.c.r.l. - Forlì	1.491.309	10,388%	154.920	154.920
Consorzio CA. RI. CE. SE. - Bologna	1.499.349	3,827%	57.375	58.101
Cooperativa Repubblicana Goffredo Mameli S.c.r.l. - Forlì	52.239	0,048%	25	25
E.R.V.E.T. S.p.A. - Bologna	10.225.154	0,325%	33.282	39.861
E.S.C.O.-CRE S.r.l. - Cesena	100.000	0,200%	200	200
Eurocasse Sim S.p.A. (in liquidazione) - Milano	2.220.000	0,396%	8.791	0
Fiera di Forlì S.p.A - Forlì	7.150.000	7,747%	553.877	419.615
Profingest S.p.A. - Bologna	2.798.888	1,937%	54.222	0
S.I.L.A.C. S.c.r.l. - Sansepolcro (AR)	230.652	0,447%	1.032	1.511
SIA -S.S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A. - Milano	22.091.287	0,037%	8.244	42.110
SI Holding S.p.A. - Milano	27.000.000	0,251%	67.770	40.528
Terremerse S.c.r.l. - Bagnacavallo (RA)	7.544.686	0,069%	5.174	5.175
TO.RO. Tosco Romagnola S.c.r.l. - Firenze	124.161	11,875%	14.744	0
Idroenergia S.c.r.l. - Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	516
Apofruit Italia S.c.r.l. - Soc. Coop. Agricola - Cesena	14.270.370	3,504%	500.000	500.000
Totale titoli di capitale valutati al costo				7.610.454
Totale Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale				7.682.918

I dati relativi al capitale sociale, al valore nominale e al valore di bilancio sono espressi all'unità di Euro.

Relativamente ai titoli di capitale valutati al *fair value*, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi € 2 migliaia): Centro Factoring S.p.A. € 35 migliaia, SWIFT S.A. €10 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
1. Titoli di debito	2.036	-
a) Governi e Banche Centrali	2.036	-
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	7.683	7.153
a) Banche	6.348	6.348
b) Altri emittenti:	1.335	805
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	103	65
- imprese non finanziarie	1.232	-
- altri	-	740
3. Quote di O.I.C.R.	1.868	1.184
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	11.587	8.337

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui le tabelle 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e a 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica" non vengono avvalorate.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	-	7.153	1.184	-	8.337
B. Aumenti	2.542	611	938		4.091
B1. Acquisti	2.513	501	938		3.952
B2. Variazioni positive di FV		47			47
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli		25			25
B5. Altre variazioni	29	38			67
C. Diminuzioni	-506	-81	-254	-	-841
C1. Vendite	-500	-1			-501
C2. Rimborsi		-			-
C3. Variazioni negative di FV	-4	0	-254		-258
C4. Svalutazioni da deterioramento		-16			-16
- imputate al conto economico		-16			-16
- imputate al patrimonio netto		0			0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		-25			-25
C6. Altre variazioni	-2	-39			-41
D. Rimanenze finali	2.036	7.683	1.868	-	11.587

Titoli di debito

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono ai ratei cedolari di fine periodo.

Le "Altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono al costo ammortizzato.

Titoli di capitale

L'importo indicato al punto B1. (acquisti) si riferisce all'acquisizione di una quota di Apofruit Italia S.c.r.l (€ 500 migliaia) in qualità di socio sovventore, e di una quota di Idroenergia S.c.r.l (€1 migliaia).

L'importo indicato al punto C1. (vendite) è relativo alla cessione di Intesa Sanpaolo Eurodesk S.p.r.l. (ex C.B.E. Service) alla Capogruppo; tale cessione ha generato un utile non significativo (inferiore al migliaio di euro).

Per due interessenze partecipative è stato cambiato il criterio di valutazione: Centro Factoring S.p.A. (da costo a fair value - €25 migliaia) e SWIFT S.A.; i relativi passaggi di categoria (pur all'interno dello stesso portafoglio) sono stato indicati contestualmente ai punti B4. (Trasferimenti da altri portafogli) e C5. (Trasferimenti ad altri portafogli).

Nel corso del 2007 è avvenuta la fusione per incorporazione di SIA S.p.A. in SSB S.p.A., che ha successivamente cambiato denominazione in SIA-SSB S.p.A. L'importo di tale operazione, pari al valore di bilancio della società SIA (€ 38 migliaia), è stato registrato contestualmente tra le altre variazioni in diminuzione (per la dismissione di SIA S.p.A.) e le altre variazioni in aumento (per l'acquisizione di nuove azioni SSB). Si segnala che, a seguito di tale fusione, la riserva positiva di valutazione relativa a SIA S.p.A. (€19 migliaia) è stata girata a conto economico.

Le svalutazioni da deterioramento indicate al punto C4. si riferiscono alle rettifiche di valore (totalmente imputate a conto economico) di ERVET S.p.A. (€2 migliaia) e di Fiera di Forlì S.p.A. (€14 migliaia).

Le variazioni positive di Fair Value (B2.) si riferiscono all'adeguamento di valore di Centro Factoring S.p.A (€37 migliaia) e di SWIFT S.A. (€10 migliaia).

Quote di O.I.C.R

L'importo indicato al punto B1. (acquisti) si riferisce agli ammontari richiamati dal Fondo "Centro Imprese" per quote sottoscritte come previsto dal regolamento del fondo.

L'importo evidenziato al punto C.3 si riferisce alla variazione negativa di *fair value* delle quote del fondo citato.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Crediti verso Banche Centrali	-	14.246
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		14.246
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	396.982	347.216
1. Conti correnti e depositi liberi	107.907	7.223
2. Depositi vincolati	30.010	165.414
3. Altri finanziamenti:	224.985	123.815
3.1 Pronti contro termine attivi	224.396	123.815
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	589	-
4. Titoli di debito	34.080	50.764
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	34.080	50.764
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	396.982	361.462
Totale (fair value)	396.982	361.462

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2007 ammonta a €24.439 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria"

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Conti correnti	868.959	780.510
2. Pronti contro termine attivi	41	242
3. Mutui	2.177.813	1.386.907
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	43.945	36.305
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	464.354	323.488
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	75.702	87.660
10. Attività cedute e non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	3.630.814	2.615.112
Totale (fair value)	3.644.935	2.699.686

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per €120.634 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per €217.547 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per €110.007 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per €13.661 migliaia.

I crediti verso la clientela fanno registrare una aumento di quasi €1.015.702 migliaia passando da €2.615.112 migliaia a €3.630.814 migliaia.

Tale incremento è imputabile al riordino territoriale del Progetto Romagna come evidenziato dalla successiva tabella, alle date di trasferimento.

	Trasferiti da Carisbo	Trasferiti da SBDA	Trasferiti da Intesa- Sanpaolo	Totale Entrate	Trasferiti a Carisbo	Trasferiti a SBDA	Trasferiti a Intesa- Sanpaolo	Totale Uscite	Sbilancio
Attività deteriorate	14.342	7.025	2.191	23.558	6.647	1.974	527	9.148	14.410
Crediti in bonis	740.039	307.191	284.689	1.331.919	215.398	64.252	15.024	294.674	1.037.245
Totale crediti	754.381	314.216	286.880	1.355.477	222.045	66.226	15.552	303.823	1.051.655

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	3.555.112	2.527.452
a) Governi	-	263
b) Altri Enti pubblici	9.142	9.185
c) Altri soggetti	3.545.970	2.518.004
- imprese non finanziarie	2.691.276	1.951.496
- imprese finanziarie	47.753	46.993
- assicurazioni	3	-
- altri	806.938	519.515
3. Attività deteriorate:	75.702	87.660
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	75.702	87.660
- imprese non finanziarie	60.617	72.391
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	15.085	15.269
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	3.630.814	2.615.112

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	41.069	-
a) rischio di tasso di interesse	41.069	-
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) tasso di interesse	-	
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	41.069	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria"

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari:	177	-	-	-	-	177
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	177	-	-	-	-	177
- Opzioni acquistate	78	-	-	-	-	78
- Altri derivati	99	-	-	-	-	99
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	177	-	-	-	-	177
Totale (A + B) 31/12/07	177	-	-	-	-	177
Totale (A + B) 31/12/06	736	-	-	-	-	736

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x
2. Crediti	114			x		x		x
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x	
Totale attività	114	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	61			x		x		x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	2	x	
Totale passività	61	-	-	-	-	2	-	-

**SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA - VOCE 90**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica" – Voce 90.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

La banca non detiene al 31/12/2007 alcuna partecipazione in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, per cui non viene presentata alcuna tabella relativamente a questa sezione.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 110

Si riporta, come indicato nella seguente tabella, il tasso di ammortamento per ogni categoria di immobilizzazioni materiali.

Tasso di ammortamento utilizzato

Attività/Valori	Aliquota
Immobili	
- Terreni	0%
- Fabbricati	(*)
Mobili e impianti	
- Mobili	
* beni artistici	0%
* mobili e macchine ordinarie	12%
* arredamenti e allestimenti	15%
- Impianti elettronici	20%
- Altre	
* impianti allarme e ripresa	30%
* diversi	da 15% a 25%

(*) Per i beni immobili, il calcolo dell'ammortamento è stato così conteggiato: deemed cost del solo fabbricato nettato del valore residuo del fabbricato al termine della vita utile, diviso per gli anni di durata residua.

Non sono state rilevate perdite durevoli di valore, pertanto non sono stati svalutati beni nel corso dell'esercizio.

Si riportano le informazioni relative alle rivalutazioni effettuate sulle attività materiali presenti in azienda alla data di riferimento, nel dettaglio:

- immobili

- Legge 19/12/1973 n. 823 413 migliaia di euro;
- Legge 02/12/1975 n. 576 463 migliaia di euro;
- Legge 19/03/1983 n. 72 3.624 migliaia di euro;
- Legge 30/07/1990 n. 218 9.945 migliaia di euro;
- Legge 30/12/1991 n. 413 4.772 migliaia di euro;
- First Time Adoption IAS 23.600 migliaia di euro;

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	48.658	48.075
a) terreni	13.835	13.849
b) fabbricati	32.535	32.544
c) mobili	983	1.122
d) impianti elettronici	1.142	291
e) altri	163	269
1.2 acquisite in leasing finanziario	1.416	492
a) terreni	373	100
b) fabbricati	1.043	392
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale A	50.074	48.567
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	10.384	10.541
a) terreni	2.865	2.852
b) fabbricati	7.519	7.689
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	10.384	10.541
Totale (A + B)	60.458	59.108

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 11.2 "Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate".

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.949	66.991	10.857	7.370	5.429	104.596
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	- 34.055	- 9.735	- 7.079	- 5.160	- 56.029
A.2 Esistenze iniziali nette	13.949	32.936	1.122	291	269	48.567
B. Aumenti	273	1.375	277	1.413	143	3.481
B.1 Acquisti	253	589	181	1.307	93	2.423
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		708				708
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni	20	78	96	106	50	350
C. Diminuzioni	- 14	- 733	- 416	- 562	- 249	- 1.974
C.1 Vendite				- 22		- 22
C.2 Ammortamenti		- 705	- 253	- 524	- 248	- 1.730
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	- 14	- 28	-	-	-	- 42
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	- 14	- 28				- 42
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni			- 163	- 16	- 1	- 180
D. Rimanenze finali nette	14.208	33.578	983	1.142	163	50.074
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	34.749	8.256	5.292	5.783	54.080
D.2 Rimanenze finali lorde	14.208	68.327	9.239	6.434	5.946	104.154
E. Valutazione al costo						-

Il criterio di valutazione utilizzato per tutte le classi di attività è quello del costo.

Si segnala che tra gli "Aumenti – Altre variazioni" (riga B.7) sono compresi gli importi di seguito elencati relativi ai beni pervenuti per effetto del riordino territoriale degli sportelli delle banche rete del gruppo (progetto Romagna), nel dettaglio:

- mobili €96 migliaia;
- impianti elettronici €3 migliaia;
- altre attività €36 migliaia;

inoltre sono inclusi gli utili da cessione di beni, in particolare impianti elettronici per €22 migliaia.

Tra le "Diminuzioni – Altre variazioni" (riga C.7) sono compresi i beni dismessi per effetto del riordino territoriale degli sportelli delle banche rete del gruppo (progetto Romagna), nel dettaglio:

- mobili €70 migliaia;
- altre attività €1 migliaia;

inoltre sono state rilevate perdite da cessione di impianti elettronici per €16 migliaia.

Nella tavola 11.3 sono comprese anche le attività materiali, nella fattispecie immobili, acquistate in locazione finanziaria. Nella successiva tabella sono esposte le variazioni annue relative agli immobili, suddivisi in terreni e fabbricati, con il dettaglio dei valori relativi ai beni in leasing.

	Terreni	Terreni in leasing	Totale terreni	Fabbricati	Fabbricati in leasing	Totale fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	13.849	100	13.949	66.599	392	66.991
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	- 34.055	-	- 34.055
A.2 Esistenze iniziali nette	13.849	100	13.949	32.544	392	32.936
B. Aumenti	-	273	273	708	667	1.375
B.1 Acquisti		253	253		589	589
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			-	708		708
B.3 Riprese di valore			-			-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto			-			-
b) conto economico			-			-
B.5 Differenze positive di cambio			-			-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			-			-
B.7 Altre variazioni		20	20		78	78
C. Diminuzioni	- 14	-	- 14	- 717	- 16	- 733
C.1 Vendite			-			-
C.2 Ammortamenti			-	- 689	- 16	- 705
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto			-			-
b) conto economico			-			-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto			-			-
b) conto economico			-			-
C.5 Differenze negative di cambio			-			-
C.6 Trasferimenti a:	- 14	-	- 14	- 28	-	- 28
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	- 14		- 14	- 28		- 28
b) attività in via di dismissione			-			-
C.7 Altre variazioni			-			-
D. Rimanenze finali nette	13.835	373	14.208	32.535	1.043	33.578
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	34.733	16	34.749
D.2 Rimanenze finali lorde	13.835	373	14.208	67.268	1.059	68.327
E. Valutazione al costo				-		-

I valori riportati nella voce B.1 "Acquisti" derivano dall'acquisizione in leasing finanziario dell'immobile sito in Marina di Ravenna (RA).

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.852	7.689
B. Aumenti	15	35
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	14	28
B.7 Altre variazioni	1	7
C. Diminuzioni	- 2	- 205
C.1 Vendite	- 2	- 13
C.2 Ammortamenti		- 192
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.865	7.519
E. Valutazione al fair value	2.865	7.711

Il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Gli importi di cui alla riga B.7 "Aumenti – Altre variazioni" rappresentano gli utili conseguiti dalla cessione dell'immobile sito in Portico di Romagna (FC) piazzale Olmo 3.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano in essere impegni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione, l'ampliamento, la riparazione o la manutenzione delle attività materiali.

Altre informazioni

Come già segnalato nella Parte A – Politiche contabili sezione "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio", è stata costituita una nuova società immobiliare appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, alla quale è stato conferito un patrimonio immobiliare del Gruppo non strategico.

Per la Banca il conferimento perfezionato nel mese di febbraio 2008 riguarda due unità immobiliari iscritte a bilancio per un valore di 2.266 migliaia di euro, il cui valore di conferimento è stato determinato in 2.300 migliaia di euro. Pertanto l'operazione ha determinato, all'atto dell'assegnazione delle azioni della società immobiliare, complessivamente una plusvalenza pari a 34 migliaia di euro registrata nel 2008. Si precisa, infine, che le azioni della società immobiliare sono state immediatamente cedute alla Capogruppo al medesimo prezzo di assegnazione.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1	Avviamento	x	10.000	x	
A.2	Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1	Attività valutate al costo:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività			-	
A.2.2	Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente				
	b) Altre attività				
Totale		-	10.000	-	-

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento il cui valore al 31 dicembre 2007 ammonta a €10.000 migliaia. Tale attività immateriale deriva dalla scissione, in data 17 settembre 2007, degli sportelli Banca dell'Adriatico a favore della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna; l'avviamento è stato originato in sede di conferimento di ramo d'azienda da parte di Sanpaolo IMI alla Sanpaolo Banca dell'Adriatico e costituisce quota del disavanzo di fusione iscritto nei libri contabili della Capogruppo a seguito di operazioni di fusione per incorporazione perfezionate in esercizi precedenti.

Tenuto conto che dalla transazione sono trascorsi appena tre mesi e che in questo periodo non ci sono stati segnali di deprezzamento del *fair value* si mantiene invariato il valore dell'avviamento in 10 milioni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	
A. Esistenze iniziali						-
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	10.000	-	-	-	-	10.000
B.1 Acquisti						-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x					-
B.3 Riprese di valore	x					-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x					-
- a conto economico	x					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni	10.000					10.000
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-					-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x					-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x					-
-a conto economico	x					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	10.000	-	-	-	-	10.000
D.1 Rettifiche di valore totali nette						-
E. Rimanenze finali lorde	10.000	-	-	-	-	10.000
F. Valutazione al costo						

L'incremento dell'avviamento è originato, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, dal conferimento di sportelli della Rete Banca dell'Adriatico avvenuto nell'esercizio.

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

La voce "attività fiscali correnti" comprende:

- debiti netti verso l'Erario per IRES ed IRAP pari ad €2.535 migliaia, al netto degli acconti pagati nel corso dell'esercizio pari ad €11.310 migliaia;
- crediti netti verso l'Erario per €4.823 migliaia per acconti pagati su imposte indirette e/o altri crediti d'imposta, al netto delle relative imposte dovute nell'esercizio pari ad €2.387 migliaia.

Complessivamente le imposte già pagate per l'esercizio 2007 eccedono quelle dovute per il medesimo periodo, dando luogo alla rilevazione di attività fiscali per l'eccedenza stessa.

I criteri adottati per la rilevazione nel bilancio della fiscalità differita, tenuto conto delle disposizioni vigenti e delle metodologie adottate a livello di gruppo, sono i seguenti:

- Le regole di rilevazione della fiscalità differita seguono il metodo integrale dello "stato patrimoniale" (*balance sheet liability method*) che prevede la rilevazione delle imposte differite su tutte le differenze tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale, rilevando, pertanto, anche la fiscalità differita attribuibile a voci di patrimonio netto;
- la rilevazione delle passività per imposte differite avviene tenendo conto della probabilità che l'onere fiscale latente si traduca in onere effettivo; in particolare, vengono stanziati imposte differite a fronte delle fattispecie con data di rientro predefinita quali le plusvalenze da cessione di immobilizzazioni per le quali viene esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, la facoltà di rateizzazione delle relative imposte; vengono inoltre stanziati imposte differite sulle rivalutazioni di attività e svalutazioni di passività effettuate, senza valenza fiscale, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali;
- con riguardo alla rilevazione delle attività per imposte anticipate, la loro iscrizione è stata effettuata a condizione che sia probabile il realizzo di risultati imponibili positivi adeguati nei prossimi esercizi, che consentano il recupero di tali attività.

Le differenze temporanee deducibili e tassabili riferite alla medesima imposta e scadenti nello stesso periodo sono state oggetto di compensazione. Non sono state compensate le imposte differite con data di rientro non determinata.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati gli effetti relativi alle differenze temporanee deducibili e tassabili, con evidenza delle principali tipologie delle stesse, dando separata evidenza degli importi oggetto di compensazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale al 31/12/07	Totale al 31/12/06
1. Imposte anticipate in contropartita del Conto Economico		
- Accantonamenti a fondi del passivo	5.136	2.333
- Rettifiche di crediti deducibili in esercizi futuri	18.277	19.870
- Passività finanziarie	127	0
- Altro	1.736	3.121
Totale imposte anticipate con contropartita di CE	25.276	25.324
2. Imposte anticipate in contropartita del Patrimonio netto		
- Rilevazione di perdite attuariali	220	0
- Attività disponibili per la vendita	71	-
Totale imposte anticipate con contropartita di PN	291	0
3. Differenze temporanee tassabili compensate		
- Plusvalenze rateizzate	-4.803	0
- Altro		
Totale differenze temporanee tassabili compensate	-4.803	0
Totale	20.764	25.324

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale al 31/12/07	Totale al 31/12/06
1. Imposte differite in contropartita del Conto Economico		
- Trattamento di Fine Rapporto	1.001	408
- Passività finanziarie	186	
- Plusvalenze rateizzate	236	1.402
- Immobilizzazioni materiali	11.114	12.829
- Altro	469	26
Totale imposte differite con contropartita di CE	13.006	14.665
2. Imposte differite in contropartita del Patrimonio netto		
- Immobilizzazioni materiali		0
- Attività disponibili per la vendita	2	6
- Altro		21
Totale imposte differite con contropartita di PN	2	27
Totale	13.008	14.692

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	25.324	27.896
2. Aumenti	11.146	5.162
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	8.021	-
a) relative a precedenti esercizi	267	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	7.754	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		5.162
2.3 Altri aumenti	3.125	-
3. Diminuzioni	-15.997	-7.734
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-5.996	-7.306
a) rigiri	-5.538	-7.306
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecurabilità	-458	
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-5.011	-334
3.3 Altre diminuzioni	-4.990	-94
4. Importo finale	20.473	25.324

Si precisa che gli aumenti di cui al punto 2.1, lettera d) si riferiscono a costi la cui deducibilità è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

Negli "Altri aumenti" di cui al punto 2.3 è confluita la variazione riferita al riordino territoriale per cessione sportelli per l'intero importo.

Le diminuzioni esposte al punto 3.1, lettera a) rappresentano lo scarico delle imposte anticipate per effetto del rientro avvenuto nell'anno dei relativi imponibili.

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte anticipate per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

La voce "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 comprende principalmente:

- la compensazione con le imposte differite relativa al presente esercizio (€4.803 migliaia);
- le imposte anticipate per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (€100 migliaia).
- La sommatoria degli aumenti e delle diminuzioni delle attività per imposte è confluita a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio" (€2.887 migliaia), ad eccezione degli effetti relativi alla compensazione e del trasferimento da un portafoglio contabile all'altro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	14.664	16.009
2. Aumenti	2.250	198
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.259	-
a) relative a precedenti esercizi	567	
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	692	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		198
2.3 Altri aumenti	991	-
3. Diminuzioni	-3.908	-1.543
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.207	-1.456
a) rigiri	-713	-1.456
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-494	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-908	
3.3 Altre diminuzioni	-1.793	-87
4. Importo finale	13.006	14.664

Con riferimento alla tabella 13.4 gli aumenti indicati al punto 2.1 si riferiscono a proventi la cui tassazione è stata rinviata in applicazione delle norme fiscali.

Negli "Atri aumenti" di cui al punto 2.3 è confluita principalmente la variazione per il riordino territoriale per cessione sportelli (€878 migliaia).

La voce "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte differite per effetto della modifica delle aliquote IRES ed IRAP introdotta dalla Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

La voce "Altre diminuzioni" di cui al punto 3.3 comprende principalmente:

- la quota della compensazione con le imposte anticipate relativa al presente esercizio (€535 migliaia) effettuata sulle imposte differite rilevate a conto economico;
- le imposte differite per le quali si è avuto il trasferimento dall'aggregato delle imposte differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico (€1.258 migliaia).

La somma algebrica degli aumenti e diminuzioni delle passività per imposte differite, esclusi i già citati effetti relativi alla compensazione e al trasferimento da un portafoglio contabile all'altro, è confluita a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio" (€856 migliaia).

La voce "Riduzioni di aliquote fiscali" di cui al punto 3.2 si riferisce principalmente alla variazione delle imposte differite per effetto della modifica delle aliquote Ires ed Irap introdotta dalla legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008).

Lo storno, per riduzione delle aliquote Ires ed Irap, della fiscalità per imposte anticipate (Euro 100 migliaia) e differite (Euro 1.258 migliaia) rilevata, in sede di *First Time Adoption*, a fronte delle valutazioni degli immobili al *fair value* come sostituto del costo, è stata rilevata in contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto e concorre a formare la voce "Riduzioni di aliquote fiscali di cui al punto 3.2 delle successive tabelle 13.5 e 13.6.

Il medesimo importo ha comportato il trasferimento di tale effetto dall'aggregato delle imposte anticipate e differite sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, come già evidenziato, ed esposto rispettivamente alla voce "Altre diminuzioni" ed "Altri aumenti" delle tabelle 13.5 e 13.6.

Alla voce "Altre diminuzioni" punto 3.3 della tabella 13.5 sono confluite anche le diminuzioni che hanno comportato il trasferimento dall'aggregato delle imposte anticipate sorte in contropartita al patrimonio netto a quelle in contropartita del conto economico, prevalentemente imputabile alla fiscalità afferente il fondo T.f.r. (Euro 186 migliaia).

Le diminuzioni indicate al punto 2.1, lettera c) si riferiscono alla rilevazione della fiscalità differita sulle plusvalenze dalla cessione degli sportelli, in precedenza citati a commento della tabella 13.1.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	-	549
2. Aumenti	449	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	349	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	349	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	100	
3. Diminuzioni	-158	-549
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	-549
a) rigiri		-549
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-158	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	291	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Importo iniziale	28	81
2. Aumenti	5.526	28
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.268	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.268	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		28
2.3 Altri aumenti	1.258	
3. Diminuzioni	-5.552	-81
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-26	-81
a) rigiri	-26	-81
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-1.258	
3.3 Altre diminuzioni	-4.268	
4. Importo finale	2	28

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Con riferimento alla riduzione delle aliquote IRES ed IRAP previste dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), le modifiche delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono state iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni abbiano riguardato partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione è stata operata a carico di quest'ultima grandezza.

**SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE
140 DELL'ATTIVO**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 140 dell'attivo.

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150
15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
. Partite in corso di lavorazione - altre	32.117	6.150
. Partite viaggianti	25.632	-
. Assegni e altri valori in cassa	956	13.952
. Partite relative ad operazioni in titoli	205	-
. Altre partite	24.165	3.345
. Ratei e risconti attivi	962	376
	84.037	23.823

Le "Partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Tra le "Altre partite" sono compresi € 19.177 migliaia per assegni negoziati presso le filiali negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e presentati in stanza di compensazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	1.461.965	488.420
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.627	211.221
2.2 Depositi vincolati	1.453.465	277.179
2.3 Finanziamenti	6.873	20
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	6.873	20
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	1.461.965	488.420
Fair Value	1.461.965	488.420

Nel corso dell'anno si è provveduto al riordino territoriale (Progetto Romagna) previsto dal piano d'impresa di gruppo che ha avuto come conseguenza un incremento dei debiti verso banche come evidenziato nella tabella sottostante, alle date dei trasferimenti.

	da Carisbo	da SBDA	da Intesa- Sanpaolo	TOTALE ENTRATE	a Carisbo	a SBDA	a Intesa- Sanpaolo	TOTALE USCITE	Sbilancio
Posizione interbancaria netta	556.278	171.085	223.232	950.595	176.088	50.025	13.006	239.119	711.476

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente), 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Conti correnti e depositi liberi	1.173.235	961.755
2. Depositi vincolati	63	361
3. Fondi di terzi in amministrazione	1.515	-
4. Finanziamenti	223.419	115.159
4.1 Locazione finanziaria	1.381	
4.2 Altri	222.038	115.159
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	37.699
6.1 Pronti contro termine passivi	-	37.699
6.2 Altre		
7. Altri debiti	18.250	14.313
Totale	1.416.482	1.129.287
Fair Value	1.416.482	1.129.287

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per €222.038 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche".

Nel corso dell'anno si è provveduto al riordino territoriale (Progetto Romagna) previsto dal piano d'impresa di gruppo che ha avuto come conseguenza un aumento dei debiti verso clientela come evidenziato nella tabella sottostante, alla data dei trasferimenti.

valori in migliaia di euro

	da Carisbo	da SBDA	da Intesa- Sanpaolo	TOTALE ENTRATE	a Carisbo	da SBDA	a Intesa- Sanpaolo	TOTALE USCITE	Sbilancio
Debiti vs clientela	145.919	111.810	53.065	310.794	60.863	14.385	8.259	83.507	227.287
Totale debiti	145.919	111.810	53.065	310.794	60.863	14.385	8.259	83.507	227.287

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela: debiti subordinati", 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica"

2.5 Debiti per locazione finanziaria

Il valore netto contabile di €1.381 migliaia è interamente riferito al debito residuo derivante da *leasing* finanziario immobiliare. Il valore attuale dei pagamenti minimi contrattuali (ammontare dei canoni a scadere come da piani di rimborso, quota capitale e Iva inclusa), di complessivi €940 migliaia, è temporalmente così suddiviso:

- entro 1 anno €65 migliaia;
- tra 1 e 5 anni €257 migliaia;
- oltre 5 anni €618 migliaia.

I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono due, tutti con oggetto acquisizione di immobili adibiti ad uso funzionale, nel dettaglio:

- Mercato Saraceno (FC), località S. Damiano Via L. Einaudi, decorrenza 19/12/2006 e scadenza 19/12/2021;
- Marina di Ravenna (RA), Viale delle Nazioni, decorrenza 18/7/2007 e scadenza 18/7/2022.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	451.510	450.696	-	-
1. Obbligazioni	451.510	450.696	-	-
1.1 strutturate	-	-		
1.2 altre	451.510	450.696		
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturate				
2.2 altre				
B. Titoli non quotati	446.055	440.437	1.233.340	1.227.394
1. Obbligazioni	428.271	422.653	1.184.491	1.178.545
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	428.271	422.653	1.184.491	1.178.545
2. Altri titoli	17.784	17.784	48.849	48.849
2.1 strutturate				
2.2 altre	17.784	17.784	48.849	48.849
Totale	897.565	891.133	1.233.340	1.227.394

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente negativo pari a €1.788 migliaia.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente).

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a €69.929 migliaia.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	136.886	151.883
a) rischio di tasso di interesse	136.886	151.883
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	136.886	151.883

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/07				Totale 31/12/06			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-		-	-	-		-	-
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-		-	-	-		-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X		-	X
1. Derivati finanziari	-	-	10.695	-	-	-	1.026	
1.1 Di negoziazione	X		10.695	X	X		1.026	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
1.3 Altri	X		-	X	X			X
2. Derivati creditizi	-		-	-	-		-	-
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X		10.695	X	X		1.026	X
Totale (A+B)	X		10.695	X	X		1.026	X

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate" e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti".

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale	Totale
						31/12/07	31/12/06
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
□ Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-	
- altri derivati						-	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale						-	
□ Senza scambio di capitale						-	
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
A. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	5.673	5.022	-	-	-	10.695	1.026
□ Con scambio di capitale	-	4.424	-	-	-	4.424	-
- opzioni emesse		3.372				3.372	-
- altri derivati		1.052				1.052	-
□ Senza scambio di capitale	5.673	598	-	-	-	6.271	1.026
- opzioni emesse	999	598	-	-	-	1.597	-
- altri derivati	4.674					4.674	1.026
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale						-	-
□ Senza scambio di capitale						-	-
Totale B	5.673	5.022	-	-	-	10.695	1.026
Totale (A + B)	5.673	5.022	-	-	-	10.695	1.026

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
□ Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale						-
□ Senza scambio di capitale						-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	2.243	-	-	-	-	2.243
□ Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						-
- altri derivati						-
□ Senza scambio di capitale	2.243	-	-	-	-	2.243
- opzioni emesse						-
- altri derivati	2.243					2.243
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
□ Con scambio di capitale						-
□ Senza scambio di capitale						-
Totale B	2.243	-	-	-	-	2.243
Totale (A + B) 31/12/07	2.243	-	-	-	-	2.243
Totale (A + B) 31/12/06	1.638	-	-	-	-	1.638

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi di cassa		
	Specifica						Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						x		x	
2. Crediti	394			x		x		x	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	x			x		x		x	
4. Portafoglio	x	x	x	x	x		x		
Totale attività	394	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	1.849					x		x	
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	-	x		
Totale passività	1.849	-	-	-	-	-	-	-	

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70
7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	2	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		0
Totale	2	0

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a €2.800 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 –PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla sezione 9 – passività associate a gruppi di attività in via di dismissione – voce 90 del passivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100
10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
. Partite in corso di lavorazione - altre	34.801	306
. Partite relative ad operazioni in titoli	5	46
. Somme a disposizione di terzi	32.164	8.013
. Partite viaggianti	4.337	516
. Partite illiquide per operazioni di portafoglio	34.692	12.521
. Somme da erogare al personale	10.654	5.368
. Debiti verso l'erario	6.327	2.358
. Partite creditorie per valuta di regolamento	1.721	-
. Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	2.242	138
. Altre passività	7.340	3.945
	134.283	33.211

Le "partite in corso di lavorazione - altre" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2007 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Partite illiquide per operazioni di portafoglio" (€34.692 migliaia) rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Esistenze iniziali	12.945	14.906
B. Aumenti	4.310	1.467
B.1 Accantonamento dell'esercizio	544	1.467
B.2 Altre variazioni in aumento	3.766	-
C. Diminuzioni	-4.102	-3.428
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.598	-1.568
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-1.504	-1.860
D. Rimanenze finali	13.153	12.945

11.2 Altre informazioni
11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	12.945	14.906
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	691
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
- Oneri finanziari	543	644
- Perdite attuariali rilevate	497	-
- Perdite attuariali non rilevate	-	-
- Differenze positive di cambio	-	-
- Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	3.270	-
- Contributi dei partecipanti al piano	-	-
- Utili attuariali rilevati	-	- 1.728
- Utili attuariali non rilevati	-	-
- Differenze negative di cambio	-	-
- Indennità pagate	- 2.598	- 1.568
- Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	- 157	-
- Effetto riduzione del fondo	-	-
- Effetto estinzione del fondo	-	-
- Altre variazioni in aumento	-	-
- Altre variazioni in diminuzione	- 1.347	-
Esistenze finali	13.153	12.945
Totale Utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

La legislazione italiana prevede che, alla data in cui ciascun dipendente risolve il contratto di lavoro con l'impresa, riceva una indennità denominata trattamento di fine rapporto, che viene calcolata in base allo stipendio annuo, opportunamente rivalutato, e alla lunghezza del rapporto di lavoro. Secondo la normativa civilistica italiana tale indennità viene riflessa in bilancio quale importo maturato nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di riferimento. Tale metodologia è stata considerata accettabile secondo i principi contabili internazionali.

L'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) dello IASB ha affrontato l'argomento del TFR italiano e ha concluso che, in applicazione dello IAS 19, esso deve essere calcolato secondo una metodologia in cui l'ammontare della passività per i benefici acquisiti deve riflettere la data di dimissioni attesa e deve essere attualizzato. Ne consegue che in questo bilancio e quelli comparativi sono stati rilevati gli effetti della suddetta metodologia.

Il Regolamento CE n. 1910/2005 - di modifica allo IAS 19 e relativo ai piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali viene ricondotto il fondo di trattamento di fine rapporto - ha previsto l'introduzione di una opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita al patrimonio netto, metodologia adottata dalla Società già a partire dal precedente esercizio.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, mentre le quote maturate sino al 31/12/06 rimangono in azienda, nel corso del primo semestre i lavoratori hanno potuto scegliere se indirizzare i nuovi flussi di TFR a forme pensionistiche complementari ovvero mantenere il medesimo presso la Società, nel qual caso quest'ultima è tenuta a versare i contributi ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS. Tutto ciò ha comportato la necessità di rideterminare l'ammontare della passività ai fini IAS a carico della banca con riferimento al 31/12/06: la nuova valutazione attuariale ha fatto emergere un'eccedenza del fondo per € 1.347 migliaia, rilevata in contropartita al conto economico.

La nuova metodologia ha portato inoltre ad un abbattimento totale del "costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro" (cfr. tabella 11.2.1), essendo la passività calcolata esclusivamente con riferimento al valore attuale dei futuri pagamenti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio.

Le altre variazioni in diminuzione relative all'esercizio 2007 comprendono, oltre alla sopra citata eccedenza del fondo conseguente alla Riforma del TFR, anche € 157 migliaia riferiti alla cessione di rapporti di lavoro nell'ambito del processo di riordino territoriale intervenuto nell'esercizio.

Le altre variazioni in aumento comprendono € 497 migliaia a fronte di maggiori perdite attuariali rispetto al 31/12/06, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto, nonché € 3.270 migliaia per acquisizione di rapporti di lavoro conseguenti al citato progetto di riorganizzazione intervenuto all'interno del gruppo.

Il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti risulta da apposita stima peritale fornita da un professionista indipendente.

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31 dicembre 2007 è pari al 4,7458% mentre al 31 dicembre 2006 era pari al 4,3%.

Tale tasso corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds al 31 dicembre 2007 riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.153	12.945
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-
Stato del fondo	- 13.153	- 12.945
Attività iscritte		
Passività iscritte	13.153	12.945

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: informazioni comparative

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/05
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	13.153	12.945	14.906
Fair value delle attività a servizio del piano	-	-	-
Stato del fondo	- 13.153	- 12.945	- 14.906

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Fondi di quiescenza aziendali	397	682
2. Altri fondi per rischi ed oneri	15.653	6.174
2.1 controversie legali	3.860	1.819
2.2 oneri per il personale	9.733	1.838
2.3 altri	2.060	2.517
Totale	16.050	6.856

I fondi di quiescenza aziendali comprendono:

- €325 migliaia quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi al Fondo di Previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A, nel quale è confluita, alla fine dell'esercizio precedente, la sezione retributiva del fondo integrativo pensioni interno alla banca;
- €72 migliaia quale quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, nei cui confronti la Banca è solidalmente responsabile a seguito del conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo intervenuto nell'anno.

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- gli stanziamenti per "controversie legali", che si riferiscono a cause civili per €2.065 migliaia e azioni revocatorie per €1.794 migliaia;
- gli stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare:
 - per €8.182 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, connessi ai due accordi stipulati con le OO.SS nel corso del 2007 per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria. La valutazione dei benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro si è basata, ai sensi dello IAS 19, nel primo caso, sulla base delle adesioni pervenute e, nel secondo, sulle previsioni circa il numero di adesioni;
 - per €1.551 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- gli stanziamenti a fronte di contenziosi tributari in essere e di ammontari pretesi dall'Amministrazione Finanziaria in relazione a due annualità oggetto di controversie per un totale di €1.400 migliaia;
- gli stanziamenti a fronte di "altri" rischi probabili destinati a fronteggiare oneri di diversa natura (€660 migliaia).

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controverse legali	Oneri per il personale	Contenzioso tributario	altri rischi e oneri	Totale 31/12/07
A. Esistenze iniziali	682	2.917	1.838	0	2.035	7.472
B. Aumenti	284	1.661	9.225	1.400	126	12.696
B1. Accantonamento dell'esercizio	25	863	7.532	0	126	8.546
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	30	106	75		0	211
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						0
B4. Altre variazioni in aumento	229	692	1.618	1.400		3.939
C. Diminuzioni	-569	-718	-1.330	0	-1.501	-4.118
C1. Utilizzo nell'esercizio		-232	-966	0	-855	-2.053
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-27	0		0	-27
C3. Altre variazioni in diminuzione	-569	-459	-364	0	-646	-2.038
D. Rimanenze finali	397	3.860	9.733	1.400	660	16.050

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A

È un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30 giugno 2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1 gennaio 2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento in data 31 dicembre 2006.

Con riferimento al Fondo ex Cassa dei Risparmi di Forlì, nel quale risultano iscritti esclusivamente pensionati, la Banca è responsabile della sussistenza dell'equilibrio tecnico del fondo nel tempo.

Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 12 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca, solidalmente con la Capogruppo, è responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del riordino territoriale degli sportelli del Gruppo, avvenuto nell'esercizio, e il conseguente conferimento da parte di Intesa SanPaolo, la Banca partecipa al mantenimento nel tempo dell'equilibrio tecnico del fondo, in base alle risultanze delle perizie attuariali.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le tabelle a seguire riportano le informazioni relative ai piani nel loro insieme.

Le passività che sono attribuite alla Banca in base agli accordi che hanno regolato le cessioni di sportelli sono invece riportate nelle tabelle 12.1 e 12.2.

Il valore della passività iscritta in bilancio è determinato sulla base della perizia fornita da un attuario indipendente con riferimento alla normativa previdenziale vigente. Esso coincide con il valore attuale del disavanzo tecnico di pertinenza della Banca determinato secondo la normativa Ias, essendo gli utili/perdite attuariali rilevati direttamente a fondo in contropartita a riserve patrimoniali, come previsto dal già citato Regolamento CE n.1910/2005, di modifica allo IAS 19.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	667.500	717.000	1.065.810	1.110.000
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	1.550	1.300	19.100	20.400
Oneri finanziari	28.700	29.200	45.800	45.610
Perdite attuariali rilevate	-			
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali		25.920		
Contributi dei partecipanti al piano	10.050		300	
Utili attuariali rilevati	- 1.380	- 18.880	- 2.350	- 69.700
Utili attuariali non rilevati	- 8.190		- 47.870	
Indennità pagate	- 118.260	- 123.490	- 40.900	- 40.500
Altre variazioni		36.450		
Esistenze finali	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810
Totale Utili attuariali non rilevati	-8.190	0	-47.870	0
Totale perdite attuariali non rilevate	0	0	0	0

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la Capogruppo Sanpaoloimi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaoloimi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio della incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

Le Banche controllate hanno tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli Utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo".

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti di pertinenza della banca è pari a €7.530 migliaia per il Fondo Banco di Napoli e €750 migliaia per la Cassa di Previdenza Spimi. Tale valore trova rappresentazione nel bilancio della società sulla base delle risultanze esposte alla tabella 12.3.4.

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) piani non finanziati	0	0	0	0
b) piani finanziati parzialmente	0	0	0	0
c) piani finanziati pienamente	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Esistenze iniziali	630.950	674.000	956.000	962.000
Rendimento atteso	27.130	28.110	40.700	40.720
Perdite attuariali rilevate	0	-10.040	0	-6.520
Perdite attuariali non rilevate	-7.850	0	-16.100	0
Contributi versati dal datore di lavoro	10.050	28.450	300	300
Contributi dei partecipanti al piano	0	0	0	0
Utili attuariali rilevati	0	0	0	0
Indennità pagate	-118.260	-123.490	-40.900	-40.500
Altre variazioni in aumento	0	33.920	0	0
Esistenze finali	542.020	630.950	940.000	956.000
Totale utili attuariali non rilevati	0	0	0	0
Totale perdite attuariali non rilevate	-7.850	0	-16.100	0

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

Composizione delle attività a servizio del piano

	Fondo di previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31/12/07		31/12/06		31/12/07		31/12/06	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	83.780	15%	139.420	22%	200.000	21%	197.000	21%
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionario	220.430	41%	303.810	48%	575.000	61%	632.000	66%
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	0	0%			119.000	13%	125.000	13%
Gestioni assicurative	135.250	25%	129.600	21%				
Altre attività	102.560	19%	58.120	9%	46.000	5%	2.000	0%
	542.020	85%	630.950	100%	940.000	100%	956.000	100%

12.3.4 Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	579.970	667.500	1.039.890	1.065.810
2 Fair value delle attività a servizio del del piano	542.020	630.950	940.000	956.000
A Stato del fondo (2-1)	-37.950	-36.550	-99.890	-109.810
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	8.190		47.870	
B Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-7.850		-16.100	
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato				
B Attività non iscritte perché non rimborsabili	9.400			
B Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi				
B Totale	9.740		31.770	
Attività iscritte (A-B) > 0	0	0	0	0
Passività iscritte (A-B) < 0	47.690	36.550	131.660	109.810

Come precisato in calce alla tabella 12.3.2, gli utili e perdite attuariali non rilevati si riferiscono alla Capogruppo.

La quota di passività iscritte di pertinenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" con il dettagli esposto in calce alla tabella 12.1.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
Tassi di sconto	4,90%	4,30%	5,00%	4,30%
Tassi di rendimento attesi	4,30%	4,00%	4,30%	4,00%
Tassi attesi di incrementi retributivi	4,00%	4,00%	4,00%	4,00%
Tassi di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%

I tassi di incrementi retributivi sono al netto dell'effetto legato allo sviluppo delle carriere.

12.3.6 Informazioni comparative

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività a servizio del piano	Stato del fondo
Fondo di Previdenza Complementare del Personale del Banco di Napoli - Sezione A			
totale 31/12/03	636.000	750.000	114.000
totale 31/12/04	728.000	753.000	25.000
totale 31/12/05	717.000	674.000	- 43.000
totale 31/12/06	667.500	630.950	- 36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	- 37.950
Cassa di Previdenza integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
totale 31/12/03	864.400	894.200	29.800
totale 31/12/04	942.400	929.000	- 13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	- 147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	- 109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	- 99.900

Il contributo previsto per il 2008 è pari a €16.244 migliaia (di cui €36 migliaia a carico della banca) per la Cassa di Previdenza Spimi, mentre per il Fondo Banco di Napoli è nullo, trattandosi esclusivamente di pensionati.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/07
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	14 mesi
- revocatorie fallimentari	42 mesi
Fondo oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	30 mesi

I Fondi oneri del personale non soggetti a perizia attuariale non sono stati attualizzati in quanto l'esborso è previsto a breve termine.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200
14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Capitale	150.645	95.545
2. Sovrapprezzi di emissione	26.883	25.348
3. Riserve	94.839	67.011
4. (Azioni proprie)	(3.258)	(1.980)
5. Riserve da valutazione	15.968	14.715
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.237	13.116
Totale	289.314	213.755

Con riferimento ai saldi al 31/12/2007, le variazioni delle poste patrimoniali rispetto all'esercizio precedente sono prevalentemente dovute alle operazioni di scissione parziale da Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. e Banca dell'Adriatico S.p.A. e all'operazione di conferimento da Intesa Sanpaolo nell'ambito del "progetto Romagna".

In particolare il capitale sociale è aumentato di € 51.622 migliaia per effetto delle scissioni mentre, per effetto del conferimento il capitale sociale è aumentato di € 3.478 migliaia e la Riserva "Sovrapprezzi di emissione" si è incrementata di € 1.522 migliaia.

Tra le Riserve è ricompreso l'Avanzo di scissione per € 13.378 migliaia e la Riserva derivante dal corrispettivo incassato a seguito dell'operazione di cessione di sportelli (sempre correlata al "progetto Romagna") per € 14.280 migliaia, al netto della relativa fiscalità, quest'ultima pari a € 5.720 migliaia.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 150.644.526 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 e risulta interamente versato (di cui 15.493.707 con privilegio di rendimento).

In base all'articolo 19 dello statuto, alle azioni ordinarie con privilegio spetta un dividendo almeno pari al 5% del valore nominale dell'azione. Il suddetto privilegio di rendimento viene correlato al tasso per le operazioni di rifinanziamento principale (Main refinancing operations Minimum bid rate) fissato dalla Banca Centrale Europea, nel senso che, qualora il tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea dovesse scendere sotto il 7% la misura del privilegio verrà automaticamente determinata pari a 2/3 della misura del tasso per le operazioni di rifinanziamento principale fissato dalla Banca Centrale Europea, e comunque in modo che alle azioni ordinarie con privilegio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura almeno pari all'1% del valore nominale dell'azione.

Azioni proprie:

Al fine di garantire alle azioni della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. (non quotate in mercati regolamentati) una adeguata possibilità di movimentazione – che ne consenta lo smobilizzo in tempi brevi da parte degli azionisti che ne manifestino volontà, ed il successivo collocamento presso altri clienti interessati – fu a suo tempo costituito, ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile, il "**Fondo acquisto azioni proprie**" per un ammontare originario di euro 516.456,90, successivamente incrementato fino agli attuali euro 6.197.482,79.

A fine esercizio 2006 nel passivo patrimoniale erano iscritte n. 483.032 azioni proprie per un controvalore di euro 1.979.758,03. Nel corso dell'esercizio 2007 complessivamente sono state acquistate n. 1.051.621 azioni per un controvalore di euro 4.245.912,30 e sono state vendute ad investitori privati n. 728.989 azioni per un controvalore di euro 2.988.142,90, realizzando utili per complessivi euro 19.917,22, che, al netto delle imposte dirette sono stati accreditati alla voce 170 "Sovrapprezzi di emissione" del Patrimonio Netto, per euro 13.344,55.

Pertanto a fine esercizio 2007 sono rimaste in portafoglio n. 805.664 azioni proprie per un valore nominale di euro 805.664,00, iscritte alla voce 190 del patrimonio netto per euro 3.257.444,65, che rappresentano lo 0,53% del capitale sociale, quest'ultimo pari a complessivi euro 150.644.526.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, ritenuto che siano tuttora valide le ragioni che ne motivarono la costituzione ed anche in considerazione dell'elevato numero di azionisti privati della banca (al 31 dicembre 2007 oltre 10 mila azionisti), ha determinato con proprio atto deliberativo del 6 marzo 2008 di sottoporre all'approvazione

dell'Assemblea ordinaria degli azionisti l'aumento del Fondo acquisto azioni proprie dall'attuale importo di euro 6.197.482,79 ad euro 8.000.000,00 con utilizzo della riserva straordinaria ed un riallineamento del corrispettivo unitario minimo e massimo di acquisto e vendita nella misura di euro 3,70 come valore minimo e 4,15 come valore massimo.

Sovrapprezzi di emissione:

Tale voce a fine esercizio presenta un saldo di euro 26.882.858,84, rinveniente da:

- aumento del capitale da 120 a 150 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 3.000.000 di nuove azioni ordinarie con privilegio di rendimento da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 18.000, effettuato nel 1994 per 24 miliardi di lire (pari ad euro 12.394.965,58);
- utilizzo ed incremento del capitale sociale per assegnazione ai soci di n. 15.000.000 di azioni gratuite per un valore nominale di lire 15.000.000.000 (pari ad euro 7.746.853,48), eseguito nell'esercizio 1998;
- aumento del capitale da 165 a 185 miliardi di lire mediante sottoscrizione a pagamento, da parte di investitori privati, di n. 2.000.000 di nuove azioni ordinarie da nominali lire 10.000 cadauna al prezzo di lire 30.000, effettuato nel febbraio 1999, per 40 miliardi di lire (pari ad euro 20.658.275,96);
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2005 e nell'esercizio 2006 per complessivi euro 41.311,24;
- riclassificazione degli utili realizzati dalla compravendita, con utilizzo del relativo fondo, al netto delle relative imposte dirette, nell'esercizio 2006 per complessivi euro 13.344,54;
- conferimento di euro 1.521.815,00 da parte di Intesa Sanpaolo nell'ambito del Progetto Romagna.

Le altre variazioni in aumento a titolo oneroso sono correlate alle già richiamate operazioni di scissione parziale e conferimento.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	95.544.526	
- interamente liberate	95.544.526	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	483.032	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	95.061.494	
B. Aumenti	55.828.989	
B.1 Nuove emissioni	55.100.000	
- a pagamento:	55.100.000	
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	55.100.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	728.989	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	1.051.621	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	1.051.621	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	149.838.862	
D.1 Azioni proprie (+)	805.664	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	150.644.526	
- interamente liberate	150.644.526	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di €1 cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Riserva Straordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Speciale Riserva ex art.13 c.6 D.Lgs.124/93	Riserve diverse di utili
A. Esistenze iniziali	23.467	57.422	6.198	14	-20.090
B. Aumenti	0	170	0	0	15.096
B.1 Attribuzioni di utili		127			
B.2 Altre variazioni		43			15.096
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0
C.1 Utilizzi	0	0	0	0	0
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	23.467	57.592	6.198	14	-4.994

Le Riserve diverse di utili si riferiscono prevalentemente alle riserve negative di utili formatesi in sede di *First time adoption* (€-20.090 migliaia) e alla Riserva inerente il corrispettivo incassato a titolo di avviamento dalla cessione di sportelli nel corso dell'esercizio (€14.280 migliaia), al netto della relativa fiscalità.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue"

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-141	12
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	16.689	15.531
9. Utili/perdite attuariali - TFR	-360	43
10. Utili/perdite attuariali-Fondi previdenza a prestazione definita	-220	-872
Totale	15.968	14.715

La voce "leggi speciali di rivalutazione" si riferisce alle riserve di valutazione delle immobilizzazioni materiali effettuate in sede di FTA (€15.531 migliaia) incrementate dell'effetto variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008 (1.158 migliaia), sulle rivalutazioni relative agli immobili.

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immobiliari	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali - fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	12	0	0	0	0	0	0	43	-872	15.531
B. Aumenti	50		0	0	0	0	0	0	652	1.158
B.1. Incrementi di fair value	45									X
B.2. Altre variazioni	5								652	1.158
C. Diminuzioni	-203		0	0	0	0	0	-403	0	0
C.1. Riduzioni di fair value	-172									X
C.2. Altre variazioni	-31							-403	0	0
D. Rimanenze finali	-141	0	0	0	0	0	0	-360	-220	16.689

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza a prestazione definita è confluita tra le "altre variazioni" ai punti B2 e C2.

L'importo indicato al punto B.2 comprende inoltre gli effetti della variazioni d'aliquota fiscale sui fondi di previdenza a prestazione definita (€ 240 migliaia) e l'effetto variazione di aliquota fiscale (1.158 migliaia) sulle rivalutazioni di immobili effettuate in sede di FTA, derivante dalla Finanziaria 2008.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		-3		0
2. Titoli di capitale	45		12	
3. Quote di O.I.C.R.		-183		
4. Finanziamenti				
Totale	45	-186	12	-

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	0	12	0	
2. Variazioni positive	0	50	0	0
2.1 Incrementi di fair value		45		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni		5		
3. Variazioni negative	-3	-17	-183	0
3.1 Riduzioni di fair value	-3	0	-169	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		-17		
3.3 Altre variazioni			-14	
4. Rimanenze finali	-3	45	-183	0

Composizione del Patrimonio netto ex articolo 2427 del codice civile

In ottemperanza all'articolo 2427, numero 4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo al 31/12/2007	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	150.645	104.422	36.950	9.273		
- Sovraprezzi di emissione	26.883	26.828	55		A, B, C	26.883
- Riserva legale	23.467		23.467		B	
- Riserva straordinaria	57.592		57.592		A, B, C	57.592
- Riserva da cessione sportelli	14.280		14.280		A, B, C	14.280
- Avanzo di scissione	13.378	12.562	816		A, B, C	13.378
- Riserva per acquisto azioni proprie	6.197		6.197		A, B, C	2.940
- Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	14			14	A, B, C	14
- Riserva valutazione attività materiali al fair value-FTA	16.689		16.689		A,B	16.689
- Riserve utili FTA- IAS (b)	-20.090		-20.090			-20.090
- Riserva da valutazione AFS (b)	-141		-141			-141
- Riserva utili e perdite attuariali (b)	-580		-580			-580
- Azioni proprie (b)	-3.257	-3.257				-3.257
Totale patrimonio netto	285.077	140.555	135.235	9.287		107.708
Quota non distribuibile (c)						17.505
Quota distribuibile						90.203

Tra le riserve di utili sono state incluse, qualora avvalorate, le riserve da valutazione (utili/perdite attuariali; riserve AFS e CFH) in quanto destinate a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività.

- A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci
- Le riserve negative e le azioni proprie sono considerate a riduzione delle riserve disponibili
- La quota non distribuibile si riferisce alla Riserva da valutazione attività materiali al fair value quale sostituto del costo (FTA) per €16.689 migliaia e alla quota di riserva di rivalutazione scissa da Carisbo (confluita nell'avanzo) per €816 migliaia, entrambe riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'articolo 2445 c.c..
- Riguardo al "Capitale sociale", nella "quota capitale" è confluita la parte relativa alla rivalutazione monetaria Legge 218/1990 per € 15.752 migliaia. Riguardo quest'ultima, si precisa che la rivalutazione è stata effettuata dalla conferente Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì ed in capo alla stessa Fondazione permane il fondo patrimoniale in sospensione d'imposta.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	25.698	5.889
a) Banche		20
b) Clientela	25.698	5.869
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	288.332	129.820
a) Banche	11.765	7.348
b) Clientela	276.567	122.472
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	240.940	618.093
a) Banche	10.682	4.055
i) a utilizzo certo	7.995	1.260
ii) a utilizzo incerto	2.687	2.795
b) Clientela	230.258	614.038
i) a utilizzo certo	577	12.998
ii) a utilizzo incerto	229.681	601.040
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		-
6. Altri impegni		
Totale	554.970	753.802

Tra gli impegni a utilizzo certo sono compresi titoli da ricevere da controparti bancarie per € 7.995 migliaia e da clientela per € 9 migliaia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/07	Importo 31/12/06
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		15.235
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.036	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per €1.527 migliaia;
- titoli a garanzia di altre operazioni per €509 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 3." Informazioni sul leasing operativo".

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importo
1.	<i>Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi</i>	15.404
a)	acquisti	12.813
	1. regolati	12.813
	2. non regolati	
b)	vendite	2.591
	1. regolate	2.591
	2. non regolate	
2.	<i>Gestioni patrimoniali</i>	-
a)	individuali	
b)	collettive	
3.	<i>Custodia e amministrazione di titoli</i>	3.857.464
a)	titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
b)	titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.941.313
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	386.079
	2. altri titoli	1.555.234
c)	titoli di terzi depositati presso terzi	1.874.789
d)	titoli di proprietà depositati presso terzi	41.362
4.	<i>Altre operazioni</i>	1.015.055

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono esclusivamente ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e Amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la Banca Depositaria per un valore nominale di €195.552 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissioni di ordini nonché mediazione per €1.005.881 migliaia;
- l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per €9.174 migliaia.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	340	-	-	-	340	1.397
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53	-	-	-	53	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.492	13.067	-	-	14.559	5.137
5. Crediti verso clientela	-	177.980	236	-	178.216	140.619
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	x	-	-	600
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	x	x	x	11	11	94
Totale	1.885	191.047	236	11	193.179	147.847

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:	-	4.631
A.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	-	4.631
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	-	4.631
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:	-	4.031
B.1 Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	-	-
B.2 Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	-	4.031
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali negativi (B)	-	-
C. Saldo (A-B)	-	600

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura, che nel 2006 era incluso nel saldo degli interessi attivi, per l'esercizio 2007 è incluso nel saldo degli interessi passivi. La variazione di segno avvenuta nel corso dell'esercizio è imputabile all'evoluzione dei tassi di interesse che hanno conosciuto nell'anno un rilevante incremento.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) in valuta	1.319	1.061

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria attiva

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Debiti verso banche	(34.820)	x	-	(34.820)	(4.027)
2. Debiti verso clientela	(26.229)	x	-	(26.229)	(14.912)
3. Titoli in circolazione	x	(39.231)	-	(39.231)	(39.564)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair val</i>	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	(1.163)	(1.163)	-
Totale	(61.049)	(39.231)	(1.163)	(101.443)	(58.503)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività	-	-
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	16	-
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari	-	-
Totale differenziali positivi (A)	16	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	(20)	-
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(1.109)	-
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-	-
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari	(49)	-
Totale differenziali negativi (B)	(1.178)	-
C. Saldo (A-B)	(1.162)	-

Il saldo dei differenziali relativi alle operazioni di copertura è, per l'esercizio 2007, incluso nel saldo degli interessi passivi; mentre nel 2006 era incluso nel saldo degli interessi attivi. La variazione di segno avvenuto nel corso dell'esercizio 2007 è imputabile all'evoluzione dei tassi di interesse che hanno conosciuto nell'anno un rilevante incremento.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) in valuta	(918)	(791)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Voci/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
interessi su debiti per operazioni di locazione finanziaria	(61)	-

Per quanto attiene le fattispecie di contratti della specie in essere a fine esercizio si rinvia al commento inserito nel punto 2.5 del passivo "Debiti per locazione finanziaria".

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) garanzie rilasciate	1.415	1.072
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15.259	9.003
1. negoziazione di strumenti finanziari	121	148
2. negoziazione di valute	287	322
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	339	466
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento titoli	8.041	1.205
7. raccolta ordini	589	652
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.882	6.210
9.1 gestioni patrimoniali	1.497	5.011
9.1.1 individuali	1.490	1.572
9.1.2 collettive	7	3.439
9.2 prodotti assicurativi	3.548	986
9.3 altri prodotti	837	213
d) servizi di incasso e pagamento	3.589	7.642
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	19.560	16.627
Totale	39.823	34.344

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "Altri servizi" presentano il seguente dettaglio:

- Finanziamenti concessi	7.035
- Depositi e conti correnti passivi	5.173
- Conti correnti attivi	4.742
- Servizio Bancomat	1.174
- Servizio Carte di credito	1.376
- Altri servizi	60
Totale	19.560

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) presso propri sportelli:	13.921	7.415
1. gestioni patrimoniali	-	0
2. collocamento titoli	8.041	1.205
3. servizi e prodotti di terzi	5.880	6.210
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	2	
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	2	

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
a) garanzie ricevute	(2)	(9)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(103)	(131)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(5)	(8)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(98)	(93)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(30)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.415)	(1.690)
e) altri servizi	(398)	(129)
Totale	(1.918)	(1.959)

Nella sottovoce e) "Altri servizi" sono ricomprese commissioni passive per servizi Bancomat e Carte di credito pari a 284 migliaia di euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	-	121	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
Totale	125	-	121	-

L'importo esposto in tabella fa riferimento ai dividendi incassati dalle partecipate Banca d'Italia (€108 migliaia), SI Holding (€9 migliaia), Consorzio Agrario Interprovinciale di Forlì - Cesena e Rimini (€3 migliaia), Centro Leasing Banca (€2 migliaia), SIA-SSB (€2 migliaia) e Centro Factoring (€1 migliaia).

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	259	-	(17)	242
1.1 Titoli di debito	-	259	-	(17)	242
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	302
4. Strumenti Derivati	927	8.771	(719)	(9.260)	(223)
4.1 Derivati finanziari:	927	8.771	(719)	(9.260)	(223)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	927	8.771	(719)	(9.260)	(281)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	58
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	927	9.030	(719)	(9.277)	321

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90
5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	672	100
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	57	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	679	3.388
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.408	3.488
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(1.058)	(3.543)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(144)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(2)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.204)	(3.543)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	204	(55)

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/07			Totale 31/12/06		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	4	-	4	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.181	(1.183)	(2)	1.779	-	1.779
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19	-	19	72	-	72
3.1 titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 titoli di capitale	19	-	19	72	-	72
3.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	1.204	(1.183)	21	1.851	0	1.851
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	0	0	-	0	0	-
Totale Passività	0	0	0	0	0	0

Nel corso dell'esercizio 2007 Cariromagna ha effettuato due cessioni di crediti a sofferenza al Centro Factoring, di cui una massiva in agosto, che ha generato una perdita a conto economico; mentre quella avvenuta nel mese di dicembre ha riguardato una posizione rilevante e si è chiusa con un utile.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE AL FAIR
VALUE – VOCE 110**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “*Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value*”.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	(1.211)	(26.460)	(586)	1.430	11.461	0	539	(14.827)	(30.144)
C. Totale	(1.211)	(26.460)	(586)	1.430	11.461	-	539	(14.827)	(30.144)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(16)	X	X	(16)	-
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(16)	-	-	(16)	0

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione"

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2007	Totale 31/12/2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(52)	(1.342)	-	-	-	-	(1.394)	1
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(52)	(1.342)	-	0	-	-	(1.394)	1

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Personale dipendente	(54.765)	(41.623)
a) salari e stipendi	(33.935)	(29.629)
b) oneri sociali	(8.908)	(7.628)
c) indennità di fine rapporto	(1.631)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	808	(1.359)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	(55)	-
- a prestazione definita	(55)	(370)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(1.566)	-
- a prestazione definita	(1.566)	(1.874)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(8)	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.470)	(763)
2. Altro personale	(36)	(1.375)
3. Amministratori	(414)	(316)
Totale	(55.215)	(43.314)

Tenendo conto che le passività relative al trattamento di fine rapporto, al premio anzianità e al fondo di previdenza a prestazioni definite vengono appostate in bilancio al loro valore attuale, gli accantonamenti alle predette poste includono anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo (€ 539 migliaia relativi al TFR e € 95 migliaia relativi agli altri fondi).

La voce comprende TFR versato a fondi di previdenza per 1.311 migliaia di euro e versato al fondo tesoreria INPS per € 82 migliaia.

Gli accantonamenti al fondo TFR risultano positivi per effetto del rilascio conseguente alla riforma previdenziale (pari ad € 1.347 migliaia); in proposito si precisa che tale eccedenza deriva dal confronto, eseguito dall'attuario appositamente incaricato, tra gli oneri registrati alla data del 31 dicembre 2006 secondo le preesistente normativa che imponeva un trattamento contabile ai fini dei principi contabili internazionali che tenesse conto anche degli sviluppi salariali futuri, rispetto alla nuova normativa che, di fatto, cristallizza il TFR maturato sino alla data del 31.12.2006.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
- Personale dipendente	854	795
a) Dirigenti	12	11
b) Totale quadri direttivi	178	138
- di cui: di 3° e 4° livello	66	54
c) Restante personale dipendente	664	646
- Altro Personale	-	4
Totale	854	799

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino	Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli - Sezione A		
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	(19.100)	(20.400)	(1.550)	(1.300)
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti (IC)	(45.800)	(45.610)	(28.700)	(29.200)
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	40.700	40.720	27.130	28.110
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-
Totale	(24.200)	(25.290)	(3.120)	(2.390)

Le componenti economiche di pertinenza della Banca relative al Fondo di previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli – Sezione A (€29 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Spimi (€1 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti sono comprese le eccedenze del fondo premi anzianità a favore dei dipendenti per 203 migliaia di euro, contributi per assistenza sanitaria per € 274 migliaia, ticket pasto per € 749 migliaia, costi per stock option per €132 migliaia e oneri per esodi incentivati del personale per €8.130 migliaia, di cui €2.984 migliaia (già attualizzati) relativi all'accordo del 1° agosto 2007.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Spese Informatiche	(2.340)	(4.084)
Manutenzione ed aggiornamento software	(1.286)	(1.441)
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	(221)	(718)
Canoni trasmissione dati	(378)	(1.059)
Canoni passivi locazione macchine - no auto	(110)	(439)
Spese telefoniche	(345)	(427)
Spese immobiliari	(6.582)	(5.759)
Canoni passivi per locazione immobili	(2.683)	(2.276)
Spese di vigilanza	(324)	(311)
Spese per pulizia locali	(942)	(844)
Spese per immobili di proprietà	(475)	(1.043)
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	(484)	(176)
Spese energetiche	(1.199)	(1.109)
Spese diverse immobiliari	(475)	-
Spese generali	(3.805)	(4.278)
Spese postali e telegrafiche	(609)	(1.332)
Spese per materiali per ufficio	(1.265)	(618)
Spese per trasporto e conta valori	(302)	0
Corrieri e trasporti	(519)	(1.118)
Informazioni e visure	(128)	(628)
Altre spese	(754)	(365)
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	(228)	(217)
Spese professionali e assicurative	(3.418)	(3.580)
Compensi a professionisti	(1.370)	(876)
Spese legali e giudiziarie	(1.282)	(1.571)
Premi di assicurazione banche e clienti	(766)	(1.133)
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	(942)	(697)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(942)	(697)
Servizi resi da terzi	(21.125)	(1.295)
Oneri per servizi prestati da terzi	(635)	(1.295)
Oneri per Outsourcing interni al gruppo	(20.490)	-
Costi indiretti del personale	(265)	(1.162)
Oneri indiretti per il personale	(265)	(1.162)
Recuperi	689	1.546
Totale	(37.788)	(19.309)
Imposte indirette e tasse	(6.229)	(5.876)
Imposta di bollo	(4.457)	(4.379)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(1.337)	(1.130)
ICI imposta comunale sugli immobili	(182)	(187)
Tasse sui contratti di borsa	(84)	(57)
Altre imposte indirette e tasse	(169)	(123)
Recuperi	5.706	5.455
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	(523)	(421)
Totale altre spese amministrative	(38.311)	(19.730)

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Accantonamenti netti fondi oneri controversie legali	(939)	(753)
di cui:		
- Accantonamenti netti cause passive	(939)	(753)
- Accantonamenti cause del personale	-	-
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi	-	(1.775)
di cui:		
- Rinegoziazione mutui	-	-
- Operazioni a premio	-	-
- Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	-	-
- Piani di fidelizzazione delle reti di Private Banker	-	-
Accantonamenti fondi oneri diversi per il personale	-	-
Totale	(939)	(2.528)

Gli accantonamenti netti per rischi e oneri comprendono variazioni dovute al passare del tempo, in relazione all'appostazione dei fondi al loro valore attuale, per 106 migliaia di euro.

La voce "Accantonamenti netti cause passive" comprende utilizzi per eccesso per €30 migliaia, principalmente dovute al cambiamento del tasso di attualizzazione.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.906)	-	-	(1.906)
- <i>ad uso funzionale</i>	(1.714)	-	-	(1.714)
- <i>per investimento</i>	(192)	-	-	(192)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(16)	-	-	(16)
- <i>ad uso funzionale</i>	(16)	-	-	(16)
- <i>per investimento</i>	-	-	-	-
Totale	(1.922)	-	-	(1.922)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

Nell'esercizio 2007 non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia alla "*Sezione 12.1- Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Altri oneri di gestione		
Transazioni per cause passive	(67)	733
Altri oneri non ricorrenti	(1.112)	119
Altri oneri	-	25
Totale	(1.179)	877

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
Altri proventi di gestione		
Recuperi di spesa	60	444
Rimborsi per servizi resi a terzi	178	0
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	530	481
Altri proventi non ricorrenti	197	279
Altri proventi	1.518	1.149
Recupero spese personale	1	-
Totale	2.484	2.353

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “*Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni*”.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla *“Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”*.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla “*Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento*”.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240
17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Immobili	8	-
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	6	7
- Utili da cessione	22	9
- Perdite da cessione	(16)	(2)
Risultato netto	14	7

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE –
VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
1. Imposte correnti	(13.845)	(12.150)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	1.104	-
4. Variazioni delle imposte anticipate	(2.887)	(2.478)
5. Variazioni delle imposte differite	856	1.258
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(14.772)	(13.370)

Con riferimento alle imposte correnti di cui al punto 1. le stesse sono così formate:

- Accantonamento per IRES € 8.059 mila
- Accantonamento per IRAP € 5.786 mila

Gli importi indicati in corrispondenza dei punti 4 e 5 della tabella, relativi alle variazioni delle imposte anticipate e differite, sono illustrati nella precedente sezione 13 di stato patrimoniale, a commento delle attività fiscali e passività fiscali.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		19.009
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		-
Utile imponibile teorico		19.009
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	7.080,7	37,25%
Variazioni in aumento delle imposte		
Maggiore base imponibile IRAP	3.044,6	16,02%
Maggiore aliquota effettiva (IRAP)	190,1	1,00%
Costi indeducibili (minus su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	748,1	3,94%
Effetto variazione aliquota sulla fiscalità differita	4.002,8	21,06%
Altre	448,1	2,36%
Variazioni in diminuzione delle imposte		
Proventi esenti	-	0,00%
Quota esente dividendi	(39,4)	-0,21%
Participation exemption	(5,3)	-0,03%
Altre	(698,1)	-3,67%
Totale variazioni delle imposte		77,71%
Onere fiscale effettivo di bilancio	14.771,6	
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	14.771,6	
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia nella presente sezione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

La sezione non viene compilata in quanto la banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- o alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- o ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- o al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- o dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- o dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso del 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea II", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un perimetro di società "core", del quale Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna fa parte, che utilizzerà gli approcci basati sui rating interni.

Nel corso del 2007 sono stati definiti il modello di rating per il segmento Corporate e il processo creditizio di Gruppo, adottati dalle banche "core" ad ottobre 2007 con l'obiettivo di avanzare nel corso del 2008 la domanda di validazione per l'approccio cd. "Foundation". Nel corso del primo semestre 2008 è previsto inoltre il ri-sviluppo su base integrata dei modelli di rating e dei processi creditizi per i segmenti Retail e dei modelli di loss given default, con l'obiettivo di accedere ai metodi più avanzati nel corso del 2009.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del 2007 è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per il segmento Corporate; il nuovo rating Corporate è stato introdotto nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire da ottobre 2007. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel corso del 2008 si procederà allo sviluppo dei modelli per i segmenti Retail e ad una progressiva armonizzazione di quelli relativi agli altri segmenti.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Inoltre, nell'ambito della progressiva omogeneizzazione dei processi e delle procedure del Gruppo Intesa Sanpaolo, è previsto che le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, siano intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica disponibile dai primi mesi del 2008, consentirà di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio.

Le posizioni che presenteranno andamento anomalo saranno classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo alle attività finanziarie deteriorate.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile – di perdita, basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,96%, corrispondente alla rischiosità implicita nel rating sul debito senior di Intesa Sanpaolo assegnato dalle Agenzie di Rating (AA- da parte di Standard & Poor's e Fitch, Aa3 da Moody's).

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinata da oltre 180gg), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Per l'esercizio 2007 le procedure tecnico-organizzative e metodologiche che venivano utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate sono rimaste invariate su entrambe le reti.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione erano individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e nel Governo Crediti della Capogruppo, cui competevano anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza era accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalevano di strutture dipendenti dislocate sul territorio.

Nell'ambito della predetta attività ai fini dell'individuazione delle strategie attuabili per le singole posizioni, venivano esaminate in termini di analisi costi/benefici, soluzioni giudiziali sia stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e del Governo Crediti di Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi in caso di posizioni che abbiano superato condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinate da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, è potuto avvenire solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è stata effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è stato oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Nel corso del 2007, nell'ottica di allineamento dei sistemi tra Rete Intesa e Rete Sanpaolo, è stata definita la procedura gestionale target per le attività deteriorate. Detta procedura è stata rilasciata in Intesa Sanpaolo (Rete Sanpaolo) nel gennaio 2008 e sarà estesa a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna entro fine aprile.

Detta procedura mette a fattor comune:

- gli automatismi di classificazione già presenti in rete Intesa, che consentirà un pieno allineamento tra sistemi gestionali e sistemi di segnalazione e bilancio.
- la gestione automatizzata delle delibere di valutazione del credito proprie della rete Sanpaolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A1. ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		7				9.911	9.918
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						11.587	11.587
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						396.982	396.982
5. Crediti verso clientela	33.895	27.729	7.972	6.106		3.555.112	3.630.814
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						177	177
Totale 31/12/07	33.895	27.736	7.972	6.106	-	3.973.769	4.049.478
Totale 31/12/06	37.438	40.544	4.019	5.529	-	2.913.740	3.001.270

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività				Totale (esposizione e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7			7	X	X	9.911	9.918
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	11.587		11.587	11.587
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	396.982		396.982	396.982
5. Crediti verso clientela	168.463	92.297	464	75.702	3.597.401	42.289	3.555.112	3.630.814
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X	177	177
Totale 31/12/07	168.470	92.297	464	75.709	4.005.970	42.289	3.973.769	4.049.478
Totale 31/12/06	169.538	82.009	-	87.530	2.947.772	34.032	2.913.740	3.001.270

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3 *Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	403.330	X		403.330
Totale A	403.330	-	-	403.330
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	24.762	X		24.762
Totale B	24.762	-	-	24.762

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 *Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	115.838	81.943		33.895
b) incagli	38.024	10.295		27.729
c) Esposizioni ristrutturate	8.024	52		7.972
d) Esposizioni scadute	6.577	7	464	6.106
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	3.602.640	X	42.289	3.560.351
Totale A	3.771.103	92.297	42.753	3.636.053
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.268	82	4	1.182
b) Altre	541.072	X	2.156	538.916
Totale B	542.340	82	2.160	540.098

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	104.191	54.822	4.225	6.301	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	67.513	55.259	10.270	29.747	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.627	24.804	-	23.828	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.050	6.986	6.368	192	
B.3 altre variazioni in aumento	40.836	23.469	3.902	5.727	
C. Variazioni in diminuzione	-55.866	-72.057	-6.471	-29.471	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-93	-9.174	-	-11.017	
C.2 cancellazioni	-21.423	-259	-	-21	
C.3 incassi	-13.758	-27.214	-3.618	-13.025	
C.4 realizzi per cessioni	-6.928	-592	-	-	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-182	-29.509	-2.853	-4.052	
C.6 altre variazioni in diminuzione	-13.482	-5.309	-	-1.356	
D. Esposizione lorda finale	115.838	38.024	8.024	6.577	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Tra le altre variazioni in aumento e in diminuzione sono ricompresi i crediti problematici, acquisiti e ceduti tra le varie Società del Gruppo a seguito delle operazioni di cessione di rami d'azienda costituiti da sportelli nell'ambito della riorganizzazione territoriale del Gruppo.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	66.753	14.278	206	772	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	53.676	9.947	159	250	-
B.1 rettifiche di valore	19.556	8.115	-	-	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.666	70	-	-	
B.3 altre variazioni in aumento	27.454	1.762	159	250	
C. Variazioni in diminuzione	-38.486	-13.930	-313	-551	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-2.295	-2.141	-313	-368	
C.2 riprese di valore da incasso	-4.166	-3.375	-	-12	
C.3 cancellazioni	-21.423	-259	-	-21	
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-69	-6.660	-	-7	
C.5 altre variazioni in diminuzione	-10.533	-1.495	-	-143	
D. Rettifiche complessive finali	81.943	10.295	52	471	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Tra le altre variazioni in aumento e diminuzione trovano allocazione i fondi rettificativi acquisiti e ceduti a seguito dell'operazione di cessione di sportelli sopra richiamata.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	374.392	4.981	1.319	593	-	75.703	3.582.395	4.039.383
B. Derivati	2.278	-	-	-	-	7	7.810	10.095
B.1 Derivati finanziari	2.278	-	-	-	-	7	7.810	10.095
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	559	8.932	4.950	-	-	1.169	298.421	314.031
D. Impegni ad erogare fondi	10.682	-	-	-	-	6	230.046	240.734
Totale	387.911	13.913	6.269	593	-	76.885	4.118.672	4.604.243

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale. La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Esposizioni deteriorate	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-			
A. Esposizioni per cassa	410.917	140.240	1.288.270	1.076.585	583.691	47.511	75.703	416.466	4.039.383
B. Derivati	2.278	42	1.109	1.844	1.841	128	7	2.846	10.095
B.1 Derivati finanziari	2.278	42	1.109	1.844	1.841	128	7	2.846	10.095
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	609	77.783	71.342	78.632	40.380	7.985	1.169	36.131	314.031
D. Impegni ad erogare fondi	7.995	8.005	41.625	92.006	53.562	1.050	6	36.485	240.734
Totale	421.799	226.070	1.402.346	1.249.067	679.474	56.674	76.885	491.928	4.604.243

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno.

Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali		Garanzie personali									Totale	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	224.660	-	224.396	-	-	-	-	-	-	-	-	264	-	224.660
1.1 totalmente garantite	224.607	-	224.396	-	-	-	-	-	-	-	-	211	-	224.607
1.2 parzialmente garantite	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	-	53
2. Esposizioni verso clientela garantite:	2.581.196	1.822.502	40.429	22.693	-	-	-	-	7.947	170	2.639	614.458		2.510.838
2.1 totalmente garantite	2.378.443	1.797.574	32.025	15.328	-	-	-	-	1.948	170	1.212	530.186		2.378.443
2.2 parzialmente garantite	202.753	24.928	8.404	7.365	-	-	-	-	5.999	-	1.427	84.272		132.395

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali		Garanzie personali									Totale	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma						
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:	5.272	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.253	-	5.253
1.1 totalmente garantite	5.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.207	-	5.207
1.2 parzialmente garantite	65	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46	-	46
2. Esposizioni verso clientela garantite:	288.383	197.396	4.109	2.590	-	-	-	-	-	-	-	79.636		283.731
2.1 totalmente garantite	275.256	197.396	3.171	2.503	-	-	-	-	-	-	-	72.186		275.256
2.2 parzialmente garantite	13.127	-	938	87	-	-	-	-	-	-	-	7.450		8.475

A. 3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																Totale	Eccedenza fair value garanzie				
			Garanzie reali					Garanzie personali																
			Derivati su crediti											Crediti di firma										
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie			Altri soggetti			
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso banche garantite:	56.560	55.549	30.878	642	181	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194	-	-	-	23.654	55.549	-	-	-
2.1 oltre il 150%	15.768	15.762	9.638	79	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.978	15.762	-	-	-
2.2 tra il 100% e il 150%	6.929	6.929	188	12	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.724	6.929	-	-	-
2.3 tra il 50% e il 100%	32.255	32.164	21.052	428	81	-	-	-	-	-	-	-	-	-	194	-	-	-	-	10.409	32.164	-	-	-
2.4 entro il 50%	1.608	694	-	123	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	543	694	-	-	-

A. 3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

		Garanzie (fair value)																			
		Garanzie reali							Garanzie personali												
									Derivati su crediti					Crediti di firma							
Valore esposizione	Anmontare garantito	Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e banche	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale	Eccedenza fair value garanzie	
1.	Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.1 oltre il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.3 tra il 50% e il 100%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Esposizioni verso clientela garantite:	885	883	124	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	736	883	-
	2.1 oltre il 150%	19	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19	19	-
	2.2 tra il 100% e il 150%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2.3 tra il 50% e il 100%	866	864	124	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	717	864	-
	2.4 entro il 50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze				-				-
A.2 Incagli				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-
A.5 Altre esposizioni	2.036	X		2.036	9.251	X	109	9.142
To tale	2.036	-	-	2.036	9.251	-	109	9.142
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni		X		-	502	X		502
To tale	-	-	-	-	502	-	-	502
To tale 31/12/07	2.036	-	-	2.036	9.753	-	109	9.644
To tale 31/12/06	263	-	-	263	9.332	147	-	9.185

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie				Imprese di assicurazione			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze				-				-
A.2 Incagli				-				-
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-
A.4 Esposizioni scadute				-				-
A.5 Altre esposizioni	49.705	X	567	49.138	3	X		3
To tale	49.705	-	567	49.138	3	-	-	3
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze				-				-
B.2 Incagli				-				-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-
B.4 Altre esposizioni	334	X	2	332		X		-
To tale	334	-	2	332	-	-	-	-
To tale 31/12/07	50.039	-	569	49.470	3	-	-	3
To tale 31/12/06	47.497	-	586	46.911	-	-	-	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Imprese e non finanziarie				Altri soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	97.276	70.307		26.969	18.562	11.636		6.926
A.2 Incagli	29.680	8.516		21.164	8.344	1.779		6.565
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.024	52		7.972				-
A.4 Esposizioni scadute	4.862		348	4.514	1.715	7	116	1.592
A.5 Altre esposizioni	2.725.087	X	31.993	2.693.094	816.557	X	9.620	806.937
Totale	2.864.929	78.875	32.341	2.753.713	845.178	13.422	9.736	822.020
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	165	62		103				-
B.2 Incagli	224	20		204	6			6
B.3 Altre attività deteriorate	866		4	862	7			7
B.4 Altre esposizioni	524.927	X	2.081	522.846	15.310	X	73	15.237
Totale	526.182	82	2.085	524.015	15.323	-	73	15.250
Totale 31/12/07	3.391.111	78.957	34.426	3.277.728	860.501	13.422	9.809	837.270
Totale 31/12/06	2.867.620	101.296	-	2.766.324	548.679	-	14.009	534.670

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Attività/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. settori economici		
a) Altri servizi destinabili alla vendita	841.838	538.200
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	440.174	294.541
c) Edilizia e opere pubbliche	405.951	210.825
d) Servizi alberghieri e pubblici esercizi	196.985	117.283
e) Prodotti alimentari, bevande e prod.tabacco	135.916	106.388
f) Altre branche	717.099	756.846
Totale	2.737.963	2.024.083

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"
verso clientela: valori lordi*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	115.838				
A.2 Incagli	38.024				
A.3 Esposizioni ristrutturate	8.024				
A.4 Esposizioni scadute	6.576			1	
A.5 Altre esposizioni	3.587.223	15.317	100		
Totale A	3.755.685	15.317	100	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	165				
B.2 Incagli	230				
B.3 Altre attività deteriorate	873				
B.4 Altre esposizioni	541.072				-
Totale B	542.340	-	-	-	-
Totale 31/12/07	4.298.025	15.317	100	1	-
Totale 31/12/06	3.473.289	102			

*B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"
verso clientela: valori netti*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	33.895				
A.2 Incagli	27.729				
A.3 Esposizioni ristrutturate	7.972				
A.4 Esposizioni scadute	6.105			1	
A.5 Altre esposizioni	3.545.116	15.136	99		
Totale A	3.620.817	15.136	99	1	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	103				
B.2 Incagli	210				
B.3 Altre attività deteriorate	869				
B.4 Altre esposizioni	538.916				-
Totale B	540.098	-	-	-	-
Totale 31/12/07	4.160.915	15.136	99	1	-
Totale 31/12/06	3.357.252	101	-	-	

*B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"
verso banche: valori lordi*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda	Esposizione lorda
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	399.221	1.810	1.600	407	292
Totale A	399.221	1.810	1.600	407	292
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	18.240	110	30	6.328	54
Totale B	18.240	110	30	6.328	54
Totale 31/12/07	417.461	1.920	1.630	6.735	346
Totale 31/12/06	370.390	-	-	-	2.495

*B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"
verso banche: valori netti*

Esposizioni/Aree geografiche	Italia	Altri paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze					
A.2 Incagli					
A.3 Esposizioni ristrutturate					
A.4 Esposizioni scadute					
A.5 Altre esposizioni	399.221	1.810	1.600	407	292
Totale A	399.221	1.810	1.600	407	292
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze					
B.2 Incagli					
B.3 Altre attività deteriorate					
B.4 Altre esposizioni	18.240	110	30	6.328	54
Totale B	18.240	110	30	6.328	54
Totale 31/12/07	417.461	1.920	1.630	6.735	346
Totale 31/12/06	370.390	-	-	-	2.495

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano i seguenti:

B.5 Grandi rischi

Attività/Valori	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A.		
A.1 Ammontare	150.771	296.792
A.2 Numero	4	8

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,64% dell'accordato.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

In coerenza con le direttive emanate in materia dalla Capogruppo, il profilo di rischio e rendimento dell'operatività finanziaria di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del patrimonio connessa a variazioni avverse dei mercati.

Il rischio finanziario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione, nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari (sulla base di specifico contratto di servizio) mentre la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca, in base al contratto di servizio in essere.

Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, almeno mensilmente, dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna svolge esclusivamente attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Si rilevano delle residuali posizioni in derivati (Interest Rate Swap) iscritte a trading, originariamente designate a copertura di prestiti obbligazionari emessi, che non sono incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza in quanto tali posizioni sono da considerarsi di entità non significativa.

2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata con il supporto della Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo, che svolge in *service* le funzioni di tesoreria, di accesso ai mercati e di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma dei depositi interbancari e degli strumenti derivati a breve e a medio lungo al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità).

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva.

Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, replicano le medesime operazioni sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse di mercato.

La Banca non ha attivato nel corso del 2007 strategie di copertura di cash flow hedge.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2007 a 4,3 milioni di euro (-4,2 milioni in caso di riduzione).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna, misurato mediante la shift sensitivity analysis, è stato nel corso del 2007 mediamente pari a 0,7 milioni di euro, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 4,9 milioni di euro.

Il VaR dell'attività creditizia è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 1,3 milioni di euro (con un massimo di 1,7 milioni di euro) per attestarsi a fine dicembre a 1,5 milioni di euro.

2.3 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 Rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società quotate.

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna non detiene nel portafoglio bancario posizioni in azioni quotate.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R..

Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	7.683
A.1 Azioni		7.683
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	1.869
B.1 Di diritto italiano	-	1.869
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		1.869
- speculativi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di altri stati UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	9.552

2.5 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, FX swap, domestic currency swaps ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per la copertura del rischio di cambio, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna effettua con la Capogruppo operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzare coperture puntuali a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	18.448	706	2.461	136	4.878	3.095
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	9.432	113	318	34	85	3.079
A.4 Finanziamenti a clientela	9.016	593	2.143	102	4.793	16
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	482	255	28	72	119	137
C. Passività finanziarie	7.480	2.538	2.537	139	5.022	1.262
C.1 Debiti verso banche	969	2.391	2.425	90	4.817	1.254
C.2 Debiti verso clientela	6.511	147	112	49	205	8
C.3 Titoli in circolazione						
D. Altre passività	107	4		39	9	
E. Derivati finanziari	122.334	22.639	4.356	89	2.052	20.325
- Opzioni	70	26	12	6	14	33
+ posizioni lunghe	34	13	6	3	7	16
+ posizioni corte	36	13	6	3	7	17
- Altri derivati	122.264	22.613	4.344	83	2.038	20.292
+ posizioni lunghe	55.411	12.082	2.181		1.017	9.144
+ posizioni corte	66.853	10.531	2.163	83	1.021	11.148
Totale attività	74.375	13.056	4.676	211	6.021	12.392
Totale passività	74.476	13.086	4.706	264	6.059	12.427
Sbilancio	-101	-30	-30	-53	-38	-35

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2007 pari a 0,01 milioni di euro.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap		364.274							-	364.274	-	76.600
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency interest rate swap									-	-	-	-
5. Basis swap		163.292							-	163.292	-	-
6. Scambi indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	95.484	-	-	-	-	-	-	-	95.484	-	6.800
- Acquistate		47.742							-	47.742	-	3.400
- Emesse		47.742							-	47.742	-	3.400
10. Opzioni floor	-	100.716	-	-	-	-	-	-	-	100.716	-	-
- Acquistate		50.358							-	50.358	-	-
- Emesse		50.358							-	50.358	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	241.053	-	-	-	241.053	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	120.559	-	-	-	120.559	-	-
- Plain vanilla						116.050			-	116.050	-	-
- Esotiche						4.509			-	4.509	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	120.494	-	-	-	120.494	-	-
- Plain vanilla						115.787			-	115.787	-	-
- Esotiche						4.707			-	4.707	-	-
12. Contratti a termine	7.995	-	-	28	-	170.720	-	-	7.995	170.748	-	13.079
- Acquisti	7.995			9		78.054			7.995	78.063	-	6.537
- Vendite				19		90.286			-	90.305	-	6.542
- Valute contro valute						2.380			-	2.380	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-
Totale	7.995	723.766	-	28	-	411.773	-	-	7.995	1.135.567	-	96.479
Valori medi	845	279.564	-	11	-	147.868	-	-	845	427.443	-	74.000

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	171.356	-	-	-	-	-	-	-	171.356	-	151.000
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.600
6. Scambi indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	4.387	-	-	-	-	-	-	-	4.387	-	-
- Acquistate	-	4.387	-	-	-	-	-	-	-	4.387	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	675	-	-	-	-	-	-	-	675	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	675	-	-	-	-	-	-	-	675	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	176.418	-	-	-	-	-	-	-	176.418	-	175.600
Valori medi	-	94.225	-	-	-	-	-	-	-	94.225	-	175.600

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-Altri derivati".

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	7.995	560.474	-	28	-	411.773	-	-	7.995	972.275	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	7.995	-	-	28	-	409.975	-	-	7.995	410.003	-	-
- Acquisti	7.995	-	-	9	-	164.776	-	-	7.995	164.785	-	-
- Vendite	-	-	-	19	-	176.862	-	-	-	176.881	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	68.337	-	-	-	68.337	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	560.474	-	-	-	1.798	-	-	-	562.272	-	-
- Acquisti	-	289.237	-	-	-	719	-	-	-	289.956	-	-
- Vendite	-	271.237	-	-	-	712	-	-	-	271.949	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	367	-	-	-	367	-	-
B. Portafoglio bancario	-	176.418	-	-	-	-	-	-	-	176.418	-	-
B.1 Di copertura	-	176.418	-	-	-	-	-	-	-	176.418	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	176.418	-	-	-	-	-	-	-	176.418	-	-
- Acquisti	-	134.800	-	-	-	-	-	-	-	134.800	-	-
- Vendite	-	41.618	-	-	-	-	-	-	-	41.618	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari: "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
Governi e Banche														
A.1 Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	1.316		682				822		802					
A.4 Società finanziarie							30		37					
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	3.296		982				1.690		451					
A.7 Altri soggetti							2.764		957					
Totale 31/12/07	4.612	-	1.664	-	-	-	5.306	-	2.247	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
Governi e Banche														
B.1 Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	177		611											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale 31/12/07	177	-	611	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
Governi e Banche														
A.1 Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	(4.327)		602				(4.637)		599					
A.4 Società finanziarie							(16)		17					
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie	(1.346)		200				(242)		70					
A.7 Altri soggetti							(128)		70					
Totale 31/12/07	(5.673)	-	802	-	-	-	(5.023)	-	756	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	(905)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario														
Governi e Banche														
B.1 Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	(2.243)		542											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale 31/12/07	(2.243)	-	542	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/06	(2.589)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	835.836	256.772	50.954	1.143.562
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	428.381	252.426	50.954	731.761
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	28			28
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	407.427	4.346		411.773
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	17.886	126.618	31.914	176.418
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.886	126.618	31.914	176.418
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale 31/12/07	853.722	383.390	82.868	1.319.980
Totale 31/12/06	52.000	175.600	-	227.600

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo malfunzionamento (market liquidity risk).

La politica di liquidità della Capogruppo definisce la politica di gestione del rischio di liquidità ed il contingency liquidity plan.

Per la gestione del rischio di liquidità, Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite della sussidiaria di Dublino, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

Il monitoraggio del rischio liquidità è basato su due tipologie di indicatori: (i) indici di liquidità soggetti a limiti e (ii) indici di crisi soggetti a diverse soglie di allerta, con rilevazione giornaliera e procedure di emergenza in caso di escalation.

Rientrano nel primo tipo gli short-term gap e gli sbilanci di liquidità strutturale a medio-lungo termine, i ratio di bilancio, le misure di esposizione sul mercato interbancario, i ratio di concentrazione della raccolta; rientrano nel secondo tipo alcuni indicatori specifici (ovvero di Intesa Sanpaolo) sia di breve (es. spread sulla raccolta interbancaria) sia di medio-lungo termine (es. spread delle emissioni di Intesa Sanpaolo) e alcuni indicatori sistemici anch'essi sia di breve sia di medio-lungo termine (es. spread dei settori finanziario e industriale).

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	986.859	40.200	80.180	220.187	290.345	184.497	146.812	1.060.457	992.294
A.1 Titoli di Stato								2.036	
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito					3.576	10.003		20.501	
A.4 Quote OICR	1.869								
A.5 Finanziamenti	984.990	40.200	80.180	220.187	286.769	174.494	146.812	1.037.920	992.294
- Banche	12.181	15.491	43.753	138.468	83.313	56.422	53	158	
- Clientela	972.809	24.709	36.427	81.719	203.456	118.072	146.759	1.037.762	992.294
Passività per cassa	1.176.632	194.304	19.710	1.070.859	214.031	295.182	23.123	682.840	72.703
B.1 Depositi	1.167.554	160.000	-	981.856	100.000	200.000	-	-	-
- Banche	1.289	160.000		981.856	100.000	200.000			
- Clientela	1.166.265								
B.2 Titoli di debito	905	18.816	746	38.798	30.721	37.694	22.281	680.118	69.929
B.3 Altre passività	8.173	15.488	18.964	50.205	83.310	57.488	842	2.722	2.774
Operazioni fuori bilanci	3	11.474	54.054	64.544	60.006	50.338	15.860	2.110	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3	3.470	54.054	64.544	60.006	50.338	15.860	2.110	-
- Posizioni lunghe	3	1.650	27.042	33.755	33.197	25.676	7.754	1.159	
- Posizioni corte		1.820	27.012	30.789	26.809	24.662	8.106	951	
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	8.004	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte		8.004							

*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: dollaro usa*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	6.721	1.731	1.722	659	4.114	2.788	471	242	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	6.721	1.731	1.722	659	4.114	2.788	471	242	-
- Banche	6.679				862	1.892			-
- Clientela	42	1.731	1.722	659	3.252	896	471	242	-
Passività per cassa	6.448	971	45	17	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	6.448	971	45	17	-	-	-	-	-
- Banche		971							
- Clientela	6.448		45	17					
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	23	1.694	43.630	29.933	51.936	50.497	10.459	2.092	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	3	1.694	43.630	29.933	51.916	50.497	10.459	2.092	-
- Posizioni lunghe		1.281	22.056	12.432	22.447	24.561	5.620	937	
- Posizioni corte	3	413	21.574	17.501	29.469	25.936	4.839	1.155	
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	20	-	-		20	-	-	-	-
- Posizioni lunghe					20				
- Posizioni corte	20								

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: dollaro canadese**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	35	-	57	25	19	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	35	-	57	25	19	-	-	-	-
- Banche	34								
- Clientela	1		57	25	19				
Passività per cassa	139	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	139	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	90								
- Clientela	49								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	83	-	1.664	4.176	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	83	-	1.664	4.176	-	-	-	-
- Posizioni lunghe				832	2.077				
- Posizioni corte		83		832	2.099				
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: franco svizzero**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	283	-	25	2	2.547	423	276	1.322	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	283	-	25	2	2.547	423	276	1.322	-
- Banche	85								
- Clientela	198		25	2	2.547	423	276	1.322	
Passività per cassa	205	3.989	682		146	-	-	-	-
B.1 Depositi	205	3.989	682		146	-	-	-	-
- Banche		3.989	682		146				
- Clientela	205								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	2.038	6.357	2.139	5.948	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.038	6.357	2.139	5.948	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		1.017	3.179	1.070	2.978				
- Posizioni corte		1.021	3.178	1.069	2.970				
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-		-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	198	-	14	28	456	9	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	198	-	14	28	456	9	-	-	-
- Banche	113								
- Clientela	85		14	28	456	9			
Passività per cassa	220	2.318	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	220	2.318	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	73	2.318							
- Clientela	147								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	154	8.270	30.354	4.940	-	4.841	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	154	8.270	30.354	4.940	-	4.841	-	-
- Posizioni lunghe		117	4.079	16.111	2.470		2.182		
- Posizioni corte		37	4.191	14.243	2.470		2.659		
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

*1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: yen giapponese*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	320	-	98	-	1.209	106	188	541	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	320	-	98	-	1.209	106	188	541	-
- Banche	318								
- Clientela	2		98		1.209	106	188	541	
Passività per cassa	112	2.425	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	112	2.425	-	-	-	-	-	-	-
- Banche		2.425							
- Clientela	112								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	690	1.926	5.199	4.545	2.890	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	690	1.926	5.199	4.545	2.890	-	-	-
- Posizioni lunghe		690	1.217	2.585	2.271	1.432			
- Posizioni corte			709	2.614	2.274	1.458			
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -
Valuta di denominazione: altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni
Attività per cassa	316	2.764	-	-	-	-	16	-	-
A.1 Titoli di Stato	-								
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	316	2.764	-	-	-	-	16	-	-
- Banche	316	2.764							
- Clientela							16		
Passività per cassa	183	1.079	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	183	1.079	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	175	1.079							
- Clientela	8								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni fuori bilanci	-	159	14.814	18.678	18.975	-	315	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	159	14.814	18.678	18.975	-	315	-	-
- Posizioni lunghe		80	7.386	8.307	9.481		158		
- Posizioni corte		79	7.428	10.371	9.494		157		
C.2 Depositi e finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe		-							
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
A.1 Debiti verso clientela	16.570	13.055	48.127	1.447	505.971	831.312
A.2 Titoli in circolazione					735	896.830
A.3 Passività finanziarie di negoziazione			16		1.588	128
A.4 Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31/12/07	16.570	13.055	48.143	1.447	508.294	1.728.270
TOTALE 31/12/06	15.168	6.428	64.880	3.886	506.332	1.766.649

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del mondo
A.1 Debiti verso clientela	19.899	1.374.074	15.915	5.406	1.188
A.2 Debiti verso banche	1.458.431	1.305			2.229
A.3 Titoli in circolazione		897.565			
A.4 Passività finanziarie di negoziazione	8.974	1.664	45	12	
A.5 Passività finanziarie al fair value					
TOTALE 31/12/07	1.487.304	2.274.608	15.960	5.418	3.417
TOTALE 31/12/06	470.341	2.337.846	43.221	-	355

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi), ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede

inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

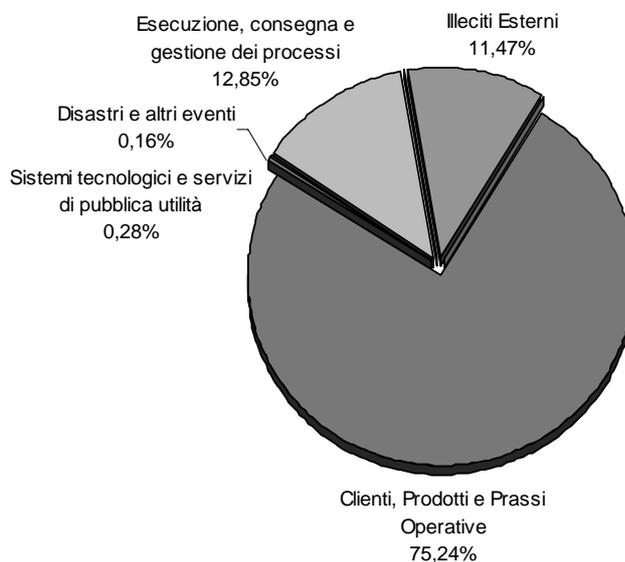
I dati quantitativi rilevati mensilmente dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte dell'unità di Operational Risk Management: tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, nonché un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nel Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Le informazioni di natura quantitativa vengono internamente gestite e analizzate utilizzando uno schema proprietario di classificazione degli eventi operativi conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Anatocismo

A partire dal marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale" e quindi non idoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'articolo 1283 c.c. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs n. 342/1999 ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori.

Dal primo luglio 2000 tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso sorto in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente al tale data.

Con decisione a sezioni unite del 4 novembre 2004 la Cassazione ha nuovamente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo. Questa pronuncia delle sezioni unite non ha peraltro eliminato la possibilità di sostenere (sulla base di profili diversi da quelli in essa esaminati), la legittimità delle modalità di calcolo infra-annuale degli interessi: tali diversi profili sono stati infatti riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito.

Il numero complessivo della cause pendenti si mantiene su livelli non significativi ed è oggetto di attento monitoraggio.

I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali.

La banca di norma provvede ad effettuare l'accantonamento solo a fronte di *petitum* certo o, in difetto, all'esito della CTU/CTP (al 31 dicembre 2007 il *petitum* complessivo si attestava a circa 868 mila con un accantonamento globale pari al 27% circa).

La gestione dei reclami

In ordine ai reclami provenienti dalla clientela la policy di Cariromagna, in linea con quella di Gruppo, prevede che vengano valutati con particolare attenzione i profili di adeguatezza dei prodotti finanziari venduti in relazione alla posizione del singolo cliente investitore.

L'ammontare di tali fondi al 31 dicembre 2007 era pari a 357 mila.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale in base al quale il patrimonio di vigilanza stesso deve essere almeno pari al 7% (6% nel 2008) delle attività di rischio creditizio adeguatamente ponderate in base alla specifica normativa.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato, relativi in particolare alla esposizione ai rischi derivanti dalla potenziale operatività connessa a titoli non immobilizzati, cambi e merci e che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determina i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori ovvero attivando adeguate forme di approvvigionamento di fondi relativamente alla "trasformazione delle scadenze".

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi del “Patrimonio di base” sono costituiti dai componenti di seguito elencati: Capitale Sociale, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, Speciale riserva ex D.Lgs.124/1993, riserva di First Time Adoption, Avanzo di scissione, Riserva per acquisto azioni proprie, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio. Gli elementi negativi sono rappresentati dalle azioni proprie, dall'avviamento ricevuto tramite la scissione del ramo d'azienda da Banca dell'Adriatico S.p.A., dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita e dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi del personale. Gli elementi da dedurre sono rappresentati dal 50% dell'ulteriore 1/5 della partecipazione in Banca d'Italia.

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del “Patrimonio supplementare” sono costituiti dalla Riserva di valutazione immobili in FTA (deemed cost), dalle riserve positive, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, dei titoli disponibili per la vendita e dalle passività subordinate.

Il prestito subordinato, che presenta un saldo di bilancio al 31 dicembre 2007 pari a €69.929 migliaia, era stato emesso sotto la pari (69.734.700 per 70 milioni di valore nominale), il 10 giugno 2005. Trattandosi dunque di prestito “zero coupon”, ai fini della determinazione del patrimonio supplementare, lo scarto di emissione è stato capitalizzato alla data di riferimento.

Il prestito obbligazionario in argomento ha una durata di dieci anni ma potrà essere rimborsato anticipatamente a partire da 10 giugno 2010, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Gli interessi, indicizzati al tasso Euribor 3 mesi, sono pagabili in via trimestrale posticipata fino alla data di scadenza o di rimborso anticipato.

Le obbligazioni rientrano nell'ambito delle “Passività subordinate” così come definite nel titolo IV, capitolo 1, Sez. II, paragrafo 4.2 delle Istruzioni di Vigilanza in vigore alla data del relativo Regolamento. In caso di liquidazione saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli elementi negativi sono rappresentati dalla quota non computabile delle medesime riserve ricomprese tra gli elementi positivi. Gli elementi da dedurre sono rappresentati dal 50% dell'ulteriore 1/5 della partecipazione in Banca d'Italia.

Le modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza sono conformi alle regole espone nella circolare della Banca d'Italia n.155 del 1991 e successivi aggiornamenti; in particolare, come si evince dalle tabelle di seguito espone, sono stati applicati alle voci patrimoniali dei correttivi, denominati “filtri prudenziali”, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

Al riguardo, si precisa che il confronto con le risultanze di fine 2006 non risulta omogeneo per la differente normativa che all'epoca regolamentava la materia.

3. Patrimonio di terzo livello

La Società non presenta il caso.

B. Informazioni di natura quantitativa

	<i>dati in migliaia di euro</i>	
	Totale 31/12/07	Totale 31/12/06
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	244.829	185.924
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	- 766	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 766	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	244.063	185.924
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	- 1.890	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	242.173	185.924
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	86.501	85.362
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	- 5	- 890
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 5	- 890
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	86.496	84.472
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	- 1.890	
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	84.606	84.472
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	- 2.519
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	326.779	267.877
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	326.779	267.877

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
A. Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, costituisce un fattore di determinazione delle cosiddette "regole di trasformazione delle scadenze" e deve, soprattutto, garantire la copertura dei rischi di credito e di mercato.

Considerata la estremamente limitata esposizione della società ai rischi di mercato per le motivazioni esposte nella precedente Parte E – Sezione 2, risulta quindi di rilievo, quasi esclusivamente, l'esposizione al rischio di credito dovuto proprio all'attività della rete commerciale.

In tale contesto, viene sistematicamente monitorato l'andamento del coefficiente di solvibilità, determinato dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio adeguatamente ponderate, il cui livello minimo è normativamente previsto nel 7%.

Inoltre, la dinamica del predetto coefficiente viene anche verificata in termini prospettici simulando una crescita delle attività di rischio coerente con i piani di sviluppo aziendale, al fine di attivare preventivamente, qualora necessario, gli opportuni interventi correttivi sul livello di patrimonializzazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/07	31/12/06	31/12/07	31/12/06
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	4.647.506	5.246.334	3.740.264	2.736.559
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	4.242.120	3.022.546	3.344.622	2.448.358
1. Esposizioni (diverse da titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	3.126.016	1.912.841	2.891.248	1.567.573
1.1. Governi e Banche Centrali	88.189	58.898	-	-
1.2. Enti pubblici	10.810	11.505	2.162	2.301
1.3. Banche	172.414	230.559	34.483	46.112
1.4. Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	2.854.603	1.611.879	2.854.603	1.519.160
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	758.158	457.840	379.079	228.920
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	645.491	-	645.491
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	1.384	415	1.865	415
5. Altre attività per cassa	356.562	5.959	72.430	5.959
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	405.386	2.223.788	395.642	288.201
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	404.057	2.072.788	395.376	288.069
1.1. Governi e Banche Centrali	499	3.778	-	-
1.2. Enti pubblici	491	1.981	98	100
1.3. Banche	9.055	22.159	1.266	548
1.4. Altri soggetti	394.012	2.044.870	394.012	287.421
2. Contratti derivati verso (o garantite da):	1.329	151.000	266	132
2.1. Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2. Enti pubblici	-	-	-	-
2.3. Banche	1.329	151.000	266	132
2.4. Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			261.818	218.925
B.2 RISCHI DI MERCATO			726	2.084
1. METODOLOGIA STANDARD			-	2.084
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			213	2.084
+ rischio di posizione su titoli di capitale			4	-
+ rischio di cambio			-	-
+ altri rischi			509	-
2. MODELLI INTERNI			-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito				
+ rischio di posizione su titoli di capitale				
+ rischio di cambio				
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	-	-	262.544	221.009
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.750.628	2.762.615
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,46	6,73
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,71	9,70

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; Cariromagna ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'articolo 136 del D. Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori.

La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2007, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha avviato il processo per la definizione e l'adozione di un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate": tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (di seguito esponenti)

L'attuale assetto organizzativo di Cariromagna include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	31/12/2007	31/12/2006
Benefici a breve termine	1.073	749
Benefici successivi al rapporto di lavoro	26	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	132	-
Totale remunerazioni relative ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.231	749

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca.

In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al *fair value* delle opzioni assegnate al Key Management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

Si segnala che tra i benefici a breve termine sono compresi anche quelli riversati alla Capogruppo (€38 migliaia).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2007 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Cariromagna.

L'operatività con la controllante riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di Cariromagna, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di *outsourcing* che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2007, gli oneri complessivi a carico di Cariromagna per tali attività ammontano a Euro 20.392 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- contratti di locazione

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2007, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a €4.966 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2007:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	357.997	296.008
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	1.459.267	474.877
Totale altre passività	11.632	202
Totale interessi attivi e proventi assimilati	13.575	44
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(33.254)	(3.150)
Totale commissioni attive	1.683	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	(22.297)	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(96)	-
Totale altri ricavi	353	-
Totale altri costi	(648)	-
Impegni	7.995	-
Garanzie rilasciate	500	-

I dati riportati al 31 dicembre 2006 comprendono anche i rapporti esistenti a tale data con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzie a copertura rischio paese (con beneficiario Cariromagna) per €1.622 migliaia.

2.2 Operazioni con azionisti che esercitano un'influenza notevole sulla Banca

L'unico soggetto che rientra in questa categoria è la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, con cui la Banca intrattiene rapporti riconducibili alla normale operatività e che sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì; pertanto viene applicata solo la svalutazione collettiva dei crediti e delle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Nella seguente tabella vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti intrattenuti con la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì alla data del 31 dicembre 2007:

Rapporti con Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	14.177	6.527
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(975)	(298)
Totale commissioni attive	69	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Come già evidenziato in precedenza, i rapporti esistenti al 31 dicembre 2006 con la Fondazione sono esposti nella tabella precedente, unitamente a quelli che erano in essere con la Capogruppo.

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da Cariromagna e depositati in dossier titoli a custodia accessi presso la Banca e intestati alla Fondazione, per complessivi nominali €13.000 migliaia.

Si segnala inoltre che nel corso del 2007, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì un dividendo pari a €3.661 migliaia.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate nel capitolo precedente.

Rapporti con dirigenti con responsabilità strategiche	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	-	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	166	-
Totale altre passività	-	893
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(3)	-
Totale commissioni attive	2	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	(1.231)	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione collettiva dei crediti e delle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione e le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate; pertanto viene applicata solo la svalutazione collettiva dei crediti e delle garanzie.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con soggetti che fanno capo agli esponenti e con i Fondi Pensione	31/12/2007	31/12/2006
Totale attività finanziarie	6.959	-
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	5.165	-
Totale altre passività		171
Totale interessi attivi e proventi assimilati	259	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	(126)	-
Totale commissioni attive	10	-
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	(84)	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	153	-

Tra le attività finanziarie sono compresi mutui concessi ai soggetti riconducibili al Key Management per € 6.869 migliaia, coperti da garanzie ipotecarie ricevute per €62.355 migliaia. Si segnala inoltre che Cariromagna ha ricevuto dai soggetti che fanno capo al Key Management garanzie personali per €9.600 migliaia, tutte a favore di altri soggetti riconducibili al Key Management.

Tra le passività finanziarie sono compresi i titoli obbligazionari emessi da Cariromagna e depositati in dossier titoli a custodia accesi presso la Banca e intestati a soggetti che fanno capo agli esponenti, per complessivi nominali €1.200 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2007:

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31/12/2007					
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	31	-	-	-	(31)
Banca IMI SpA	1.825	9.818	-	-	17.249	(15.100)
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	1.305	9	-	44	(119)
Consumer Financial Services S.r.l.	379	-	-	-	477	-
Eurizon Capital SA	633	-	-	-	1.028	-
Eurizon Capital SGR SpA	908	-	-	-	1.651	-
Eurizon Vita SpA	390	382	-	-	1.268	(1)
Eurizonlife LTD	-	6	-	-	-	-
Eurizontutela S.p.A.	545	-	-	-	545	(7)
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc (ex Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc)	-	-	-	-	-	(1.437)
Neos Banca SpA	3	-	-	-	13	(29)
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	-	-	186	(529)
Sanpaolo Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	-	(3)
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	10	-	-	-	(10)
Sanpaolo Leasint SpA	92	1.381	-	-	78	(61)
Sep - Servizi e progetti SpA	-	-	-	-	-	(98)
SI Holding SpA	41	31	-	-	8	(5)
SIA-SSB - Società per i Servizi bancari SpA	42	-	-	-	-	-
Banca CR Firenze SpA	-	-	-	-	3.545	-
Totale	4.858	12.964	9	0	26.092	(17.430)

Tra le attività finanziarie al 31 dicembre 2007 sono compresi i titoli di capitale classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita - valutati al costo", costituiti dall'investimento strategico eseguito dalla Banca negli esercizi precedenti nelle società SI Holding S.p.A. (€41 migliaia) e SIA-SSB S.p.A. (€42 migliaia), come già riportato nella parte B Sezione 4 della Nota Integrativa.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso 2007 rivolto ai propri dipendenti a tempo indeterminato (promosso dalla Banca quale strumento di incentivazione), Cariromagna ha assegnato gratuitamente a tutti i dipendenti che ne hanno fatto richiesta n. 62.354 azioni ordinarie e n. 59.614 azioni ordinarie con privilegio di rendimento Cariromagna S.p.A. (per un controvalore complessivo pari a €488 migliaia), già presenti nel proprio portafoglio.

A fronte e in conseguenza di detta richiesta è stata definita una riduzione del Premio Aziendale di Produttività 2006, individualmente spettante ai dipendenti in base all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2006.

In seguito a queste operazioni, Cariromagna ha realizzato una perdita da negoziazione pari a €6 migliaia.

Nel corso del 2007, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, sono stati eseguiti vari trasferimenti di filiali tra le aziende del Gruppo.

In particolare, Cariromagna è stata interessata dalle seguenti operazioni:

- scissione parziale da Banca dell'Adriatico a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna di n. 14 punti operativi;
- cessione da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna a Banca dell'Adriatico di n. 2 punti operativi a fronte della quale sono stati incassati €4.000 migliaia come avviamento;
- scissione parziale da Cassa di Risparmio in Bologna a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna di n. 15 punti operativi;
- cessione da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna a Cassa di Risparmio in Bologna di n. 9 punti operativi con incasso di €15.000 migliaia in qualità di avviamento;

- conferimento da Intesa Sanpaolo a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna di n. 5 punti operativi;
- cessione da Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna a Intesa Sanpaolo di n. 1 punto operativo a fronte della quale è stato incassato €1.000 migliaia come avviamento.

Si riportano di seguito due tabelle, nelle quali sono riepilogati complessivamente gli incrementi/decrementi delle voci patrimoniali derivanti dalla suddetta operatività infragruppo di trasferimenti di filiali, alla data del trasferimento.

	Voci dell'attivo	Incrementi per filiali ricevute da:			Decrementi per filiali cedute a:		
		Bda	Carisbo	Intesa Sanpaolo	Bda	Carisbo	Intesa Sanpaolo
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.297	2.070	425	(161)	(793)	(55)
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.875	6.546	1.522	-	-	-
60.	Crediti verso banche	3	-	-	-	-	-
70.	Crediti verso clientela	314.216	754.381	286.880	(66.227)	(222.045)	(15.552)
80.	Derivati di copertura	25	-	67	-	-	-
110.	Attività materiali	-	129	6	-	(71)	-
120.	Attività immateriali	10.000	-	-	-	-	-
130.	Attività fiscali:	931	2.225	153	-	-	-
	a) correnti	134	32	43	-	-	-
	b) anticipate	797	2.193	110	-	-	-
150.	Altre attività	1.630	1.632	14.092	(894)	(15.166)	(5.748)
	Totale dell'attivo	329.977	766.983	303.145	(67.282)	(238.075)	(21.355)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	Incrementi per filiali ricevute da:			Decrementi per filiali cedute a:		
		Bda	Carisbo	Intesa Sanpaolo	Bda	Carisbo	Intesa Sanpaolo
10.	Debiti verso banche	171.085	556.278	223.111	(50.025)	(176.088)	(13.007)
20.	Debiti verso clientela	111.811	145.919	53.065	(14.384)	(60.863)	(8.259)
30.	Titoli in circolazione	2.759	198	27	-	(17)	(15)
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.926	6.606	1.447	-	-	-
60.	Derivati di copertura copertura generica (+/-)	-	280	-	-	-	-
80.	Passività fiscali:	229	155	485	-	-	-
	b) differite	229	155	485	-	-	-
100.	Altre passività	6.197	23.320	19.387	(2.790)	(438)	(53)
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.957	969	344	(31)	(121)	(5)
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.013	1.258	279	(52)	(548)	(16)
	a) quiescenza e obblighi simili	100	-	129	-	-	-
	b) altri fondi	913	1.258	150	(52)	(548)	(16)
130.	Riserve da valutazione	-	816	-	-	-	-
160.	Riserve	10.330	2.232	-	-	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	1.522	-	-	-
180.	Capitale	22.670	28.952	3.478	-	-	-
	Totale del passivo e del patrimonio netto	329.977	766.983	303.145	(67.282)	(238.075)	(21.355)

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali. Come di seguito precisato, gli accordi in essere per i quali la Banca è chiamata a sostenere il costo riguardano piani di stock option varati dalla Capogruppo.

In particolare, l'Assemblea degli Azionisti dell'ex Sanpaolo Imi, nella seduta del 30 aprile 2002, conferì al Consiglio di Amministrazione della Banca una nuova delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento. In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2005 varò un nuovo piano di stock option assegnando diritti a Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Il Piano 2006-2008 prevedeva complessivamente l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti, di cui 150.000 opzioni a dirigenti che ricoprono incarichi di vertice all'interno della Banca. A seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa (ora Intesa Sanpaolo) con decorrenza 1° gennaio 2007 il numero dei diritti è stato convertito in 467.250 opzioni ed il loro prezzo di esercizio ad euro 3,9510.

Al 31 dicembre 2007 residuano 467.250 opzioni che saranno esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9510 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Voci/Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 31/12/07		Totale 31/12/06	
	Numero	Prezzi medi di esercizio	Numero	Prezzi medi di esercizio
A. Esistenze iniziali (azioni ex Sanpaolo IMI)	150.000	12,3074		
Conversione diritti e prezzo di esercizio a seguito fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI Intesa (ora Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
B. Aumenti	-		-	
B.1 Nuove emissioni				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	-		-	
C.1 Annullate				
C.2 Esercitate				
C.3 Scadute				
C.4 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9510		
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	0		-	

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico di Cariromagna, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a € 131,8 migliaia.

Allegati



- Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

- Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico ufficiale

- Stato patrimoniale di Banca Intesa al 31 dicembre 2006

- Conto economico di Banca Intesa al 31 dicembre 2006

- Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile

- Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi della legge n. 72/1983

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale		
(migliaia di euro)		
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31/12/07
Attività finanziarie di negoziazione		9.918
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	9.918
Attività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Attività disponibili per la vendita		11.588
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	11.588
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
Crediti verso banche		396.982
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	396.982
Crediti verso clientela		3.630.814
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	3.630.814
Partecipazioni		-
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	-
Attività materiali e immateriali		70.458
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	60.458
	+ <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	10.000
	- <i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-
Avviamento		-
	<i>Avviamento: di cui della Voce 120 - Attività immateriali</i>	-
Attività fiscali		23.053
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	23.053
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci dell'attivo		111.949
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	27.735
	+ <i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	177
	+ <i>Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	-
	+ <i>Voce 150 - Altre attività</i>	84.037
Totale attività	Totale dell'attivo	4.254.762
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31/12/07
Debiti verso banche		1.461.965
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	1.461.965
Raccolta da clientela		2.314.047
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	1.416.482
	+ <i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	897.565
Passività finanziarie di negoziazione		10.696
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	10.696
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Passività fiscali		13.008
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	13.008
Passività associate ad attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci del passivo		136.528
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	2.243
	+ <i>Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	2
	+ <i>Voce 100 - Altre passività</i>	134.283
Fondi a destinazione specifica		29.203
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	13.153
	+ <i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	16.050
Capitale		150.645
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	150.645
Riserve da valutazione		14.810
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	14.810
Riserve (al netto delle azioni proprie)		119.623
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	95.997
	+ <i>Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione</i>	26.883
	- <i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	-3.257
Utile (Perdita) d'esercizio		4.237
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	4.237
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.254.762

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2007
Interessi Netti		92.630
	Voce 30 - Margine di interesse	91.736
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	204
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	1.430
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-634
	+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-106
Dividendi		0
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	126
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-126
Commissioni nette		37.905
	Voce 60 - Commissioni nette	37.905
Risultato dell'attività di negoziazione		466
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	321
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	19
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	126
Altri proventi (oneri) di gestione		1.305
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	1.305
Proventi operativi netti		132.306
Spese del personale		-46.451
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-55.215
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	8.130
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	634
Spese amministrative		-25.992
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-38.311
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	12.319
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-1.922
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-1.922
Oneri operativi		-74.365
Risultato della gestione operativa		57.941
Rettifiche di valore dell'awiamento		0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-832
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-939
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	106
Rettifiche di valore nette sui crediti		-17.648
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	2
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-14.827
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)	-1.430
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.394
Rettifiche di valore nette su altre attività		-16
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-16
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		14
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	14
Risultato corrente al lordo delle imposte		39.458
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-21.755
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-14.772
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-6.983
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-13.466
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-8.130
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-12.319
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	6.983
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		0
Risultato netto		4.237

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci dell'attivo	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.078.351.825	1.098.262.752	-19.910.927	-1,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32.210.438.248	38.892.358.404	-6.681.920.156	-17,2
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.041.091.060	2.770.940.699	270.150.361	9,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60. Crediti verso banche	48.746.066.562	35.724.550.062	13.021.516.500	36,4
70. Crediti verso clientela	112.313.509.176	110.566.860.588	1.746.648.588	1,6
80. Derivati di copertura	644.467.229	1.046.746.902	-402.279.673	-38,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-750.869	-	750.869	-
100. Partecipazioni	11.987.675.369	11.567.952.625	419.722.744	3,6
110. Attività materiali	1.500.711.550	1.509.584.147	-8.872.597	-0,6
120. Attività immateriali	331.625.137	363.910.818	-32.285.681	-8,9
<i>di cui:</i>				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	1.685.758.902	2.257.948.893	-572.189.991	-25,3
<i>a) correnti</i>	775.306.265	1.330.280.596	-554.974.331	-41,7
<i>b) anticipate</i>	910.452.637	927.668.297	-17.215.660	-1,9
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	2.668.729.254	2.006.071.035	662.658.219	33,0
Totale dell'attivo	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Stato Patrimoniale di BANCA INTESA

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2006	31.12.2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	39.020.956.730	33.181.857.651	5.839.099.079	17,6
20. Debiti verso clientela	83.794.847.048	80.888.292.273	2.906.554.775	3,6
30. Titoli in circolazione	59.559.589.086	56.974.132.382	2.585.456.704	4,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	9.385.096.052	14.136.495.966	-4.751.399.914	-33,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	1.670.170.947	1.319.875.491	350.295.456	26,5
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	836.374.809	437.434.273	398.940.536	91,2
<i>a) correnti</i>	<i>590.113.764</i>	<i>294.502.693</i>	<i>295.611.071</i>	
<i>b) differite</i>	<i>246.261.045</i>	<i>142.931.580</i>	<i>103.329.465</i>	<i>72,3</i>
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.252.152.977	4.408.132.671	-155.979.694	-3,5
110. Trattamento di fine rapporto del personale	888.269.549	860.556.793	27.712.756	3,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.477.064.334	1.347.388.863	129.675.471	9,6
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>116.866.502</i>	<i>130.658.397</i>	<i>-13.791.895</i>	<i>-10,6</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.360.197.832</i>	<i>1.216.730.466</i>	<i>143.467.366</i>	<i>11,8</i>
130. Riserve da valutazione	1.610.465.348	1.296.670.131	313.795.217	24,2
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	2.299.744.828	2.284.156.299	15.588.529	0,7
170. Sovrapprezzi di emissione	5.559.073.485	5.509.782.422	49.291.063	0,9
180. Capitale	3.613.001.196	3.596.249.721	16.751.475	0,5
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	216.207.673.443	207.805.186.925	8.402.486.518	4,0

Conto Economico di BANCA INTESA

Voci	2006	2005	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.775.504.025	6.596.703.125	1.178.800.900	17,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.705.969.853	-3.601.795.280	1.104.174.573	30,7
30. Margine di interesse	3.069.534.172	2.994.907.845	74.626.327	2,5
40. Commissioni attive	2.537.218.290	2.545.660.444	-8.442.154	-0,3
50. Commissioni passive	-267.651.382	-275.097.733	-7.446.351	-2,7
60. Commissioni nette	2.269.566.908	2.270.562.711	-995.803	-
70. Dividendi e proventi simili	1.203.206.803	716.004.486	487.202.317	68,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	315.073.507	-18.808.529	333.882.036	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.223.578	18.008.929	-10.785.351	-59,9
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	35.047.285	44.511.355	-9.464.070	-21,3
a) crediti	-35.266.471	-19.001.539	16.264.932	85,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.047.616	64.969.193	-14.921.577	-23,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	20.266.140	-1.456.299	21.722.439	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	6.899.652.253	6.025.186.797	874.465.456	14,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-333.236.145	-257.111.669	76.124.476	29,6
a) crediti	-349.527.743	-275.966.454	73.561.289	26,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-10.289.057	-16.598.307	-6.309.250	-38,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	26.580.655	35.453.092	-8.872.437	-25,0
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.566.416.108	5.768.075.128	798.340.980	13,8
150. Spese amministrative:	-3.812.703.070	-3.470.468.065	342.235.005	9,9
a) spese per il personale	-2.409.505.742	-2.074.382.550	335.123.192	16,2
b) altre spese amministrative	-1.403.197.328	-1.396.085.515	7.111.813	0,5
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-143.825.756	-305.783.365	-161.957.609	-53,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-163.303.328	-152.182.800	11.120.528	7,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-200.814.986	-192.462.112	8.352.874	4,3
190. Altri oneri/proventi di gestione	397.294.985	338.787.282	58.507.703	17,3
200. Costi operativi	-3.923.352.155	-3.782.109.060	141.243.095	3,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	214.116.319	200.829.117	13.287.202	6,6
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	45.686.782	8.862.932	36.823.850	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.902.867.054	2.195.658.117	707.208.937	32,2
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-662.000.000	-609.948.903	52.051.097	8,5
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.240.867.054	1.585.709.214	655.157.840	41,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-21.547.225	-21.547.225	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.240.867.054	1.564.161.989	676.705.065	43,3

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'articolo 160, comma 1-bis del D. Lgs. 58/1998

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2007 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	89
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	18
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2007		107

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva

**PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE
N. 72/1983, ARTICOLO 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI**

Località	Indirizzo	Costo storico	Rivalutazione L. 19.12.1973 n. 823	Rivalutazione L. 2.12.1975 n. 576	Rivalutazione L. 19.3.1983 n. 72	Rivalutazione L. 30.12.1991 n. 413	Rivalutazione L. 30.7.1990 n. 218	Rivalutazione Costo 01.01.2005 IAS	Fondi Ammortamento	Valore di bilancio
Forlì	C.so Repubblica / Via Arsendi / Via F. Biondo/ Via Bruni	8.212.770,62	413.490,39	463.261,84	2.560.593,31	2.162.183,92	6.787.009,96	22.495.717,53	15.900.433,48	27.194.594,09
Forlì	P.zza Saffi / C.so Diaz	335.687,90	—	—	154.937,07	317.113,83	636.032,92	1.624.418,13	806.629,85	2.261.560,00
Forlì	C.so Mazzini, 158	416.914,21	—	—	258.228,45	400.201,91	474.460,08	1.401.972,39	1.002.500,83	1.949.276,21
Forlì	P.le Giovanni XXIII, 7/8	1.138.495,70	—	—	—	99.740,76	1.376,24	235.363,66	644.207,32	830.769,04
Forlì	Via Edison, 12	492.356,10	—	—	—	68.387,67	152.382,12	814.745,21	792.351,10	735.520,00
Forlì	Viale dell'Appennino, 255	588.118,21	—	—	—	168.650,55	120.614,31	2.238.229,59	1.937.612,68	1.177.999,98
Forlì	Viale Bologna, 181	232.719,47	—	—	30.987,41	144.247,44	211.860,73	1.250.387,49	862.616,45	1.007.586,09
Forlì	Viale Roma, 268/270	350.452,14	—	—	103.291,38	119.605,74	125.208,51	379.835,92	447.833,69	630.560,00
Alfero	P.zza Repubblica, 12	247.042,72	—	—	—	44.830,64	6.367,76	284.520,21	504.761,33	78.000,00
Bagno di R.	P.zza V. Emanuele, 12	227.413,25	—	—	15.493,71	18.800,58	16.276,32	67.748,42	208.732,28	137.000,00
Capocolle	Via Emilia, 718	518.034,13	—	—	—	32.354,99	13.664,58	557.013,65	666.587,35	454.480,00
Castrocaro	Via Guccerelli, 1/3	8.263,31	—	—	41.316,55	49.106,78	47.780,53	318.335,75	205.802,93	258.999,99
Castrocaro	Via Roma, 9	1.078.797,67	—	—	—	80.499,62	41.269,22	676.089,30	980.155,81	896.500,00
Civitella di R.	P.zza XXV Aprile, 1	86.281,26	—	—	30.987,41	36.754,69	69.713,96	74.442,66	59.511,88	238.668,10
Cusercoli	Via A. Costa, 3	72.082,66	—	—	10.329,14	23.318,03	33.529,41	238.089,67	186.326,73	191.022,18
Dovadola	P.zza C. Battisti	165.175,36	—	—	—	55.550,56	59.910,02	67.298,52	106.534,46	241.400,00
Forlimpopoli	P.zza Garibaldi / Paolucci	623.989,26	—	—	77.468,53	199.800,14	251.963,07	1.732.813,91	1.356.680,06	1.529.354,85
Meldola	Via Orsini / Via XXV Aprile	476.417,12	—	—	77.468,53	112.628,68	154.656,34	656.237,23	656.367,90	821.040,00
Modigliana	Via Garibaldi, 36	148.742,23	—	—	77.468,53	147.021,86	219.561,82	964.384,81	673.878,65	883.300,60
Predappio	Viale Roma, 3	443.955,97	—	—	72.303,97	59.047,55	109.713,27	165.215,73	256.686,49	593.550,00
S. Piero	Via Battisti / Via Garibaldi	732.535,20	—	—	61.974,83	92.171,56	96.310,50	1.186.186,51	996.248,08	1.172.930,52
S. Sofia	Via Marconi / V. Repubblica	467.588,35	—	—	25.822,84	23.360,89	11.408,88	1.064.485,37	809.266,34	783.399,99
Savignano	Viale Libertà, 11	1.047.214,44	—	—	—	240.410,17	213.483,80	2.580.997,96	2.916.306,36	1.165.800,01
Tredozio	Via XX Settembre, 43/47	172.834,69	—	—	25.822,84	52.059,37	47.676,29	51.714,67	71.747,86	278.360,00
Villafranca	Via Lughese, 245	196.829,57	—	—	—	24.883,93	43.118,55	15.830,02	75.804,94	204.857,13
Totale immobili con rivalutazioni		18.480.711,54	413.490,39	463.261,84	3.624.494,50	4.772.731,86	9.945.349,19	41.142.074,31	33.125.584,85	45.716.528,78

Località	Indirizzo	Costo storico	Rivalutazione L. 19.12.1973 n. 823	Rivalutazione L. 2.12.1975 n. 576	Rivalutazione L. 19.3.1983 n. 72	Rivalutazione L. 30.12.1991 n. 413	Rivalutazione L. 30.7.1990 n. 218	Rivalutazione Costo 01.01.2005 IAS	Fondi Ammortamento	Valore di bilancio
Forlì	P.zza Falcone e Borsellino	651.595,16	—	—	—	—	—	74.794,31	344.789,47	381.600,00
Forlì	Viale dell'Appennino, 474	449.182,40	—	—	—	—	—	- 1.727,58	71.774,82	375.680,00
Carpinello	Via Cervese, 161	1.286.448,76	—	—	—	—	—	270.079,90	683.028,65	873.500,01
Fano	V.le Roma, 107	1.010.728,02	—	—	—	—	—	43.565,72	200.893,74	853.400,00
Miramare	Via Principe di Piemonte, 19	1.150.944,64	—	—	—	—	—	- 44.676,25	102.268,38	1.004.000,01
Ravenna	Via de Gasperi, 26/28	450.840,00	—	—	—	—	—	400,79	12.283,50	438.556,50
Modena	P.le Natale Bruni, 5	1.185.762,73	—	—	—	—	—	424.122,63	66.763,52	1.119.400,00
Portico	Via Roma, 19	234.186,85	—	—	—	—	—	595,93	322.409,48	335.900,00
Portico	P.le dell'Olmo, 3	6.404,07	—	—	—	—	—	600	600	6.400,00
Rimini	Via della Fiera, 2	1.251.176,75	—	—	—	—	—	210.721,00	479.617,75	982.280,00
Riccione	Viale Gramsci	1.631.579,35	—	—	—	—	—	31.493,10	187.971,96	1.412.114,29
Rocca S.c.	P.zza Garibaldi, 55	885.290,46	—	—	—	—	—	743.370,37	720.760,83	907.900,00
S. Giovanni M.	Via Malpasso, 374	364.337,62	—	—	—	—	—	354.905,20	249.802,82	469.440,00
Terra del sole	B.go Mazzini /Prato G.Bruno	741.645,63	—	—	—	—	—	1.667.785,37	884.271,00	1.525.160,00
Villa Verucchio	Via Casale, 78/A	477.073,85	—	—	—	—	—	- 24.526,79	100.047,05	352.500,01
Totale immobili altri		11.777.196,29	—	—	—	—	—	3.687.917,50	4.427.282,97	11.037.830,82
Totale immobili		30.257.907,83	413.490,39	463.261,84	3.624.494,50	4.772.731,86	9.945.349,19	44.829.991,81	37.552.867,82	56.754.359,60

N.B. Nel 2007 è stato alienato una unità immobiliare sita in Portico P.le dell'Olmo,3 sulla quale era stata eseguita una rivalutazione (deemed cost in F.t.a. I.a.s.) di euro 3.765,05



Verbale dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria del 5 aprile 2008

(sintesi)



L'Assemblea straordinaria e ordinaria degli azionisti della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. ha avuto luogo il 05 aprile 2008, presieduta dal Presidente Sergio Mazzi.

L'Assemblea straordinaria ha deliberato di approvare:

- L'aumento in via scindibile a pagamento del Capitale Sociale fino ad euro 160.771.108,00, mediante emissione di massimo n. 10.126.582 nuove azioni ordinarie con godimento 1/1/2007, al prezzo di euro 3,95 ciascuna, di cui euro 1,00 di valore nominale ed euro 2,95 di sovrapprezzo di emissione, da riservarsi agli azionisti di Cariromagna S.p.A. e dunque senza limitazione o esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile. Modificazione conseguente dell'articolo 5 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea ordinaria ha deliberato di approvare:

- Il trasferimento da "Sovrapprezzi di emissione" a "Riserva legale" dell'importo di euro 16.733.050,26 ed il trasferimento da "Riserva negativa di *first time adoption*" a "Riserva straordinaria" per l'importo di euro -20.089.746,95.
- Il mantenimento, ai sensi dell'articolo 2357 e seguenti del codice civile, del "Fondo acquisto azioni proprie" ed il suo regolamento, nell'ammontare di euro 8.000.000.
- Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.
- La destinazione dell'utile d'esercizio di euro 4.237.088,79 come in appresso:
 - a) alle azioni ordinarie con privilegio di rendimento:
euro 0,035 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola;
 - b) alle azioni ordinarie :
euro 0,025 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola.
- La distribuzione di un dividendo straordinario con utilizzo di riserva di utili (costituita nel 2007 con la plusvalenza realizzata dalla cessione di filiali), come segue:
 - a) alle azioni ordinarie con privilegio di rendimento:
euro 0,097 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola;
 - b) alle azioni ordinarie :
euro 0,087 per ogni azione in circolazione al momento dello stacco cedola.
- La distribuzione dei dividendi (ordinari e straordinari) agli azionisti con data di stacco cedola pari al 10* giorno di calendario successivo alla data di iscrizione nel Registro Imprese della attestazione degli Amministratori circa l'esecuzione dell'aumento di capitale (ex articolo 2444 c.c.), con valuta pari a tre giorni lavorativi successivi alla data stacco cedola.
- La nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione (Articolo 10 comma 21 dello Statuto) in sostituzione di un Consigliere dimissionario.



Relazione del Collegio Sindacale



Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2007 la nostra attività è stata ispirata ai Principi di Comportamento del Collegio Sindacale – ovviamente nelle società controllate da società con azioni quotate nei mercati regolamentati - raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, avuto riguardo alle reali condizioni operative della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A..

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, adunanze tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati, sia dalla direzione aziendale, sia grazie alla detta partecipazione alle adunanze degli organi di governo societario, sull'andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo altresì vigilato, per quanto di nostra spettanza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e ciò sia grazie alla collaborazione delle rispettive funzioni aziendali, che hanno fornito i materiali occorrenti, sia all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, sia mediante l'opportuna correlazione con il Comitato Tecnico Audit. In particolare, poi, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole adottate dall'Istituto ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. e le ritiene adeguate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali e tutto quanto posto in essere, in particolare nell'ambito del "Progetto Romagna", è stato verificato anche tramite quanto già illustrato in assemblea in occasione dell'esame delle singole proposte. Si ritiene che il rafforzamento della banca proseguirà con un progetto di aumento di capitale a pagamento cui farà seguito un ulteriore progetto di aumento gratuito, già avallati dai competenti organi della Banca d'Italia ed in fase di attuazione nel corso del 2008.

Si evidenzia altresì che, in funzione della integrazione con le procedure della capogruppo, il personale ha partecipato a corsi di formazione che lo hanno assai impegnato e tale attività appare continua.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce specifiche che si richiamassero all'articolo 2408 Codice Civile. Va, però, dato atto di quanto esposto da un socio in occasione dell'Assemblea del 14 aprile 2007 per l'approvazione del bilancio al 31.12.2006. Alle osservazioni di tale socio, già è stata data risposta in occasione della successiva assemblea del 31 luglio 2007 e gli sviluppi di tale vicenda sino ad oggi non hanno manifestato elementi in senso difforme rispetto a quanto già comunicato.

Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti o ulteriori richieste di informativa o di indagine.

Nell'ambito degli incontri con la società incaricata della certificazione del bilancio d'esercizio, non sono emerse irregolarità nella gestione sociale, né la stessa società ha segnalato comportamenti, poste o valutazioni non conformi alla normativa.

* * * * *

Il bilancio al 31 dicembre 2007, che viene sottoposto alla Vostra attenzione, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'impresa per l'esercizio al 31 dicembre 2007, dal Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, rappresenta la sintesi dei risultati contabili delle operazioni svolte dalla Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna durante l'esercizio 2007.

Il **Collegio Sindacale** ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, reso disponibile in modo da predisporre la presente relazione e redatto secondo gli schemi e nell'integrale osservanza della normativa, vigilando sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, tenendo conto delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

Tale bilancio si riassume nelle seguenti cifre:

STATO PATRIMONIALE (€1.000)

Attività		4.254.760
Passività ordinarie	3.895.517	
Passività subordinate	69.929	
Capitale azionario	150.645	
Riserve	134.432	
	<hr/>	4.250.523
Utile netto d'esercizio		<hr/> 4.237 <hr/> <hr/>

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso e sulla generale conformità alla Legge per quel che concerne la sua formazione e struttura. La società di revisione esterna, incaricata del controllo contabile e della certificazione del bilancio, secondo quanto prescritto dalla vigente normativa, la cui relazione di certificazione viene allegata al fascicolo di bilancio, conclude senza rilievi, né richiami d'informativa.

Il bilancio relativo all'esercizio 2007 - come previsto dal decreto legislativo emanato dal Governo Italiano, delegato dalla Legge Comunitaria 2003 approvata dal Parlamento nell'ottobre dello stesso anno - è stato redatto, così come il bilancio al 31.12.2006, sulla base dei principi contabili emanati dallo IASB, in vigore alla data di bilancio.

Inoltre è conforme alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22.12.2005.

Per quanto è a conoscenza del **Collegio Sindacale**, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, quarto comma, del codice civile.

La relazione del Consiglio di Amministrazione presenta in modo esauriente la situazione della banca e l'andamento della gestione nel suo complesso ed illustra le dinamiche fatte registrare dai principali aggregati di stato patrimoniale e di conto

economico rispetto all'esercizio precedente, anche in considerazione delle operazioni straordinarie poste in essere.

Il Collegio sindacale, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di controllo contabile, esprime **parere favorevole** alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, alla proposta di destinazione dell'utile e di attribuzione di riserve, così come illustrata dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Alberto Guardigli (Presidente)

Dott. Paolo Patrignani (Sindaco effettivo)

Rag. Silvano Tomidei (Sindaco effettivo)



Relazione di Certificazione





■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Piazza della Libertà, 9
50129 Firenze

■ Tel. (+39) 055 552451
Fax (+39) 055 5524850
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Agli Azionisti della
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 29 marzo 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

■ Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00196 Roma - Via G.D. Romagnosi, 18/A
Capitale Sociale € 1.303.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.I. 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10381 del 16/7/1997



■ Reconta Ernst & Young S.p.A.

4. Nel corso dell'esercizio, la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. è stata oggetto di un piano di riorganizzazione aziendale a seguito del suo ingresso nel gruppo bancario Intesa Sanpaolo. I riflessi contabili delle operazioni straordinarie realizzate, sul Patrimonio della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. e sui suoi valori di bilancio, sono commentati in Nota Integrativa.

Firenze, 20 marzo 2008

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Lorenzo Signorini
(Socio)